Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 7 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7257 nuova serie Fondazione 1881

IMPROVVISA DECISIONE DI RUMOR CAUSATA DALLA PRECARIETA' DELLA COALIZIONE

IL GOVERNO SI E' DIMESSO

**Aprendo la crisi il presidente del consiglio si è proposto di provocare un ampio necessario chiarimento nel centro-sinistra
Rilevate le difficoltà della situazione economica e sindacale - Responsabilità dei socialisti per la politica neofrontista**

LE TRE CONFEDERAZIONI REVOCANO L'ODIERNO SCIOPERO GENERALE

Roma, 6

Il Governo Rumor si è dimesso. Nel corso di un Consiglio dei ministri durato appena un quarto d'ora, dalle 12.25 alle 12.40 di oggi, il presidente del Consiglio ha comunicato la sua decisione, maturata — ha detto — dopo un attento esame della situazione politica. Il Consiglio si è limitato a prendere atto dell'annuncio del capo del governo. Subito dopo, l'on. Rumor si è recato a Castelporziano, dove alle 13 è stato ricevuto dal Presidente Saragat; Rumor ha rassegnato le dimissioni del Governo nelle mani del Capo dello Stato, che si è riservato di decidere e lo ha pregato di rimanere in carica, con i ministri, per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni dell'on. Saragat inizieranno mercoledì 8.

Il perché della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il «no» dei tre principali sindacati all'invito di Rumor a sospendere lo sciopero generale, la delicatezza dell'attuale momento economico-finanziario e la conseguente necessità di un chiarimento globale, e soprattutto il comportamento ambivalente del PSI rispetto al problema delle giunte sono i motivi di fondo della nuova improvvisa crisi di governo.

La DC, è stato detto stasera in sede ufficiosa, non consentirà mai al PSI di fare il procuratore del centro-sinistra presso i comunisti o il procuratore dei comunisti presso il centro-sinistra. Non consentirà mai al PSI di stare con la DC al governo centrale, a Roma, e con i comunisti nelle giunte regionali di Firenze e di Perugia. I socialisti avevano sottovalutato la decisione della DC su questo punto. La grande maggioranza dei democristiani era e resta contraria alla possibilità di intese fra socialisti e comunisti. La relazione che Forlani fece all'ultimo consiglio nazionale democristiano non era un fatto tattico, come alcun dissero e pensarono, ma una scelta sostanziale e precisa.

Rumor e Forlani hanno ripetuto queste cose a De Martino e a Mancini più volte nell'ultimo periodo; l'errore dei due esponenti socialisti è stato quello di non dare il giusto peso a questi avvertimenti. La DC ha scelto, per aprire la crisi, la data del 6 luglio, poche ore prima della riunione delle assemblee regionali. Ha aperto la crisi su una chiara scelta politica: il PSI o sta con i comunisti a Palazzo Vecchio, a Firenze, o sta con la DC a Palazzo Chigi, a Roma.

Altro motivo della crisi, come si è detto, è la pesante situazione economica e sindacale. Nei giorni scorsi Rumor aveva lanciato un appello ai sindacati perché revocassero lo sciopero generale. I sindacati hanno opposto un immediato e netto rifiuto. Rumor ha interpretato il rifiuto come una contestazione delle esigenze di scelte graduate nell'ambito della programmazione. Pertanto Rumor ha aperto la crisi per determinare un chiarimento sostanziale all'interno del centro-sinistra e, fuori, tra socialisti e comunisti, nonché all'interno della DC.

C'è infatti, collegato ai problemi suddetti, anche quello del chiarimento interno sostenuto da Rumor, Fanfani, Piccoli e Taviani, e accettato da Forlani. Non si può andare avanti con la tattica del «giorno per giorno». Così Rumor ha convocato il Consiglio dei ministri verso mezzanotte; alcuni dei ministri erano a letto, come Gatto. Altri erano fuori Roma. De Martino non si è subito reso conto di quel che succedeva. Venerdì sera Rumor e Forlani avevano invitato Mancini ad un incontro, a palazzo Doria, ma Mancini non si era fatto vivo, tanto che il punto di vista della DC era stato reso pubblico solo attraverso il «Popolo». Stamane in Consiglio dei ministri la reazione di De Martino e Giolitti è stata dura; anche Donat Cattin e Gatto si sono uniti alla contestazione. La grande maggioranza del Consiglio dei ministri ha però approvato la decisione di Rumor.

La presa di posizione dei ministri socialisti sarà ricalcata domani dall'«Avanti!» con una reazione polemica contro la crisi, le difficoltà esistenti che sono proprie di una coalizione di partiti diversi, non erano tali da giustificare una crisi di governo, che è un vero errore politico: questa la tesi dei socialisti, per i quali è da temere che i problemi esistenti divverranno più gravi. Per la sinistra democristiana di «forze nuove», seguite dai morotei e dai basisti, «il partito della crisi è rientrato in azione».

Come si è detto, la DC ha aperto la crisi per determinare una chiarificazione politica e per confermare che non è disponibile ad un nuovo governo con il PSI, se quest'ultimo farà le giunte regionali con il PCI. Le previsioni, tenendo conto di tutto ciò, sono: elezioni anticipate, conferma del centro sinistra, monocolore democristiano. Nessuno dei quattro partiti della coalizione mette in dubbio la linea di centro sinistra; teoricamente, quindi, un confronto chiaro dovrebbe essere possibile. Ma appare difficile che i socialisti facciano marcia indietro, come è difficile che la DC ritorni sulle sue posizioni.

Il terzo Governo Rumor, dimessosi oggi, è durato in carica cento giorni, dal 28 marzo, data del giuramento dei ministri, al 6 luglio. In pratica, però, il suo periodo di attività non ha superato gli ottanta giorni, essendo iniziato il 17 aprile, data del voto di fiducia della Camera (la fiducia da parte del Senato era stata votata il 10 aprile).

Roberto Perugini



Roma — Il presidente dimissionario s'intrattiene con alcuni giornalisti a palazzo Chigi

In una lettera di Rumor i motivi della rinuncia

E' diretta ai segretari dei quattro partiti - Viene ritenuta possibile la ripresa della collaborazione - L'annuncio della crisi dopo una seduta-lampo dei ministri

Roma, 6

La decisione del Governo di rassegnare le dimissioni è stata presa dopo una riunione-lampo del Consiglio dei ministri, durata soli 15 minuti. Ciò dimostra che praticamente non c'è stato alcun dibattito. Rumor si è limitato a comunicare e a motivare la sua irrevocabile decisione. Subito dopo il presidente del consiglio si è recato dal Capo dello Stato a Castelporziano, per comunicargli la sua decisione. Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica ha diffuso il comunicato di rito:

«Oggi, alle ore 13, dopo la seduta del Consiglio dei ministri, il presidente del consiglio on. prof. Mariano Rumor è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Il presidente del consiglio ha rassegnato nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni sue e dei suoi colleghi ministri segretari di Stato. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Rumor di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni avranno inizio mercoledì 8 luglio».

Poco prima delle 13, l'ufficio stampa di palazzo Chigi aveva diramato il seguente comunicato sulla riunione consiliare: «Il presidente del consiglio ha comunicato che, esaminata la situazione politica, riteneva opportuno rassegnare le dimissioni del gabinetto da lui presieduto. Il Consiglio dei ministri ha preso atto delle comunicazioni del presidente. Il presidente del consiglio ha ringraziato i colleghi per la cordiale collaborazione prestatagli nello adempimento dei compiti di governo. Il vicepresidente De Martino e i ministri Tanassi, Reale e Gava hanno espresso i loro sentimenti di gratitudine al presidente Rumor».

Il comunicato del Consiglio dei ministri è giunto, per molti aspetti, come un fulmine a ciel sereno. E' vero che almeno nelle ultime ore piuttosto insistenti si erano fatte le voci su una imminente crisi ministeriale, ma la stessa convocazione del Consiglio dei ministri, che aveva tutta l'aria di una seduta straordinaria, era stata interpretata come una richiesta di Rumor affinché i suoi collaboratori approvassero il suo previsto intervento alla radio e alla televisione, questa sera, in vista dello sciopero generale.

Una ampia risposta all'interrogativo sui motivi della crisi è stata data dallo stesso Rumor che, pur non facendo alcuna dichiarazione al termine della riunione governativa, ha ampiamente motivato la sua scelta in una lettera inviata ai segretari della DC, del PSI, del PSU e del PRI, con allegata la dichiarazione fatta al Consiglio dei ministri per illustrare le ragioni delle dimissioni del Governo.

«Una attenta ed approfondita riflessione sulla situazione politica generale, che ho effettuato nella mia responsabilità, mi ha convinto — precisa il documento — che solo un ampio e diretto chiarimento tra le forze politiche può consentire ormai la necessaria e improrogabile definizione di un efficace impegno rispetto ai numerosi e difficili problemi che il Paese deve affrontare. Da questa valutazione ho perciò tratto la maturata decisione di rimettere il mio mandato nelle mani del Capo dello Stato.

«Le recenti elezioni, anche di fronte ad una novità così significativa ed impegnativa come lo ordinamento regionale, hanno dato un giudizio di grande saggezza e di equilibrio. Ciò autorizzava a sperare in una ripresa vigorosa ed omogenea delle forze impegnate nel Governo che valesse, come pure ritengo possibile, ad affrontare i grandi temi di sviluppo e di riforma del Paese in un serio collegamento tra politica di lungo e di breve periodo, caratterizzata, quest'ultima, dalla attuale congiuntura. Purtroppo non è così.

«Certo la situazione del Paese non va drammatizzata ed il suo positivo sviluppo è possibile. Ma a condizione che non se ne svalutino le difficoltà e i problemi, che venga considerata con severo realismo la situazione economica, la cui dinamica registra sintomi inquietanti anche sotto il profilo sindacale, che finiscono col ripercuotersi sulla vita delle aziende con perdite di produzione, con l'indebolire la nostra posizione all'interno e nei mercati internazionali, e soprattutto con l'incidere sulla condizione dei lavoratori e dei ceti più deboli.

«Ciò comportava e comporta — precisa ancora la lettera di Rumor — una più stretta e solidale capacità operativa. Al contrario, anche con riferimento alla possibilità e alla opportunità di rapide intese tra le forze di centro-sinistra per una costruttiva e coerente politica nelle costituende regioni, nelle province e nei comuni, si viene affermando una crescente tendenza alla dissociazione, con conseguenti polemiche che si ripercuotono inevitabilmente e in modo preoccupante sullo sforzo cui il Governo è impegnato.

«Il recupero è cioè possibile, se si esce dal torpore di una stabile precarietà, per una salda e significativa stabilità politica, realmente espressiva di un quadro di certezze generali e di un rapporto di ritrovata e rinnovata volontà politica delle forze di maggioranza intorno ai motivi di fondo della comune iniziativa. Queste condizioni appaiono oggi fortemente indebolite, malgrado sforzi generosi che non mi sembra possano portare, al di fuori di un chiarimento generale e diretto, a risultati positivi.

«Tali condizioni sono necessarie e possibili; sono, a mio avviso, utili, come i risultati del 7 giugno hanno dimostrato, anche ai partiti di Governo singolarmente e nel complesso. Farle emergere, in un pacato e leale confronto, prima che lo sfilacciamento della situazione le aggravi, è l'obiettivo che mi sono proposto con la mia irrevocabile decisione. Vi ringrazio tutti — così conclude Rumor — della collaborazione che mi avete dato e rivolgo a ciascuno gli auguri più cordiali».

LE DIMISSIONI DEL GOVERNO HANNO «SGONFIATO» L'AZIONE DI PROTESTA NAZIONALE

Incrinatura fra i sindacati

CGIL, CISL e UIL d'accordo sulla rinuncia allo sciopero, non sulle motivazioni - Polemici comunicati emessi dalle tre segreterie - Una «grave provocazione politica» la crisi per l'organizzazione di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Lo sciopero generale, che avrebbe dovuto paralizzare per tutta la giornata di domani la attività produttiva e la maggior parte dei servizi nel Paese, è stato revocato. La decisione è stata presa al termine di una animata riunione congiunta delle segreterie della CGIL, CISL e UIL: le tre confederazioni, che solo giovedì scorso avevano ritenuto di rispondere «no» all'invito del presidente del consiglio di rivedere responsabilmente il loro rigido atteggiamento, avviando in termini nuovi il dialogo con il Governo sulle riforme, hanno dovuto prendere oggi quella decisione che finora era stata giudicata impossibile.

Lo sciopero, secondo le confederazioni, doveva stimolare la volontà politica del Governo sulla strada delle riforme; ma, in questa valutazione, CGIL, CISL e UIL non avevano tenuto molto conto dei riflessi che sulla già precaria situazione economica avrebbe avuto una stasi completa dell'attività produttiva per un'intera giornata. Oggi, per la crisi, manca lo stesso Governo, cioè l'interlocutore dei sindacati, e quindi effettivamente lo sciopero non ha più alcun fondamento.

La decisione delle confederazioni è stata, come si è detto, alquanto movimentata: già una minore coesione, se non proprio una spaccatura del fronte sindacale, si era registrata nelle ultime ore prima dell'annuncio delle dimissioni governative. La corrente socialdemocratica della UIL, che in occasione del «no» di risposta a Rumor, aveva manifestato ampie riserve, aveva ribadito proprio ieri i motivi del dissenso dalla posizione rigida assunta dalla CGIL. Anche la CISL aveva proposto stamane la revoca dell'agitazione, sottolineandone i riflessi negativi per l'economia nazionale.

In questa atmosfera non del tutto concordante è intervenuta la comunicazione delle decisioni governative, che ha provocato ovviamente una serie di reazioni: le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno deciso una immediata riunione separata, per valutare gli sviluppi della situazione. Subito dopo si è svolta la riunione congiunta, che ha fatto emergere le divergenze: mentre infatti la decisione di revocare lo sciopero è stata presa unitariamente, non è stato possibile aggiungere un accordo circa le motivazioni. Si sono pertanto riunite ancora una volta, separatamente, le tre segreterie, per mettere a punto propri comunicati.

Un giudizio nettamente critico della decisione di Rumor impronta il comunicato della CGIL. La segreteria della confederazione «giudica la crisi di governo come un tentativo di imporre una brusca sterzata a destra sulla situazione politica e sociale del paese. La crisi — aggiunge la nota — ha infatti come obiettivo quello di far fallire la politica delle riforme, portata avanti unitariamente dai lavoratori e dai loro sindacati. Di fronte a questo evento, che — precisa polemicamente la nota — ha il carattere di una grave provocazione politica, e per sventare questa manovra, la CGIL ha deciso la sospensione dello sciopero generale di 24 ore e invita tutti i lavoratori a dimostrare sul posto di lavoro la loro ferma volontà di respingere qualsiasi tentativo di involuzione autoritaria e vigilare contro ogni provocazione che si tentasse di mettere in atto».

Un contenuto polemico, anche se meno accentuato, è chiaramente individuabile anche nel comunicato diffuso dalla CISL, in cui si rileva che «l'apertura a freddo di una crisi di governo in un momento tanto delicato si ripercuote negativamente sulla situazione politica ed economica e dimostra, assai meglio di ogni discorso, la validità delle ragioni che hanno portato le organizzazioni sindacali a ricorrere all'azione in presenza della fuga dalle proprie responsabilità del potere esecutivo».

Rilevato che lo sciopero è stato revocato per la mancanza dell'interlocutore, e cioè del Governo, il comunicato aggiunge che la CISL «esprime la più viva riprovazione per il tentativo operato da più parti di coinvolgere la responsabilità delle organizzazioni sindacali in una crisi che va invece ricondotta, per il modo inusitato e imprevedibile con cui è maturata ed è stata aperta, al tentativo in atto da diverso tempo di spostare su posizioni autoritarie e di conservazione l'asse politico generale». Per questo — conclude la nota — la CISL «denuncia ai lavoratori la delicatezza della situazione, impegnandosi a vigilare sugli sviluppi della crisi per controbattere, con tempestività e decisione, ogni manovra tesa a bloccare le rivendicazioni e le lotte per le riforme».

Da parte sua la UIL, confermando la decisione di revoca dello sciopero, ha ribadito nel suo comunicato la validità delle rivendicazioni per le riforme e «le ragioni di profonda insoddisfazione per le risposte avute dal Governo». «Rimangono valide, in presenza della crisi politica in atto — prosegue la nota —, le profonde apprensioni rispetto agli sviluppi delle iniziative di rinnovamento della società italiana e la ferma decisione dei lavoratori di procedere sulla via delle rivendicazioni sociali e nella lotta intrapresa per una società più giusta e migliore».

Il giudizio della corrente socialdemocratica della UIL è stato espresso in una dichiarazione di Corti, il quale ha sottolineato che «la revoca dello sciopero generale, decisa dalla UIL e dalla CISL e sottoscritta, sia pure a malincuore an-

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

LE PRIME REAZIONI DEI VARI GRUPPI POLITICI ALLA CADUTA DEL GOVERNO

SOCIALISTI E SINISTRE D.C. CRITICANO L'OPERATO DI RUMOR

Per il vicepresidente De Martino la «crisi costituisce un errore che il PSI non approva» Donat Cattin «non ha lumi» - Perplessi i repubblicani - D'accordo i socialdemocratici

Roma, 6

La decisione dell'on. Rumor di rassegnare le dimissioni del Governo è giunta a sorpresa, e lo hanno testimoniato esplicitamente le dichiarazioni rilasciate, subito dopo l'annuncio, da alcuni ministri. Uscendo dal consiglio dei ministri, l'on. Donat Cattin, per esempio, ha detto: «Si cammina al buio. Non ho lumi», e l'on. Gatto: «E' la prima crisi che, al di là delle prerogative del Parlamento, nasce senza preparazione dell'opinione pubblica. Credo che l'opinione pubblica proprio non se l'aspettasse».

Decisamente più «pesante» è stata, invece, la dichiarazione del vicepresidente del consiglio, De Martino; la crisi di governo — ha detto quest'ultimo — «costituisce un errore politico che i socialisti non possono approvare»; le stesse difficoltà esistenti non erano tali, a suo giudizio, «da giustificare una crisi di governo». De Martino, che solo qualche giorno fa aveva manifestato la sua solidarietà a Rumor, vede nero nel futuro: il periodo di incertezza e di carenza del governo potrebbe riflettersi «negativamente sulla situazione economica e finanziaria»; la stessa ripetizione delle crisi potrebbe «indebolire le istituzioni repubblicane». I socialisti, ha concluso De Martino, manterranno comunque le posizioni assunte prima e durante la campagna elettorale.

De Martino, dopo la riunione di governo, ha ricevuto il leader della sinistra socialista Lombardi e Manca; il primo ha affermato che le dimissioni governative non possono essere giudicate un atto di ordinaria amministrazione. Del tutto opposto il giudizio dei socialdemocratici: il ministro Tanassi ha sostenuto che l'atto delle dimissioni è stato preso «per consentire un discorso capace di dare alla coalizione vigore e omogeneità adeguate alla delicatezza del momento». E che ci fosse bisogno di tutto questo, è dimostrato anche dai motivi che sono al fondo della decisione di Rumor: la situazione generalmente precaria esistente oggi in tutti i settori italiani.

«Il presidente del consiglio — ha affermato da parte sua Ferri, che ha ribadito questo giudizio in sede di segreteria del PSU, riunitasi stasera stessa — ha tratto correttamente e responsabilmente le conseguenze da una situazione politica divenuta insostenibile. La segreteria del PSU aveva già rilevato l'incompatibilità della posizioni assunte dal PSI con una linea coerente di centro-sinistra. Non era più possibile andare avanti. La situazione sociale ed economica del paese richiede, infatti, una guida politica omogenea ed efficiente, senza la quale non si restituisce fiducia al paese e non si risolvono i problemi del rilancio degli investimenti».

Come si vede, il contrasto tra socialisti e socialdemocratici è notevolissimo: significative, in proposito, anche le dichiarazioni del ministro Giolitti, secondo cui le dimissioni di Rumor sono in contraddizione sia con il significato politico dei risultati elettorali del 7 giugno sia con le esigenze più essenziali e urgenti della situazione economica e finanziaria. Anche da parte della sinistra democristiana le reazioni alle dimissioni di Rumor sono state polemiche; Donat Cattin prima e Gatto dopo, ambedue della corrente di «Forze nuove», hanno detto che la «crisi appesantisce la situazione economica». Il ministro del lavoro, in particolare, ha sottolineato che la situazione economica fino-

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Al termine di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, protrattasi per appena un quarto d'ora, il Presidente del Consiglio, Rumor, ha annunciato le dimissioni del Governo. Rumor si è subito recato a Castelporziano, per comunicare la sua decisione al Capo dello Stato, che domani inizierà il ciclo delle consultazioni. Rumor ha ampiamente motivato la sua decisione, in sede governativa e in una lettera indirizzata ai segretari dei quattro partiti della maggioranza, esprimendo l'esigenza di una scelta che porti ad un chiarimento della situazione. Nel documento, il Presidente del Consiglio esprime la certezza che responsabili scelte possano far uscire dall'attuale «impasse» la situazione economico-finanziaria.

Le dimissioni governative sono state criticate dal vicepresidente del Consiglio, De Martino, e dagli esponenti socialisti, mentre a favore si sono dichiarati gli esponenti socialdemocratici. Divergenti le valutazioni in campo democristiano, dove al pieno consenso espresso dal gruppo che fa capo a Piccoli si sono opposte le perplessità manifestate dai «morotei» e dai «basisti» e le critiche degli esponenti di «Forze nuove». Anche il PRI ha manifestato perplessità circa gli sviluppi della crisi. Le cause della decisione di Rumor sono facilmente individuabili, oltre che nella risposta negativa dei sindacati all'invito a sospendere lo sciopero generale, nella delicatezza dell'attuale momento economico - politico, che implica la necessità di un chiarimento, e soprattutto nella politica bivalente dei socialisti sul problema delle giunte.

Lo sciopero generale nazionale, che avrebbe dovuto paralizzare oggi tutti i settori dell'attività produttiva e dei servizi, è stato revocato. La decisione è stata presa al termine di una movimentata riunione congiunta delle tre segreterie confederali. La divergenza di valutazioni non ha permesso la messa a punto di un comunicato unico: CGIL, CISL e UIL hanno pertanto separatamente motivato la decisione, criticando le dimissioni governative.

In una conferenza stampa, il capo di stato maggiore israeliano ha lanciato una grave accusa all'URSS, rivelando che soldati sovietici sono addetti al funzionamento delle rampe di missili «SAM 3», forniti da Mosca all'Egitto, e che, anzi, durante la scorsa settimana, hanno lanciato due missili contro aerei israeliani, mancando tuttavia il bersaglio; Bar Lev, che ha illustrato il nuovo «ombrello» missilistico realizzato lungo tutto il fronte del Canale dai russi, ha affermato che Mosca è ormai direttamente coinvolta nel conflitto mediorientale.

DALLA PRIMA PAGINA

Le reazioni dei gruppi alla caduta del Governo

Anche i morotei scontenti della crisi - Gli altri dc. rilevano che Rumor «ha dimostrato di non essere un uomo per tutte le politiche» - Forlani ne sottolinea la responsabilità

ra non era grave, anche se necessitava di attenta cura, e che «la crisi ritarda le riforme e rende più duro il rapporto con i sindacati».

Una nota dell'agenzia «IPE», vicina ad ambienti «morotei», rileva dal canto suo che «le dimissioni del Governo, decise improvvisamente questa mattina, sono da ritenere quanto meno frettolose, proprio a causa della delicatezza e della gravità dei problemi che sembrano averle ispirate». «La situazione politica creata da questa iniziativa — prosegue la nota — è pertanto aggravata da nuove incognite, che si spera trovino una via democratica di uscita nelle sedi adeguate». Anche i «basisti» hanno assunto un atteggiamento analogo a quello dei «morotei».

Opposto il giudizio di «Notizie parlamentari», portavoce degli amici di Rumor e Piccoli che, in una nota diffusa questa sera, definisce «responsabile» la decisione del presidente del consiglio di presentare le dimissioni del Governo. Sottolineata la attualità del senso delle parole: «Ho dimostrato di non essere un uomo per tutte le politiche» (dette dall'on. Rumor nel corso dell'ultima conferenza stampa televisiva prima del voto del 7 giugno), la nota così prosegue: «E' per una ragione di coerenza e di lealtà verso l'elettorato italiano che l'on. Rumor si è dimesso: a lui, in questo momento, grave e difficile per il Paese, va l'apprezzamento e la solidarietà di quanti — dentro e fuori la DC — sanno cogliere il senso profondo di un atto coraggioso, responsabile e di intelligenza politica, compiuto senza attendere ulteriori e inutili logoramenti di una situazione resa ormai insostenibile dall'impossibilità di esprimere un'iniziativa autorevole di governo». Anche il segretario della DC, Forlani, ha sottolineato il senso di responsabilità dimostrato da Rumor.

I repubblicani si sono dimostrati molto perplessi: secondo La Malfa, Rumor ha tratto le conseguenze inevitabili della constatazione che, tra le forze di centro-sinistra, vi erano differenze di valutazione circa la particolare delicatezza della situazione economica e finanziaria. «Data la diversità delle posizioni che si sono constatate non solo sul problema economico e finanziario — ha detto il segretario del PRI — ma su altri, relativi agli schieramenti nei consigli regionali, provinciali e comunali, e data la posizione rigida mostrata al riguardo dai singoli partiti, una ricostituzione del governo sulle stesse basi appare piuttosto problematica».

Stasera si sono riunite, come si è accennato, la segreteria del PSU e la direzione del PSIUP. Alla riunione della segreteria socialdemocratica sono intervenuti Tanassi, Ferri, Cariglia, Preti, Matteotti, Orlandi e Iannelli; la segreteria ha ribadito la posizione già espressa dal suo segretario Ferri, e ha convocato la direzione per mercoledì mattina. Quanto alla direzione socialproletaria, ha definito «grave» la «mossa di Rumor», perché eseguita alla vigilia di uno sciopero generale, e perché tendente a fornire una «risposta di destra». Il PSIUP ha anche invitato tutte le forze di sinistra all'unità contro le forze della destra politica ed economica, dentro e fuori il governo.

Un altro appello è stato infine lanciato dall'ufficio politico del PCI, riunitosi nel pomeriggio, «per l'unità, la fermezza e l'iniziativa, ai compagni socialisti del PSIUP e del PSI, ai lavoratori cattolici e a quanti nella DC hanno denunciato il partito della crisi e dell'avventura»; i comunisti hanno fatto anche rilevare come la crisi sia stata aperta «dopo l'iniziativa antioperaia della "Fiat", dopo il rifiuto di Rumor di trattare con i sindacati sui problemi delle riforme, alla vigilia dello sciopero generale, nel giorno stesso dell'insediamento dei primi consigli regionali. Il disegno dei Rumor, dei Fanfani, dei dirigenti socialdemocratici, del padronato è quello di un attacco al movimento sindacale, del rifiuto della linea delle riforme, della coartazione della vita democratica dei comuni, delle province, delle regioni».

L'ANNUNCIO alla Camera

Roma, 6

Il presidente Pertini ha comunicato alla Camera la lettera con cui Rumor lo informava delle sue dimissioni e di quelle degli altri ministri. Pochi deputati erano in aula, come sempre avviene il lunedì; non c'è stata, dunque, alcuna reazione e alcun commento.

Nell'avvertire che la Camera sarebbe stata «convocata a domicilio» (è la formula che si adopera quando non è possibile una convocazione a data certa), Pertini ha però aggiunto che si sarebbero ugualmente tenute le sedute del 14, 15 e 16 luglio destinate all'esame delle modificazioni del regolamento della Camera: «In questo modo — ha aggiunto Pertini, non senza una certa sfumatura polemica — la Camera dimostrerà che vuole continuare ad operare».

Al Senato non c'è stata seduta. L'assemblea di palazzo Madama si riunirà domattina alle 10 e, dopo aver ascoltato la comunicazione delle dimissioni del governo, sospenderà i suoi lavori, in attesa di esser convocato a domicilio. Non è improbabile che le due Camere tengano sedute straordinarie per esaminare e votare i decreti-legge sulla scuola da convertire in legge entro sessanta giorni dalla data della loro emanazione.

Nella seduta di venerdì il Senato aveva proseguito la discussione sul divorzio, con l'intervento di cinque senatori democristiani. Per accelerare il dibattito, i capigruppo avevano stabilito di dedicare alla legge Fortuna-Baslini due sedute al giorno, a partire da martedì. Ora comunque resterà tutto fermo.

Un altro scatto della contingenza

Roma, 6

La indennità di contingenza aumenterà almeno di un punto dal 1.o agosto. Lo si desume dagli accertamenti dell'apposita commissione riunitasi all'Istat per esaminare l'andamento dei prezzi fra il 15 aprile scorso e il 30 maggio.

Solo una flessione dei prezzi in giugno e nella prima quindicina di luglio — ritenuta del tutto improbabile — potrebbe evitare lo scatto di un punto. D'altra parte, una ulteriore lievitazione dei prezzi nel periodo indicato potrebbe anche determinare lo scatto di due punti.

Incrinatura

che dalla CGIL, è ulteriore riprova, se ce ne fosse stato bisogno, che si trattava di uno sciopero chiaramente politico e diretto a rendere ancora più difficoltoso il quadro politico-economico in cui operava la coalizione di centro-sinistra». I sindacalisti socialdemocratici — ha concluso Corti — si augurano che «questa lezione serva finalmente ad aprire gli occhi a quei sindacalisti democratici che troppo spesso si lasciano trascinare in azioni sindacali chiaramente volute e strumentalizzate dal PC; è tempo di rivedere metodi e strategie dell'azione sindacale».

Quanto alle ACLI, in un loro comunicato, hanno affermato di condividere, «di fronte all'aggravarsi della situazione politica, la giusta e responsabile decisione delle confederazioni sindacali di sospendere lo sciopero generale», sottolineando inoltre «la fondatezza, la gravità e l'urgenza dei problemi e delle richieste che stanno alla base delle lotte dei lavoratori per le riforme, con le quali, comunque, le forze politiche dovranno confrontarsi». Da parte sua, il segretario generale della CISNAL, Roberti, ha ribadito la validità della decisione della confederazioni di opporsi allo sciopero generale». «E' stato indubbiamente un errore — ha detto — quello commesso dalle tre confederazioni nel respingere l'offerta di colloquio avanzata dal presidente del consiglio». Da rilevare, comunque, che all'agitazione avevano già deciso di non aderire numerosi sindacati autonomi, sia del settore industriale sia di quello del pubblico impiego. Il lavoro, pertanto, domani si svolgerà in tutta Italia regolarmente.

R. P.

Da domani a venerdì le consultazioni di Saragat

Roma, 6

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica l'ordine delle consultazioni:

Mercoledì 8 luglio: ore 9, sen. prof. Giovanni Gronchi, ex Presidente della Repubblica; ore 10, on. dott. Alessandro Pertini, presidente della Camera dei deputati; ore 11, sen. prof. Amintore Fanfani, presidente del Senato della Repubblica; ore 12, sen. avv. Umberto Terracini, ex presidente dell'Assemblea Costituente; ore 16, sen. prof. Giovanni Leone, ex presidente della Camera dei deputati, ex presidente del Consiglio dei ministri; ore 17, sen. prof. Giuseppe Pella, ex presidente del Consiglio dei ministri; ore 18, sen. avv. Ennio Zelioli Lanzini, ex presidente del Senato della Repubblica; ore 19, on. dott. Brunetto Bucciarelli Ducci, ex presidente della Camera dei deputati; ore 20, sen. prof. Ferruccio Parri, ex presidente del Consiglio dei ministri e presidente del gruppo della sinistra indipendente del Senato della Repubblica.

Giovedì 9 luglio: ore 9, sen. Cesare Merzagora ex presidente del Senato della repubblica; ore 10, sen. avv. Mario Scelba, ex presidente del Consiglio dei ministri; ore 11, on. prof. Aldo Moro, ex presidente del Consiglio dei ministri; ore 12, on. dott. Pietro Ingrao, presidente del gruppo parlamentare del partito comunista italiano della Camera dei deputati; sen. avv. Edoardo Perna, vicepresidente del gruppo parlamentare del partito comunista italiano del Senato della repubblica; on. Luigi Longo segretario del PCI; ore 16, on. dott. Giulio Andreotti, presidente del gruppo parlamentare della DC della Camera dei deputati; sen. dott. Giovanni Spagnolli, presidente del Gruppo parlamentare della DC del Senato della repubblica; on. dott. Arnaldo Forlani, segretario della DC; ore 17 on. dott. Giovanni Malagodi, presidente del gruppo parlamentare del partito liberale italiano della camera dei deputati e segretario del PLI, sen. avv Giorgio Bergamasco, presidente del gruppo parlamentare del PLI del Senato della repubblica; ore 18, on. dott. Ernesto De Marzio, presidente del gruppo parlamentare del movimento sociale italiano della Camera dei deputati; sen. avv. Gastone Mencioni, presidente del gruppo parlamentare del movimento sociale italiano del Senato della repubblica; on. dott. Giorgio Almirante, segretario del movimento sociale italiano, ore 19, on. dott. Luigi Bertoldi, presidente del gruppo parlamentare del partito socialista italiano della Camera dei deputati; sen. Giovanni Pieraccini, presidente del gruppo parlamentare del PSI del Senato della repubblica; on. avv. Giacomo Mancini, segretario del PSI; ore 20; on. dott. Domenico Ceravolo, presidente del gruppo parlamentare del PSIUP della Camera dei deputati; sen. dott. Dario Valori, presidente del gruppo parlamentare del PSIUP del Senato della repubblica; on. prof. Tullio Vecchietti, segretario del PSIUP.

Venerdì 10 luglio: ore 9, on. dott. Flavio Orlandi, presidente del gruppo parlamentare del PSU della Camera dei deputati; sen. dott. Franco Jannelli, presidente del gruppo parlamentare del PSU del Senato della repubblica; on. avv. Mauro Ferri, segretario del PSU; ore 10, on. dott. Alfredo Covelli, presidente del gruppo parlamentare del P.D.I.U.M. della Camera dei deputati e segretario del P.D.I.U.M.; ore 11. on. dott. Ugo La Malfa, presidente del gruppo parlamentare del PRI della Camera dei deputati e segretario del PRI; ore 12, on. dott. Francesco Taormina, presidente del gruppo parlamentare misto della Camera dei deputati; ore 12.20, sen. avv. Michele Cifarelli, presidente del gruppo parlamentare misto del Senato della repubblica; ore 12,40, on. dott. Karl Mitterdorfer, vicepresidente del gruppo parlamentare misto della Camera dei deputati; ore 16, sen. prof. Amintore Fanfani, presidente del Senato della repubblica; ore 16.30, on. dott. Alessandro Pertini, presidente della Camera dei deputati; ore 17, sen. prof. Giovanni Gronchi.

RINVIATA PER LA CRISI la visita di Brandt

Roma, 6

A seguito della avvenuta presentazione delle dimissioni del Gabinetto, il presidente del consiglio Rumor ha fatto conoscere al cancelliere della repubblica federale di Germania che, con suo sommo rincrescimento, si vedeva costretto a suggerire il rinvio della visita del signor Brandt in Italia, prevista come è noto, per il 10 e 11 corrente.

BONGO A PARIGI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente del Gabon, Albert Bongo, in visita a Parigi, con l'ambasciatore inglese a un ricevimento all'Eliseo

I PRIMI ADEMPIMENTI DOPO LE ELEZIONI DEL SETTE GIUGNO

SETTE REGIONI ORDINARIE HANNO INIZIATO L'ATTIVITÀ

Veneto, Marche e Lazio hanno eletto il presidente del consiglio A Milano, Genova, L'Aquila e Napoli soltanto sedute inaugurali

Roma, 6

Sette Consigli regionali hanno cominciato oggi a funzionare. A Milano, Genova, Venezia, Ancona, L'Aquila, Roma e Napoli i consiglieri eletti nel giugno scorso hanno tenuto a battesimo le nuove regioni. Dopo la prima seduta il Veneto, le Marche e il Lazio hanno già il loro presidente regionale, per le altre l'elezione della più alta carica regionale è stata rinviata alle prossime riunioni. I tre presidenti delle prime regioni ordinarie sono tutti democristiani. E veniamo a un breve panorama della giornata.

Venezia. Vito Orcalli (DC) è stato eletto presidente del Consiglio regionale del Veneto. La assemblea, composta da 50 consiglieri si è riunita a Ca' Corner a Venezia. Vicepresidenti sono stati eletti Sergio Perulli (PSI) e Walter Galasso (PCI); segretari, G. Battista Melotto (DC) e Fortunato Porrazzo (PSU). La riunione si è svolta nell'aula consiliare del Consiglio provinciale di Venezia.

Ancona. Il prof. Walter Tulli (DC) è stato eletto presidente del Consiglio regionale delle Marche. Vicepresidenti sono stati eletti Tito Rosa Spina del PSI e Giorgio De Sabata del PCI. Il Consiglio regionale è costituito da 40 consiglieri (17 democristiani, tre del PSI, due del PSU, uno del PRI, quattordici del PCI, uno del PLI, uno del MSI e uno del PSIUP). L'ufficio di presidenza si riunirà mercoledì prossimo per decidere sulla data della seduta del Consiglio.

Roma. Il consigliere Girolamo Mechelli (DC) ex presidente della provincia di Roma, è stato eletto a maggioranza relativa con i 18 voti dei consiglieri del suo partito, presidente del Consiglio regionale del Lazio. Il comunista Maurizio Ferrara ha ottenuto i 13 voti del PCI, Teodoro Cutolo i tre del PLI, Nicola Lombardi l'unico voto del PSIUP, e Michele Pazienza l'unico voto del PDIUM. Quattordici consiglieri (quattro del PSI, tre del PSU, due del PRI e cinque del MSI) hanno votato scheda bianca. I consiglieri regionali del Lazio sono complessivamente cinquanta. Vicepresidenti sono stati eletti, sempre a maggioranza relativa Luigi Alberto Gigliotti (PCI, con 14 voti), ed Ettore Ponti (DC, con 18). Segretari sono stati eletti Bruno Lazzaro (DC) con 18 voti e Francesco Velletri (PCI) con 14. Il presidente, il vicepresidente e il segretario democristiani non sono stati votati dagli altri tre partiti del centro-sinistra (PSI, PSU e PRI) perché le trattative per l'ufficio di presidenza e della giunta regionale tra i quattro partiti sono ancora in corso. Il Consiglio regionale è stato riconvocato per il 23 luglio.

Milano. Il democristiano Cherubino Ulzega, nella sua qualità di consigliere anziano, ha presieduto la prima seduta del Consiglio regionale lombardo, riunitosi presso la sala dei congressi dell'Amministrazione provinciale per la cerimonia d'insediamento. In apertura della seduta il prefetto di Milano, Libero Mazza, ha rivolto ai presenti un indirizzo di saluto e di augurio. Gli 80 seggi del Consiglio regionale lombardo sono così suddivisi: 36 alla DC, 19 al PCI, 9 al PSI, 5 al PSU, 4 al PLI, 3 al MSI, 2 al PSIUP e 2 al PRI. In apertura dei lavori, dopo la nomina, nella persona del consigliere Ulzega, a presidente provvisorio, l'assemblea ha provveduto anche a nominare i due segretari, Alessandro Bertoja (DC) e Arturo Minelli (DC). Dopo alcuni discorsi la seduta è stata sospesa per permettere ai partiti di cercare un accordo sulla persona da eleggere alla presidenza del Consiglio regionale.

Genova. Il Consiglio regionale ligure si è riunito nell'aula di palazzo Spinola, dove abitualmente si svolgono i lavori del Consiglio provinciale genovese. La presidenza è stata assunta dal consigliere più anziano, il liberale Vittorio Cavassa, di Chiavari (Genova), giornalista ed ex direttore del «Secolo XIX» di Genova. Commissario del governo è il prefetto di Genova, dott. Rizzo. Dei quaranta consiglieri era assente il solo liberale Giuseppe Rovere, di Sanremo. In apertura di seduta sono stati nominati segretari provvisori i due consiglieri più giovani, entrambi socialisti: Antonio Canepa (Genova) e Alberto Teardo (Savona). Il Consiglio ha rinviato i propri lavori al 20 luglio, per l'elezione degli organi regionali. E' prevista per mercoledì una riunione dei dirigenti dei partiti di centro-sinistra per le trattative per la formazione della giunta: in Liguria il Consiglio regionale è composto da 14 consiglieri della DC, 4 del PSI, 3 del PSU, uno del PRI, 13 del PCI, 3 del PLI, uno del PSIUP e uno del MSI.

L'Aquila. Il democristiano De Cecco, sindaco di Pescara, è stato eletto in qualità di consigliere anziano, presidente provvisorio dell'assemblea regionale abruzzese. E' stato questo il primo adempimento del consiglio regionale d'Abruzzo, che si è riunito stamane all'Aquila nella sala delle assemblee dell'amministrazione provinciale. La seduta inaugurale ha avuto inizio alle 11, presenti tutti e quaranta i consiglieri eletti, nel corso della seduta, è stato deciso di rinviare, per necessità obiettive manifestate da tutti i partiti, l'elezione del presidente alla prossima riunione del consiglio, fissata per il prossimo 18 luglio. Si è deciso, a questo punto, di procedere alla nomina di un presidente provvisorio designato nella persona del consigliere anziano democristiano Giustino De Cecco, sindaco della città di Pescara. Al termine della seduta inaugurale il commissario del governo dott. Petriccione ha dichiarato: «Il consiglio regionale d'Abruzzo ha iniziato i suoi lavori nel segno della più completa civiltà e democrazia, ciò fa veramente onore alle tradizioni dell'Abruzzo intero».

Napoli. I consiglieri regionali della Campania si sono riuniti, nell'aula del consiglio provinciale, nel convento di Santa Maria la Nova. Il commissario del governo per la Campania dott. Bilancia, ha ufficialmente aperto i lavori rivolgendo un saluto ai consiglieri e alle autorità presenti. Subito dopo si è insediato l'ufficio di presidenza provvisoria del consiglio regionale. Il consigliere più anziano, dott. Giuseppe Onofaro, del MSI, è stato chiamato a ricoprire l'incarico di presidente. Erano presenti cinquantasei consiglieri su sessanta. Il consigliere Servidio, della DC, ha letto un ordine del giorno con il quale ha chiesto un rinvio; la sua proposta è stata approvata con 37 voti favorevoli (DC, PRI, PSU, MSI e PLI) I voti contrari sono stati 19 (PCI e PSI). La seduta è stata quindi rinviata a lunedì prossimo.

ACCORDO DC - PSI in provincia di Cuneo

Cuneo, 6

Un accordo per la formazione di giunte DC-PSI è stata raggiunto ieri a Cuneo nel corso di un incontro fra i dirigenti dei due partiti, avvenuto nella sede della Democrazia cristiana. L'accordo prevede che i due partiti formino giunte unitarie in quei comuni dove l'accordo è tecnicamente possibile, e cioè dove la Democrazia cristiana non ha la maggioranza assoluta.

GLI ESTREMISTI DECISI A BLOCCARE LA GRANDE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA DI TORINO

Ventunmila i sospesi alla FIAT Continua lo sciopero selvaggio

Un'astensione non proclamata dai sindacati ferma Mirafiori tutto il giorno Fermati nove «cinesi» che incitavano gli operai a «continuare la lotta»

Torino, 6

Sono proseguite anche oggi in alcuni stabilimenti FIAT le agitazioni sindacali che si protraggono ormai da parecchie settimane. Tre ore di sciopero, proclamate dai sindacati alla fine di ogni turno, sono state attuate alla Mirafiori e alle fonderie, e otto ore — praticamente l'intero turno di lavoro — alle ferriere, con esclusione, però, delle acciaierie.

E' inoltre proseguita la fermata per l'intero turno in gran parte del settore carrozzeria alla Mirafiori; questo sciopero — a quanto si apprende — è al di fuori di quanto programmato dalle organizzazioni sindacali. In tutti gli altri settori degli stessi stabilimenti di Mirafiori — secondo notizie dell'azienda — si sono registrate punte eccezionalmente elevate di assenteismo; di conseguenza — si afferma — l'azienda non è in condizione di formulare previsioni circa la ripresa dell'attività negli stabilimenti di Rivalta, della OSA-Lingotto e dell'Autobianchi di Desio.

In serata la FIAT ha comunque informato che, se la sezione meccanica di Mirafiori domattina riprenderà la normale attività, vi è la possibilità di riattivare gli stabilimenti di Rivalta e della OSA-Lingotto a cominciare dal turno pomeridiano. L'odierna giornata di scioperi alla FIAT è stata caratterizzata da assoluta tranquillità: non si è registrato il minimo incidente.

Comunque da stamattina ben 21 mila operai erano sospesi dall'azienda in conseguenza delle agitazioni «selvagge». La situazione, in città, è calma; ma si avverte un'atmosfera di tensione.

Risulta, pur senza conferme ufficiali, che l'attività dei gruppi eversivi di agitazione della corrente di «lotta continua» sarebbe ripresa anche stamane all'interno dell'azienda, nei reparti «caldi» della Mirafiori, nonostante tutti gli ammonimenti ed i tentativi operati dalle stesse correnti sindacali.

Era previsto che, alla ripresa dei turni di lavoro, esponenti sindacali prendessero contatto con i delegati di reparto e, di conseguenza, con i lavoratori, per illustrare loro le attuali fasi della vertenza in corso (che riguarda soprattutto i premi di produzione e la attuazione dei nuovi orari, oltre ad altre clausole particolari aziendali), e la posizione delle quattro organizzazioni nel corso delle trattative che — va ricordato — non sono state mai interrotte.

In serata si è appreso che nove persone sono state fermate dalla polizia e trasferite negli uffici della squadra politica, dove viene accertata la loro posizione. Si sospetta che tra esse si trovino elementi estranei alla FIAT che nei giorni scorsi si sono introdotti abusivamente negli stabilimenti per organizzare cortei e compiere azioni di disturbo.

Si tratta, a quanto pare, di elementi del gruppo estremista di «lotta continua» che sostavano nei pressi dei cancelli della Mirafiori, insieme con altri nuclei della stessa corrente che distribuivano agli operai volantini in cui «lotta continua» si attribuisce il merito della situazione di improduttività dell'azienda che ha determinato le sospensioni ed esorta i lavoratori a continuare la lotta.

DA OGGI IN 240 MILA agli esami di maturità

Roma, 6

Domani in tutta Italia, 240 mila studenti affronteranno la prova scritta di italiano per la maturità. L'8 luglio avrà luogo la seconda prova scritta, diversa a seconda delle materie stabilite per i vari settori scolastici (classico, scientifico, artistico, ecc.); in particolare per la maturità artistica lo svolgimento della seconda prova continuerà fino al 10 luglio.

Per quanto riguarda la sessione supplettiva, quella cioè stabilita per gli studenti che per malattia non potranno prendere parte alle prove di domani e dopodomani, il ministero della pubblica istruzione ne ha fissato le date al 21 e 22 luglio.

Non più tardi del 13 luglio inizieranno i colloqui o le prove orali integrative; per i primi il numero di candidati da esaminare giornalmente è fissato in almeno 6, mentre per le seconde in almeno cinque. Colloqui e prove orali integrative non verranno sospese o interrotte dallo svolgimento delle prove scritte supplettive.

I plichi dei temi per le prove scritte della sessione normale sono stati già inviati, mentre la richiesta dei plichi per le prove scritte supplettive deve essere fatta entro il 12 luglio.

Oggi, in vista dell'inizio degli esami, ha avuto luogo la riunione preliminare delle commissioni giudicatrici. Secondo quanto stabilito dal ministero della pubblica istruzione la stessa persona può presiedere più commissioni.

A seguito della revoca dello sciopero generale lo svolgimento degli esami non subirà i temuti intralci. Comunque CGIL, CISL e UIL avevano già disposto che il personale insegnante impegnato domani per le prove di maturità fosse esentato dallo sciopero.

MOTIVATA L'ARCHIVIAZIONE DELL'INCHIESTA SULLA MORTE DELL'ANARCHICO

PINELLI TENTÒ IL SUICIDIO IL GIORNO PRIMA DI MORIRE

Un brigadiere lo fermò mentre si lanciava verso una finestra aperta - Dopo il lungo interrogatorio riuscì a gettarsi nel vuoto - All'ospedale giunse ancora in vita - Troppe responsabilità sulle sue spalle

Milano, 6

Giuseppe Pinelli, l'anarchico milanese morto la notte tra il 15 e il 16 dicembre scorso precipitando da una finestra del quarto piano del palazzo della questura durante una pausa dell'interrogatorio che si svolgeva in uno degli uffici della squadra politica, aveva già tentato di uccidersi il giorno prima. Questa circostanza, del tutto inedita, è rivelata, secondo quanto si è appreso, negli atti relativi al provvedimento di archiviazione dell'inchiesta sulla morte del Pinelli, depositata nella cancelleria del tribunale nei giorni scorsi dal consigliere istruttore dott. Antonio Amati, il quale ha così accolto la richiesta avanzata il 21 maggio scorso dal sostituto procuratore della repubblica dott. Caizzi, incaricato delle indagini sul caso.

La dichiarazione del consigliere istruttore di non doversi procedere ad azione penale per la morte dell'anarchico milanese fa parte di una documentazione di quasi cinquantacinque pagine dattiloscritte, gran parte delle quali, sempre secondo quanto si è appreso, sarebbe dedicata alla stesura dei verbali di inchiesta relativi alla ricostruzione del tragico episodio accaduto in questura. Dalla documentazione non emergerebbero elementi che già non siano stati di pubblico dominio nei giorni immediatamente seguenti a quelli della morte del Pinelli, e nei periodi successivi legati all'inchiesta istruttoria. L'elemento nuovo, come si è detto, sarebbe costituito dal tentativo di suicidio che il Pinelli avrebbe attuato il 14 dicembre verso mezzogiorno.

L'episodio sarebbe stato riferito al magistrato dal brigadiere di pubblica sicurezza Oronzo Perrone, dell'ufficio politico della questura, che quel giorno si trovava nell'ufficio del commissario dott. Calabresi, dove era stato interrogato, Pinelli, fermato dalla polizia la sera stessa dell'attentato di piazza Fontana, insieme con altre persone. Secondo il racconto del brigadiere, Pinelli, che appariva un poco nervoso e fumava in continuazione, chiese agli agenti che si trovavano nella stanza dove era stato interrogato se poteva aprire la finestra. Contemporaneamente, Pinelli si sarebbe lanciato di scatto verso la finestra cercando di aprirla. Il brigadiere Perrone, spaventato dalla mossa dell'anarchico, lo avrebbe bloccato istintivamente, allontanandolo poi dalla finestra, che venne successivamente aperta da un collega. A questo episodio il consigliere istruttore dott. Amati darebbe un certo rilievo, in quanto potrebbe chiarire il particolare stato d'animo che turbava Pinelli mentre veniva sottoposto agli interrogatori nei locali dell'ufficio politico della questura.

Negli atti depositati dal consigliere istruttore sarebbero anche riportate le dichiarazioni di Flavio Peralba, caposervizio dell'autombulanza della «Croce bianca» che la notte tra il 15 e il 16 dicembre venne chiamata in questura per trasportare il Pinelli all'ospedale Fatebenefratelli. Peralba avrebbe affermato di avere constatato che al tatto il collo dell'anarchico dava alcune brevi pulsazioni. Il dott. Francesco Confalonieri, il medico di servizio dell'ospedale che ebbe in cura il Pinelli, avrebbe precisato a sua volta che il ferito era ancora vivo quando giunse in ospedale e rimase in vita per una ventina di minuti. Il che, secondo il consigliere istruttore, farebbe cadere ogni eventuale dubbio sulla possibilità che quando il Pinelli precipitò dalla finestra della questura fosse già morto.

Il dott. Amati concluderebbe la motivazione, affermando che la richiesta di archiviazione avanzata dal dott. Caizzi va accolta perché fondata, soprattutto in relazione agli atti di polizia giudiziaria acquisiti durante l'inchiesta istruttoria e alle conclusioni cui sono arrivati i periti medico-legali incaricati di accertare le cause della morte del Pinelli.

Avallando la tesi del suicidio, il consigliere istruttore avrebbe considerato il gesto del Pinelli, definito un uomo per natura tranquillo, sereno e legato alla famiglia, nonché un anarchico idealista (a questo proposito negli atti sarebbe riportata la dichiarazione, alquanto significativa, fatta dallo anarchico Pasquale Valitutti, che raccolse le confidenze del Pinelli durante gli interrogatori in questura, e secondo le quali il Pinelli ebbe a dire, a proposito della strage di piazza Fontana, che se fosse stato un anarchico a provocarla egli lo avrebbe volentieri ucciso con le proprie mani) come la conseguenza di un improvviso raptus, originato dalla pesante situazione in cui venne a trovarsi, nonché dalle circostanze che la sua posizione di anarchico, attivo e impegnato, lo avrebbero esposto per il futuro; il Pinelli sarebbe rimasto poi amareggiato per i gravi sospetti che gli investigatori nutrivano sul suo conto, sia per gli attentati dinamitardi del 25 aprile dello scorso anno alla Fiera campionaria e alla stazione centrale di Milano, sia per i fatti terroristici dell'agosto scorso su alcuni treni internazionali, nonché per la stessa strage di piazza Fontana.

Per quanto riguarda la ricostruzione dell'episodio della caduta del Pinelli dalla finestra dell'ufficio politico della questura, gli atti depositati dal consigliere istruttore confermerebbero che l'anarchico, dopo aver appreso dal funzionario di polizia che lo aveva interrogato che Pietro Valpreda aveva confessato di essere il responsabile della strage di piazza Fontana, e avere letto e firmato il verbale di interrogatorio, disse che ormai il movimento anarchico era finito e che se era stato lui (riferendosi al Valpreda) non avrebbe dovuto farlo. Subito dopo Pinelli, che appariva tranquillo, dopo avere chiesto e fumato una sigaretta, si avvicinò all'improvviso alla finestra, che aveva un battente aperto e l'altro socchiuso, gettò attraverso i battenti stessi il mozzicone della sigaretta e, di scatto, si precipitò nel vuoto.

AFFERMAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

«Intollerabile disordine» ravvisato nel settore sindacale

«Combattere la tendenza allo scoramento: questo è il nostro dovere»

Venezia, 6

«Sul piano sindacale ci troviamo in una situazione di intollerabile disordine»; «Combattere la tendenza a un accentuato scoraggiamento: questo è il nostro dovere»; «Nulla varrà a sostituire le capacità, il coraggio, l'attività degli imprenditori privati purché tutte le componenti della comunità nazionale rispondano ai loro doveri». Queste sono alcune delle affermazioni fatte oggi dal presidente della Confederazione dell'industria, Renato Lombardi, in una riunione dei presidenti, dei direttori, dei consigli direttivi delle associazioni delle Tre Venezie. Alla riunione erano rappresentate le seimila aziende delle Tre Venezie.

Lombardi ha detto che la nuova struttura organizzativa consentirà una più diretta partecipazione degli industriali alla vita confederale, e varrà a realizzare il fine della stessa riforma statutaria, e cioè portare gli industriali a interessarsi più direttamente, più apertamente, alla vita della nazione. La presenza unitaria e autorevole della classe industriale deve dare un contributo concreto e competente alla soluzione dei problemi che oggi interessano la vita del paese.

Lombardi ha poi detto che occorre la collaborazione aperta e sincera di tutte le forze del paese in un regolare procedere nell'ambito dell'ordine costituzionale, e ha ricordato che ogni riforma richiede dei mezzi, e i mezzi non possono derivare che da una maggiore produzione e da un più elevato livello di produttività. L'una e l'altro richiedono anche un senso di fiducia nel domani, abbandono di ogni scoramento per il futuro. Per questa via potranno anche ridursi i pericoli dell'inflazione e quelli di una possibile politica di deflazione.

Ha poi detto che il controllo della spesa pubblica è un altro elemento necessario, e al riguardo ha citato gli sprechi che vengono fatti per l'assistenza malattia senza che gli assistiti ne traggano alcun beneficio. Ha fatto seguito un'ampia discussione nella quale sono intervenuti una ventina di industriali, di ogni settore e di ogni provincia, con accenni, soprattutto ai problemi del credito, alle condizioni in cui lavora la piccola industria, alle molte difficoltà che si frappongono al processo produttivo, all'urgenza che venga attuato il precetto costituzionale di regolamentare il diritto di sciopero e la struttura dei sindacati.

MENTRE GLI ESAMI CONTINUANO A VENIR RINVIATI

Botte e sassaiole a Roma alla facoltà d'Architettura

La vita universitaria bloccata da una minoranza di facinorosi

Roma, 6

La facoltà di architettura, a Valle Giulia (nei pressi di Villa Borghese), è stata occupata poco dopo mezzogiorno da circa duecento studenti del «Gruppo quarto» i quali, servendosi di banchi e scrivanie, hanno eretto barricate davanti agli ingressi. La decisione è stata presa al termine di una assemblea svoltasi stamani nell'aula magna della facoltà. Il «Gruppo quarto», così chiamato dal nome della quarta aula dove spesso i suoi aderenti si riuniscono, è sostenitore degli esami tradizionali. Ad esso si oppongono, nella facoltà di architettura, gli «Uccelli», studenti simpatizzanti del movimento studentesco, che sono invece per gli esami a prevalente contenuto politico, da svolgersi in forme collegiali con voto unico. I ripetuti interventi degli «Uccelli», che negli ultimi tempi hanno disertato gli esami, ha costretto giorni fa il consiglio di facoltà a sospendere provvisoriamente le prove.

Poco dopo le 13, non appena nella città universitaria si è diffusa la notizia dell'occupazione della facoltà di architettura, circa trecento studenti del «Movimento studentesco» si sono riuniti nel piazzale delle scienze e, improvvisamente, sono entrati di corsa nell'università e si sono diretti verso la sede del rettorato, con l'intenzione di occuparlo. Il personale di servizio ed alcuni agenti di pubblica sicurezza hanno però fatto in tempo a chiudere i cancelli di ingresso. Gli studenti, allora, hanno cominciato una fitta sassaiola mandando in frantumi una decina di lastre di vetro dell'ingresso principale dell'edificio. I manifestanti, respinti poi dall'intervento della polizia, si sono riuniti nelle facoltà di lettere e filosofia e nell'istituto di fisica, dove, al termine di due assemblee, hanno deciso di tornare ad incontrarsi nel pomeriggio a Valle Giulia. Il consiglio di facoltà di architettura ha deciso di rinviare ulteriormente gli esami «per evitare incidenti». «Nel prendere questa decisione — è detto in un comunicato — il consiglio di facoltà — rifiuta categoricamente di accettare la proposta del voto politico assembleare, sia perchè illegale, sia perché culturalmente assurdo e reazionario, come altresì rifiuta di riunirsi di fronte alla assemblea studentesca, e avverte tutti gli studenti di non essere in grado di svolgere gli esami finché la minoranza facinorosa non cesserà la propria azione».

Epistolario di Croce

«Io, purtroppo, continuo a leggere, a pensare e a pensare e a scrivere; e dico purtroppo perché sono preso talvolta da un sentimento (...) dal sentimento della gente verso l'uomo che pensa, inesorabilmente pensa, e che le suscita un senso tra di ripugnanza e di paura. Ora questo sentimento io provo da me verso me stesso!».

Benedetto Croce viveva questo intimo confronto in un periodo in cui l'«uomo che inesorabilmente pensa» poteva apparire chiuso, in ritardo sull'azione che premeva dalle cose: luglio 1943, decisiva svolta della recente storia d'Italia. Il «solito oppio» dello studioso, come pure dirà, tuttavia gli arreca calma: «Io finora sono riuscito a calmarmi col solito oppio del leggere, meditare e scrivere. Purché il medicinale continui a essere a mia disposizione, desiderio indiscreto posti i miei anni che dovrebbero infiacchire o sospendere l'attività mentale e la laboriosità. Per ora, quell'oppio non mi manca».

S'è rifugiato a Sorrento. Ma l'incolumità fisica non pareggia l'ansia dell'animo: «A Napoli non sono più tornato, ma conto recarmici nei giorni prossimi (...) per prendere alcuni libri e carte che mi bisognano. Di qui sentiamo, e vediamo, i cannoneggiamenti delle incursioni o degli allarmi. L'animo è sempre colà; e il solo e reale vantaggio che io godo è di non dovermi rivestire di notte per scendere nei rifugi!». Il non poter «garantire» la salvezza della sua favolosa biblioteca è la pena maggiore: perché quei libri egli ha l'intenzione di destinare allo uso del pubblico». Quanto alla biblioteca che ormai supera i 50 mila volumi, oltre gli opuscoli e le riviste, considerando che contiene cose che non si trovano altrove e molti documenti unici, l'avevo, nelle mie disposizioni, legata a un ente pubblico (...). Ma non trovo modo di «garantirla» dalla minacciata distruzione. Certo questa è la trafittura più dolorosa che io provo. All'età mia, quando si è esaurito o quasi il compito della propria vita, la morte non spaventa, ma la perdita di quel patrimonio letterario colpirebbe non la mia persona, ma un interesse generale».

A Sorrento non ha potuto trasportare che pochi «spezzoni» della biblioteca. Il solo vederli gli dà un senso tàttile d'interruzione di vita: «Non riesco neppure a tollerarne la vista nello stanzone in cui sono ammassati. Immagina le difficoltà e il tumulto dei vari trasporti in "camions" a stento ottenuti, in casse solo in piccola parte potute comprare e le più avute in prestito. Io non solo mi vedo stroncare nel mio lavoro di studioso, ma non riesco ad accomodarmi al luogo che mi circonda (...) Spero che a poco a poco mi accomoderò, e con le carte e i libri che ho qui potrò proseguire il lavoro, senza cui non mi par di vivere». Proprio dalla precarietà, dall'incertezza che lo contorna Benedetto Croce si sente spronato ad affrettare il compimento del suo lavoro: «Nel lavorare alacremente sono spinto da un pensiero di fine imminente, che non è solo quella naturale e prevedibile dell'età a cui sono giunto, ma l'altra non prevedibile che sembra minacciare dal seno degli eventi in corso. Per ciò mi affretto a compiere ciò che sento di dovere e potere ancora fare».

L'«Epistolario» di Benedetto Croce è in corso di pubblicazione a cura di una prediletta creatura crociana: l'Istituto Italiano di Studi Storici di Napoli. E' uscito di recente il secondo volume che, nelle ultime 40 pagine, s'accende dell'intima tensione di cui abbiamo dato cenno. Il volume contiene le lettere scritte da Croce a uno dei più intrinseci amici: Alessandro Casati, tra il 1907 e il 1952. Vi è pure la commemorazione della morte di Casati, tenuta dal presidente dell'Istituto Raffaele Mattioli. Queste lettere accompagnano Croce dai quarant'anni fino alle soglie della morte. E articolano un'amicizia consolidatasi attraverso alcune tappe fondamentali della vita dei due uomini riflesso in eventi-chiave della storia di Italia del mezzo secolo. Dalla prima alla seconda guerra mondiale; dalla monarchia alla repubblica; dalla caduta del fascismo alla democrazia. Il quadro in cui sia il Croce filosofo, rinnovatore e guida della cultura; sia il patrizio milanese Alessandro Casati tracciano un solco di alta responsabilità e prestigio, anche sotto il profilo politico e di governo.

Di tutto ciò nel carteggio non trapelano che tratti succinti. Queste lettere apparentemente indugiano in uno scambio calmo, persino pedante di due grandi studiosi: intesi, ad esempio, all'imperturbabile cernita di libri rari; al lavoro letterario; alle imprese editoriali. In realtà proprio gli scarni cenni agli eventi della vita italiana vibrano d'una partecipazione che si fa sempre più intensa, sino ad infiammarsi nelle pagine finali, come s'è visto. E' ovvio che qui studio, bibliofilia, pensiero sono frutto diretto di un'attività globale dell'uomo. Ad esempio, si legga: «Sono ignaro di tutto e non tanto lieto dello evento, quanto trepidante e con gravi pensieri. Dovreste pure trovare qualche modo di tenermi informato perché possa regolare la mia azione». E' il 31 luglio 1943. La caduta del fascismo fa volgere Croce a una perentoria ricerca d'azione comune col Casati e col gruppo cui appartengono. Azione squisitamente «politica», dunque: in quanto risponde a una costante vocazione morale.

Il 6 agosto 1944, nel colmo della guerra partigiana, il figlio di Casati, Alfonso, cadde combattendo nel Corpo Italiano di Liberazione. E Croce al padre: «Io non so togliermi dinanzi l'immagine del giorno in cui sentii aprirsi dietro le mie spalle la porta di questo studio, e dissi: Avanti! — e mi vidi dinanzi Alfonso. E il giorno dopo l'incontro con te, in Roma, quando ti potei dire che stava bene e presso di noi! Alfonso, nei giorni che si trattenne con me, fu per me una rivelazione». Non occorre sottolineare la commozione scolpita all'interno di questa immagine, all'apparenza, così ferma. L'integralità dello studio, addirittura l'impuntatura erudita nulla sottraggono né al Croce né al Casati sia della partecipazione civile e politica sia delle ragioni del sentimento. Le completano, anzi, le autenticano.

Nell'imminenza della fine della guerra (aprile 1945) Croce rifruga tra i suoi libri. Scopre un vecchio pacchetto intestato al Casati che aveva perduto la biblioteca sotto i bombardamenti: «un pacchetto che contiene: I. un volume che tu mi chiedesti e che io ti procurai e non ebbi poi modo di spedirti; 2. due volumetti, uno dei quali specialmente raro, che tu mi prestasti. Mi è doloroso mandartelo dopo la distruzione sempre lamentata della tua biblioteca; ma come si fa? Tu hai ancora libri ad Arcore e ne raccogli in Roma. Te li mando dunque (...)». Ricostruire la biblioteca è ancora una riaffermazione di vita.

Dopo Caporetto, ecco il dolore espresso col solito, virile sottinteso: «Il mio animo è ultrapieno, ma non ho a chi potermi confidare, non già perché non conosca o non pratichi gente intelligente, ma perché l'intelligenza non basta, ed occorrono certi intimi consensi morali, dei quali soffro la mancanza. Alessandro è dei pochissimi, coi quali possa parlare a cuore aperto».

Quando la sua opera fu messa all'indice, basterà il possesso d'un libro per sostituire la felicità alla «terribile» pena: «Sono pieno di gioia perché un libraio di Berlino mi ha procurato (per meno di 600 lire) un bellissimo esemplare di due volumi della "Aesthetica" del Baumgartner, che cercavo da oltre trent'anni! Ciò mi ha tolto perfino il dolore (che puoi immaginare terribile) della messa all'indice insieme con Dante, Machiavelli, Leopardi ecc.».

L'identica risorsa umana sa trovare, nella commozione, il bagliore ironico che gli detta queste righe alla nascita della prima figlia: «La bambina è floridissima (...) Temevo che da uno scribacchino laboriosissimo come sono io, e da una laureata in lettere, com'è Adelina, dovesse nascere un mostricciattolo; e per fortuna non è così. Vedremo se ci è restato un po' di cervello da darle. Anche questo è un mio dubbio».

Antonio Manfredi

Premi per l'Italia sulle «pagine gialle»

Milano, 6

Sessanta servizi giornalistici sono stati selezionati per il premio nazionale «L'Italia sulle pagine gialle», patrocinato dalla SEAT, editrice della nota guida telefonica. Per il settore radio e televisione, il primo premio di un milione di lire è andato a Gigi Marsico, per un servizio apparso in «Cronache italiane», il secondo, di mezzo milione, a Sergio Giubilo e Giancarlo Barberis per «Ponte radio»; un premio di merito di 250 mila lire, sempre per «Ponte radio», è stato assegnato a Sergio Giubilo e Vittorio Roidi.

Per il settore della stampa quotidiana e periodica, il primo premio di due milioni di lire è andato e Nanda Calandri, del «Messaggero»; il secondo premio, di un milione, è stato assegnato ad Alfredo Todisco («Corriere d'informazione»), il terzo premio a pari merito, di 500 mila lire ciascuno è andato a Florido Borzicchi («La Notte»), Carlo Bramardo («La Gazzetta del popolo»).

I servizi giornalistici e radiotelevisivi secondo il bando di concorso, dovevano avere una funzione informativa ed educativa per rendere sempre più chiaro al pubblico il significato e l'utilità delle «pagine gialle» come mezzo di consultazione.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Frobisher Bay — La Principessa Anna e il Principe Carlo d'Inghilterra in costume eschimese al loro arrivo nei Northwest Territories per una visita ufficiale. L'erede al trono e la sorella sono stati accolti dall'Alto Commissario per i territori del Nord-Ovest, Stuart Hodgson

HANNO DATO SCANDALO NEL DOPOGUERRA DUE STUDIOSI INGLESI CON LE LORO RIVELAZIONI

PRENDE QUASI LE DIFESE DI HITLER IL MONTANELLI DEGLI ANGLOSASSONI

Lo storico Taylor sostiene che il secondo conflitto mondiale non fu provocato dalla politica del Führer ma da errori diplomatici commessi da entrambe le parti - Le «leggi» del «santone» Arnold Toynbee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, luglio

Due scandali hanno punteggiato la storiografia inglese del dopoguerra: uno porta il nome di Arnold Toynbee e l'altro quello di J. P. Taylor. Questi due storici differiscono non solo nel metodo, ma nel temperamento. Taylor riflette una certa allegria anglosassone, d'altra parte è ancora un giovanotto di 64 anni, Toynbee è un santone di 81, sul quale il crepuscolo ha cominciato da tempo a gettare lunghe ombre. Salvo le proporzioni, che non possiamo certo pretendere di stabilire, Toynbee è una specie di Giambattista Vico inglese, uno storico che cerca di trarre dalla storia significati e principi generali; Taylor è invece uno storico del genere più comune e accettato: uno scrupoloso raccoglitore di documenti e un buon narratore di fatti. Non nasconde il suo scetticismo, la sua sfiducia che la storia abbia qualcosa da insegnare agli uomini. Curioso è anche Toynbee si definisce più o meno uno scettico, ma con risultati storiografici assolutamente diversi, tanto che molti lo definiscono non uno storico ma una specie di filosofo religioso.

La nuova «Bibbia»

La sua meteora sorse allo orizzonte della storiografia inglese nel 1934, con i primi tre volumi della sua monumentale opera «Uno studio della storia». Altri tre volumi uscirono nel '39 e gli ultimi quattro nel '54. Sulle prime, Toynbee aveva meravigliato i colleghi per l'estensione delle indagini e conoscenze storiche. Nessuna delle grandi civiltà del passato gli era estranea. Questo rispondeva a un suo deliberato proposito: Rimproverava infatti agli altri storici una eccessiva specializzazione nel tale o talaltro settore, la frantumazione della storiografia in compartimenti isolati. La mancanza di penetrazione e di disegno generale. Fu proprio in questa smania di abbracciare tutto che, dopo la pubblicazione degli ultimi quattro volumi, gli altri storici trovarono il suo punto debole, e un motivo di scandalo di cui si fece portavoce un altro suo eminente collega, Hugh Trevor-Roper, con un clamoroso articolo del '57 su «Encounter», in cui definiva sarcasticamente «La Bibbia di Toynbee» quei dieci volumi pieni di fumi Profetici alla Spengler e alla Huizinga.

Era stato proprio dallo storico tedesco Oswald Spengler che Toynbee aveva preso le mosse: dall'osservazione ovvia, che Spengler aveva approfondito, d'un ciclo che si ripete in tutte le civiltà, la nascita, lo splendore e la morte. Toynbee aveva preso in esame una ventina di grandi civiltà passate, e pretendeva di averne ricavato certe leggi di sviluppo, per cui il ciclo dipenderebbe in sostanza dalla presenza di minoranze creative e dal correlativo affermarsi del sentimento religioso in un primo tempo, dal costituirsi di regole e divieti, dalla frustrazione di queste strutture ideali, dal progressivo prender piede del materialismo e dalla conseguente decadenza finale.

Gli rimproveravano di aggiustare la storia per farla servire alle sue tesi, e comunque Toynbee rappresentava certo una specie di opposizione alla scuola storiografica dominante, inaugurata in Inghilterra dall'ebreo polacco Lewis Namier, e della quale lo stesso Taylor con tanti altri è un continuatore, per cui la storia consiste essenzialmente nei documenti, nei fatti e nella esportazione obiettiva.

Un libro «onesto»

Toynbee chiama questi altri gli storici «microscopici», ma non è che neghi loro una utile funzione. C'è posto per tutti, ha detto in una intervista con Colin Wilson del «Daily Telegraph», per il suo modo di fare la storia e per il loro: «Senonché i miei interessi fondamentali sono diversi». Toynbee difende la sua obiettività, il suo proposito di vedere «che cosa c'è nei fatti», la sua visione della storia come «chiave dell'universo», la sua vocazione a vedere le cose nel loro complesso, e da tutte le parti, non solo dalla parte dei greci, mettiamo, ma anche dalla parte dei persiani.

Questo scrupolo dell'imparzialità è alla radice di quell'altro scandalo storiografico cui si è accennato, quello di Taylor, che nel 1961 ha osato pubblicare un libro, «Origini della seconda guerra mondiale», che aveva l'aria di voler difendere Hitler. Le polemiche su quel libro non sono ancora finite: la storia vissuta e sofferta brucia ancora troppo sulla pelle degli uomini, e anche degli storici. Taylor, applicando alla lettera il metodo di Namier, aveva raccolto una quantità di documenti e aveva raccontato una storia da cui appariva che la guerra era nata da errori diplomatici di entrambe le parti, e non tanto dalle idee e dalla politica di Hitler, quanto dal fatto che lui stesso vi era inciampato. Taylor non vuole difendere Hitler, non pretende farne una figura angelica, e anche a Colin Wilson, in quell'intervista già citata, che è una serie di colloqui con i maggiori storici inglesi contemporanei, ha fatto osservare di avere anzi messo in rilievo nel suo libro lo spietato messianismo-satanismo del dittatore tedesco. Nello stesso tempo cerca di disegnarlo come se lo rivedesse da postero, a una distanza di cento o duecento anni, e di rifarne la vera linea politica che, secondo Taylor, non era illogica e non mancava di una certa qualità di intelligenza. La guerra, insomma, fu per Taylor un errore di tutti.

Lo hanno accusato di aver scritto quel libro con il deliberato proposito di scandalizzare. «Non è vero» si difende Taylor parlando con Colin Wilson: «E' un libro onesto. Io non parto dal proposito di condannare i personaggi storici, anche se ritengo che Hitler fu notevolmente malvagio, e lo dico, quanto all'essere io un simpatizzante nazista, come anche si è detto, potrei rispondere che sono stato uno dei pochi che volevano che si facesse qualcosa per frenare i nazisti quando si era in tempo, fui apertamente contro Chamberlain quando stava per andare a Monaco a tentare di rappattumarla con Hitler. Da altra parte la Polonia non aveva nulla a che fare con noi, se ci fossimo astenuti dall'aiutare i polacchi, probabilmente la guerra non sarebbe scoppiata. Il nostro moralismo è costato sangue e dolore a tanti, perché la Polonia fu trasformata in un campo di battaglia». «Lei ritiene che non fosse compito nostro opporci a Hitler?». «Ritengo che, a lungo termine, fu una buona decisione, anche se ci è costata l'impero. Ma, come storico, non sopporto la gente che pretende di applicare i suoi criteri morali al passato, o di cavare lezioni morali dalla storia». «Ma perché lei scrive storia?». «Mi piace raccontarla. La storia esiste per rispondere alla domanda infantile: e dopo, che cosa è accaduto? Per la vita contemporanea non ha maggiore importanza che raccogliere conchiglie».

Tendenza perenne

Taylor è mondano quanto può esserlo un professore serio, scettico quanto glielo consente il sentimento morale che non manca in quest'uomo intimamente edonista, malinconico anche nell'allegria e di scarsa fede nelle magnifiche sorti progressive dell'uomo. Come vede il futuro? «Accadrà» risponde «una di queste due cose. O le cose continuano ad andare come vanno alla meglio, e allora bene. Oppure ci sarà una grande esplosione nucleare che ci leverà tutti di mezzo, e allora andrà bene lo stesso, perché quando uno è morto se ne infischia di tutto». «Pensate che ci sarà questa grande esplosione nucleare?». «Oh, lo spero bene».

Sì, perché a Taylor piace fare lo spiritoso. Nei suoi libri, ma anche fuori dei suoi libri, è forse lo storico più brillante d'Inghilterra: salvi sempre i rapporti, se Toynbee è una specie di Vico, questo accademico così poco accademico che si chiama Taylor è una specie di Montanelli anglosassone. alla pari di Toynbee, è per il vivere e lasciar vivere, ma non risparmia a Toynbee questa botta: «Gli storici non debbono impancarsi in generalizzazioni più grandi di loro. Il loro compito è occuparsi degli individui. Non ho mai incontrato un membro delle cosiddette "masse" di cui Toynbee parla di continuo». Più che irreligioso, è spontaneamente e radicalmente areligioso. «La sola rivelazione religiosa mi capitò a quindici anni, un giorno che guardavo da una finestra della scuola la cattedrale di York. D'improvviso mi balenò alla mente che "Dio non esiste". Fu qualcosa di simile alla rivelazione di San Paolo sulla strada di Damasco. Da quel giorno non ho mai pensato alla religione, non ne sono stato turbato, e ho sempre ritenuto che è un vezzo piuttosto rozzo quello di accusare dio dei nostri affanni. Nello studiare un avvenimento storico, punto sui fatti reali: intreccio di forze, pressioni storiche, e la perenne tendenza umana a prendere cantonate».

Insomma, dicendo che Dio non esiste, Taylor lo chiama in un altro modo.

Eugenio Galvano

Libri ricevuti

Venticinque poesie

Angelo Delle Baite ha vissuto uno dei lunghi periodi che il destino concede talvolta ai giovani: alcuni anni di intense emozioni amorose che gli hanno mostrato stagioni, sole, luna, cielo, lago — E Delle Baite è di Lecco — rivestiti dall'avvicendarsi dei sentimenti via via in lui predominanti dal marzo 1961 al dicembre 1966.

Si avvertono infatti dalle sue «Venticinque poesie» — tale il titolo della raccolta edita da Rebellato di Padova — i momenti dello incantamento (a iniziare da «Andavi come vergine primavera / agile come un canto d'uccello / eri luce / e vento», fino a «Manchi: e un languore / di crepuscolo sospende / in ogni vena»); i tempi della sospirosa devozione («Tenui dita diafane / e come lievi / se mi accarezzi»); quelli del turbamento dopo il distacco («La pioggia che cade senza requie sul giardino / è compagna silenziosa alla mia pena assidua. / Da che sei partita / il mio cuore non è più che un orologio obliato / che segna ore vane») e, ancora, gli echi della passione appena trascorsa ma non completamente svanita («Dalla valle del lago, ad occidente, sfocia / una gran massa pallida di oscuro: / la sera giunge, questa volta, / sul lento ritmo del tuo passo e ancora ci separa / dall'apparenza delle cose. / Forse morire sarà la stessa cosa: un separarsi / solo un poco più lungo, un lontanarsi / eternamente. / E il senso delle cose e i casi della vita / troppo scarso fu il tempo per capirli, troppo breve per lasciare / qualcosa che durasse»).

Quasi a confortare l'opinione che i crucci e i tormenti del cuore valgono a edificare e a far emergere l'animo d'un artista, seguendo in ordine cronologico i componimenti di Angelo Delle Baite è riscontrabile e nello stile e nelle espressioni dei suoi versi un evolvente progressivo miglioramento poetico.

S. P.

A. J. Heschel - «L'uomo non è solo» - Rusconi Editore - Milano - Pagg. 310 - Lire 3.800.

«Tre aspetti della natura si impongono all'attenzione dell'uomo: la potenza, la bellezza, la grandiosità .. Noi diamo per scontato che lo spirito umano sia sensibile alla bellezza della natura. Allo stesso modo consideriamo disumano un individuo che non si commuova alla visione della terra e del cielo, che non abbia occhi per vedere la grandiosità della natura e che non senta, sia pur vagamente, il sublime».

Ecco, è proprio in questo deciso, continuo richiamo al sublime, all'ineffabile, al divino, come presenza viva e ineliminabile nel mondo e nella natura umana, che consiste l'originalità, in questi nostri tempi, del messaggio di Abraham Joshau Heschel. Tutto il discorso del suo libro più importante, «Man is not alone», uscito ora in edizione italiana per conto della Rusconi, è incentrato su questo punto: «come l'uomo vive nel regno della natura ed è soggetto alle sue leggi, allo stesso modo egli è situato nella dimensione del sacro... Egli non può scindersi dalla dimensione del sacro né col peccato né, con la stupidità, né con l'apostasia, né con l'ignoranza. Non c'è scampo da Dio».

Nato da famiglia di capi chassidim nel 1907 a Varsavia, fu costretto dalla persecuzione nazista a emigrare prima a Londra e poi negli Stati Uniti.

C. S.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miami Beach — Una florida bellezza per il concorso di Miss Universo è giunta dall'Europa orientale: si tratta di Kristina Hanzalova, Miss Cecoslovacchia, in gara con tutte le altre vincitrici delle molte selezioni nazionali dei cinque continenti

DODICESIMO CONCORSO DEI FILM A PASSO RIDOTTO

Nessuno si è meritato il «Fotogramma d'oro»

Per il secondo anno consecutivo la giuria ha ritenuto di non assegnarlo giudicando insoddisfacente il livello generale delle opere presentate

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, luglio

Pierino che fa il bagnetto, cognati e cuginetti sorridenti in scarponi e zuava, la suocera impettita in prendisole, ancora Pierino che frigna, ancora la suocera che fa le sabbiature... Chi l'avrebbe detto che avremmo finito per riconciliarci con l'inesorabile, penoso repertorio dell'«amatore» fresco di cinepresa? E' stata la dodicesima edizione del «Fotogramma di oro» (concorso nazionale del film a passo ridotto, come spiega il sottotitolo) a compiere il miracolo, facendoci esclamare: beata la maldestra incoscienza dei principianti, beati gli ingenui, beati i poveri di spirito degli 8 millimetri!

Qui a Torino, di principianti non ce n'erano; c'erano i «veri» della cinepresa, gli habitués dei concorsi cineamatoriali, impegnati (salvo pochissime eccezioni) in presuntuose acrobazie filmiche o in aride narrazioni didascaliche. Risultato? Che, per il secondo anno consecutivo, il «Fotogramma d'oro» è rimasto in cassaforte, dal momento che saggiamente la giuria — presi in esame i 70 (diconsi 70) film presentati — si è benissimo resa conto che «il livello generale delle opere è risultato insoddisfacente e lo spirito dell'attività cineamatoriale... ancora una volta sminuito»; e inoltre che «le ragioni principali di questa carenza andavano ascritte a una insufficiente coerenza degli autori nelle scelte tematiche ed espressive e, in genere, nel lavoro preparatorio, nonché a una scarsa o trascurata conoscenza della realtà umana e sociale che li circonda».

Tutto sacrosanto. C'è stata la scontata raffica di premi minori, e anzi una meticolosa e calibrata suddivisione di medaglie, statuette, coppe e pellicole-omaggio; ma la mortificazione di veder finire l'aureo fotogramma nelle tasche di qualche genialoide del passo ridotto i signori della giuria ce la hanno risparmiata. Grazie.

Verità è che questa edizione del concorso ha riproposto, seppur ve ne fosse bisogno, la curiosa, ma ormai consueta e — pare — insanabile dicotomia del film d'amatore: grammaticalmente sufficiente (o anche discreto, o perfino buono), ma privo di «messaggi», meramente didascalico e, comunque, mai vivificato dal trascorrere di quella tonificante brezzolina che ha nome poesia; ovvero, al polo opposto, ricco di idee e di fermenti, ma sgrammaticato (e non è certo l'intenzione di fare del cinema più o meno «free» — quindi volutamente asintattico e «gestuale» — che può costituire un alibi tale da far ingoiare manchevolezze tecniche spesso tirate al limite dell'irritazione).

Così, da una parte, si sono visti film-documentario, corretti, puliti, ma buoni tutt'al più per i centri audiovisivi ad uso delle elementari; dall'altra si è assistito a una passerella di intenzioni e di idee abbozzate, o «tirate giù», o anche espresse, ma sempre a un livello di insufficienza. Ci fosse stato uno sposalizio (uno solo) tra film tutto di testa e film tutto di mano, saremmo qui ad applaudire (e il «fotogramma d'oro» avrebbe un padrone). Così, invece, restiamo fermi al solito bivio (di qua il film di idee poche e confuse, di là il documentario) e al solito interrogativo: e adesso, povero cineamatore?

Comunque sia, è giusto salvare il salvabile. E dire subito alcuni titoli che, come esige il gergo calcistico, «sono emersi dal naufragio generale». E cominciamo da «Metaprogetto», del torinese Gamna, venti minuti di immagini montate in modo da suggerire un racconto della memoria, un rimando e incastro di sensazioni ed emozioni. Un film essenzialmente affidato al valore evocativo dell'inquadratura, ma non dispersivo, anzi coerente, «filato», intelligentemente librato sulla fune di una dolorosa ironia (tant'è vero che di lui si sono ricordati in pochi, e si è portato a casa solo una citazione della stampa specializzata).

E poi «Il viaggio» (un brevissimo tuffo nel passato, «fatto su simbolismi a ricordo dell'infanzia»), con più di una suggestione dreyeriana nel nudo e lugubre pathos di alcune scene: al suo autore, il ben più meritevole Mauro Mingardi, di Bologna, è andato il «Fotogramma di bronzo». E ancora «2 X», per il suo affannoso ma non gratuito sperimentalismo; e — senza ombra di campanile — le «creature» di due soci del Club cinematografico triestino, Alfredo Righini e Umberto Marsi (benché quest'ultimo sia ormai milanese d'adozione): dignitosissimi, di un'accuratezza formale davvero esemplare sia «Il profumo di Orsera» sia «50 anni con l'arte», con una menzione speciale per il primo, liberamente tratto dai «Bozzetti istriani» di Guido Miglia.

E poi? E poi basta. Nè ce la sentiamo di sottoscrivere la scelta della giuria nell'assegnare il «Fotogramma d'argento» a un film quale «L'amore di Marta» — bello per molte inquadrature, intrise di una spoglia, silenziosa suggestione, e per il volto levigato della giovanissima interprete — ma (e in ciò la giuria ci ha dato ragione) costruito «con un'adesione forse più estetica che psicologica». Quanto al resto, qualche benemerito e istruttivo documentario sugli animaletti che popolano una sorgente (la selezione naturale in technicolor) sulle incisioni rupestri della Val Meraviglie e poi bla-bla-bla, chilometri di pellicola e nessun Ermanno Olmi, neppure in lontanissima prospettiva. E sì che, in fondo, anche Olmi cominciò così, con un lungometraggio che si chiamava «Il tempo si è fermato», e che elevava il film d'autore al rango di universale, umanissimo racconto. Insomma: otto millimetri ancora in cerca d'autore.

Roberto Curci

I «Beatles» divisi

Londra, 6

Il beatle John Lennon e la moglie Joko Ono, di nazionalità giapponese, hanno creato una propria casa editrice musicale che non ha alcun legame con gli altri appartenenti al celebre quartetto. La nuova società editrice, chiamata «Ono Music Ltd», sembra fornire un'altra indicazione del proposito dei «beatles» di andare ciascuno per la propria strada, dopo avere insieme regnato incontrastati nel campo della musica leggera.

Mostre d'arte

GRISELLI

Ottone Griselli alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. E' una mostra cordiale, aperta, sincera che ci riconcilia con gli aspetti del paesaggio della nostra terra, conservati nella memoria profonda, sovente legata ad un sentimento di inconfessata nostalgia. Sono paludi e lagune della Bassa friulana, catene di montagne nevose, radure rallegrate da variopinte fioriture e circondate dallo abbraccio impetuoso del bosco circostante. Tuttavia il genere preferito è la marina. Griselli ne coglie i momenti mutevoli, durante l'arco della giornata e nel corso dello anno, a ridosso delle coste istriane e in altura, sotto il vento della burrasca e quando le luci dorate della sera placano gli elementi.

Sono esposte anche numerose nature morte, con fiori e funghi, occasione per un più saldo equilibrio compositivo fissato alla corposa sostanza degli oggetti rappresentati. Non che vi sia incoerenza fra l'uno e l'altro genere. Griselli rimane sempre fedele alla poetica dell'impressionismo, si affida con spontaneità all'ispirazione che viene dal vero. Semmai talvolta risale all'indietro, a quel verseggiare di pennellate brevi e concitate, a quella saturazione dell'intero riquadro, a quella continuità fra il particolare e lo insieme, fra le figure umane e l'ambiente che furono propri della pittura di veduta del Settecento. Sono, a nostro avviso, i quadri migliori.

Formatosi alla scuola del Parin e all'attenta lettura dei marinisti triestini dell'ultimo Ottocento, Griselli porta fino all'arco declinante del nostro tormentato secolo l'eredità di quella rasserenante esperienza d'arte. La sua proposta diventa più rara, più controcorrente, più singolare di quanto non risulti quella dei troppo frequenti contestatori d'oggi. Perciò lo apprezziamo e lo stimiamo.

RAVALICO

Mostra personale per eccellenza questa di Ireneo Ravalico nella saletta di Viale D'Annunzio 23, inaugurata «ad hoc», per ospitare cioè l'officina pittorica e grafica dello artista ed una esposizione permanente e rotativa della sua produzione. E' una formula nuova per Trieste che dovrebbe dare buoni risultati, favorendo il contatto con un pubblico eterogeneo ed occasionale, il pubblico, in sostanza, che più abbisogna di essere guidato alla conoscenza della buona pittura. Ed in effetti la pittura di Ravalico, sempre intento a riverificare coscienziosamente i lenti passi della sua esperienza d'estrazione novecentista, sembra concepita su misura a questi fini pedagogici.

Abbiamo ritrovato alcuni quadri che già avevamo lodato. Ad esempio il rimorchiatore, sospeso od immerso alla magia del grande del mare, dilatato nella liquida fissità circostante. Oppure le nature morte e soprattutto i fiori densi di colore pulitissimo e cantato, che ricordano i quadri famosi di Casorati. Vi sono anche molti disegni, già noti ed inediti, alcuni classicheggianti, nel difficile genere sacro, altri più vicini alla freschezza impressionista. E fra questi ultimi menzioneremo i molti fogli dedicati alla periferia triestina, a quella periferia in cui le fabbriche, il verde, le ultime casette rustiche s'integravano in un quadro privo di stonature.

Proprio come sui disegni di Ravalico, documento prezioso di un mondo che muore soffocato dal cemento dell'edilizia popolare e dei condomini. Un cenno per finire, al Ravalico ritrattista, che con la nobile e morbida immagine di una gentile fanciulla e con la figura della bimba seduta dà saggio, ancora una volta, della sua bravura e sensibilità.

PORZANO

«Esula da Porzano — scrive Alfonso Gatto — il fanatismo proprio dei disegnatori aggressivi e accusatori. Egli agisce in "souplesse". Per una società qual è quella attuale, che ama essere toccata e decorata dalle proprie offese... L'accidentale della natura insieme nell'immaginazione di questo magistrale disegnatore che offre accuse gradevoli e implacabili insieme, tra il demoniaco e il capriccioso».

Il filo tematico dei venti disegni esposti al Tribbio di Trieste corre in effetti fra gli opposti precipizi del reportage e della denuncia, del consenso provocatorio e del rifiuto oltranzista: il mendicante storpio e monco, la ragazza che fuma la sigaretta alla marijuana, lo hippy dall'abito tautologicamente fiorito, lo spazio ossessivamente riempito da frammenti di volti impazziti nel riso della droga., E poi un pensionato, un Umberto D qualsiasi, che porta a passeggio il suo cane. Il segno procede preciso, vuol che contenga impercettibili impuntature o si allarghi in minuscole sbavature, vuol che sia assecondato dal più largo e generoso respiro di macchie e sfumature. Che Porzano è un artista dotatissimo non occorre dirlo. Sul fatto che la società ami essere decorata dalle sue offese, sospendiamo, invece, il giudizio.

BELTRAME

Leonida Beltrame alla sala Russo, in galleria Rossoni, a Trieste. Pittore impressionista, fedele all'impegno di tradurre sulle tele l'emozione suscitata dai dolci paesaggi del Veneto, Beltrame non s'affida tuttavia al facile illusionismo esteriore. E' una pittura corposa e fluida al tempo stesso, un largo e robusto moto impresso dai colpi di spatola alla materia cromatica che cresce e si gonfia proprio come la terra padana, ricca d'acque e feconda di piante. Rilievi e spessori rispondono dunque sia all'esigenza di dare senso definitorio ad un'operazione immaginativa altrimenti dispersa nella generica luminosità atmosferica, sia al bisogno di esprimere con una metafora la sensazione provata di fronte ai paesaggi più cari.

Sul catalogo ne parla Paolo Rizzi: «Si tratti di paesaggi affogati nel verde, di nature morte vibrate nel colore, di ritratti, di fiori multicolori e festosi, di composizioni anche più libere e avvolte nella luce, tutto si risolve nella regola antica del rispetto per il vero, cui dà corpo una pennellata fluida e spigliata, dove il "mestiere" non è mai inteso in se stesso, ma come termine di traduzione di un sentimento d'amore per le cose».

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLLIEVO PER LA DECISIONE ADOTTATA DAI SINDACATI

La revoca dello sciopero in città

Espressa soddisfazione dalla C.C.d.L. con l'invito ad approfondire i temi delle riforme prima di proclamare altre agitazioni - Ribadita in un comizio la contrarietà della Cisnal

Lo sciopero generale per le riforme, proclamato per la giornata odierna dalle organizzazioni sindacali in campo nazionale, è stato revocato, e pertanto oggi il lavoro dovrebbe svolgersi regolarmente. E' da auspicare, perlomeno, che tutti si presentino stamane ai posti di lavoro, tenendo conto soprattutto che la decisione di far rientrare la manifestazione di protesta è stata presa nella tarda serata. Non solo, ma addirittura fin oltre le 19 automobili munite di altoparlante diffondevano per le vie cittadine l'invito a scioperare e ad astenersi da ogni attività, proprio mentre due organizzazioni sindacali stavano decidendo la sospensione dello sciopero, ed una terza si era già pronunciata per la sua revoca.

In serata si è riunito il comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, esprimendo unanime soddisfazione per il rientro dello sciopero di fronte alle dimissioni del Governo Rumor. In un comunicato si afferma infatti che «la CCdL condivide appieno la sospensione dello sciopero generale nazionale, decretato per martedì 7 luglio dalle tre confederazioni sindacali nazionali». Si sottolinea altresì che «sarebbe stato completamente ingiustificato mantenere l'effettuazione di uno sciopero generale nazionale di ventiquattr'ore non avendo in carica la controparte».

Il comunicato così continua: «Il comitato direttivo della CCdL auspica un maggiore approfondimento dell'atteggiamento delle organizzazioni sindacali nazionali nei confronti dell'azione per le grandi riforme; inoltre, dovrà essere, come per il passato, bandito ogni aspetto politico di partito, e l'eventuale azione dovrà accentrarsi unicamente sui problemi sindacali. L'unità d'azione tra CCdL, CISL e CGIL dovrà, a Trieste, essere rigidamente verificata di fronte ai troppi inconvenienti determinatisi anche in occasione di questa manifestazione di sciopero». La CCdL conclude la sua nota invitando tutti i lavoratori a recarsi regolarmente al loro posto di lavoro, in attesa di ulteriori disposizioni. Nessun comunicato è pervenuto invece da parte della CISL e della CGIL locali.

Iersera, intanto, in piazza S. Antonio ha avuto luogo una manifestazione della CISNAL, nel corso della quale il segretario provinciale Renzo de' Vidovich ha vivacemente polemizzato con «lo sciopero politico indetto dalle tre confederazioni sostanzialmente legate ai partiti di Governo». Ha inoltre sostenuto che CGIL, CISL e UIL volevano creare nel paese «uno stato di tensione e di incertezza, per impedire che il Governo si dimettesse riconoscendo la fine della formula di centro-sinistra, definitivamente uccisa dalla collaborazione del PSI con i comunisti nelle Giunte regionali». Secondo l'oratore, infatti, i comunisti speravano attraverso questi scioperi di rinviare le dimissioni del Governo e «di abituare l'opinione pubblica e la classe dirigente politica alla collaborazione dei comunisti prima a livello di Regione, quindi a livello di Governo».

D'altro canto nessuno può illudersi — ha concluso de' Vidovich — «di risolvere con uno sciopero o con una crisi di Governo i problemi sociali all'ordine del giorno da un quarto di secolo: solamente una radicale riforma del sistema politico può determinare cambiamenti decisivi in campi così vasti e complessi».

Assicurate all'E.C.A. tutte le attività

Si era registrata nei giorni scorsi una iniziativa del «consigliere anziano» dell'ECA, Bortolotti, il quale aveva trasmesso una lettera al Sindaco ed ai capigruppo consiliari al Comune per denunciare l'insostenibilità di una situazione, in seno all'Ente assistenziale, derivante dalle dimissioni, mai ratificate, del presidente Mislei (socialista); la situazione — affermava — non può continuare così, anche perché vi sono decisioni di esclusiva pertinenza del presidente, in assenza del quale non possono essere adottate con pregiudizio per l'attività dell'Ente. Ed ecco una nota è stata emessa in risposta dal comitato amministratore dell'ECA, per rassicurare l'opinione pubblica e in particolare gli assistiti sulla non menomata efficienza dell'Ente. «Le dimissioni presentate dal cap. Mislei al comitato amministratore dell'ECA nella seduta del 15 maggio non sono ancora diventate esecutive — afferma la nota — per cui il cap. Mislei è tuttora il presidente dell'Ente ed è, quindi, valida la delega da lui rilasciata al sig. Ferdinando Scarazzato per le funzioni vicarie. Anche dopo il 15 maggio l'attività amministrativa dell'ECA si è svolta regolarmente, con la partecipazione di tutti gli altri dodici consiglieri alle riunioni delle commissioni consultive e del comitato amministratore, avvenute alle usuali scadenze settimanali. Tutti gli affari concernenti la gestione dell'Ente — continua la nota — sono stati trattati e svolti con la consueta tempestività e completezza, sicché l'attività a favore degli assistiti esterni, degli ospiti del Gerocomio e del Collegio San Giusto, come pure le attività delegate da altri Enti pubblici, non hanno subito rallentamenti o intralci di sorta. Non vi sono poi decisioni di esclusiva pertinenza del presidente, il quale ha la rappresentanza legale dell'Ente e dà esecuzione alle deliberazioni del comitato amministratore: ad entrambe queste funzioni ha provveduto in questo tempo il delegato del presidente». A quanto ci risulta, tale nota è stata approvata da tutti i consiglieri (tranne uno assente da Trieste e il presidente dimissionario, che dal 15 maggio non è più intervenuto alle sedute) compreso l'«anziano» Bortolotti che aveva invocato l'intervento del Sindaco, «con i mezzi ausiliari a sua disposizione», attraverso la citata lettera in cui invece prospettava il «grave stato di disagio» dell'Ente.

STAMANE AVVIO DELL'ESAME CON L'ITALIANO SCRITTO

MATURITÀ ANNO SECONDO: CONTROPROVA DELLA RIFORMA

Revocati i provvedimenti di emergenza sono ripristinate le prove con due temi, uno dei quali attinente l'indirizzo scolastico

Con il tema d'italiano prendono l'avvio questa mattina gli esami di maturità per gli alunni delle ultime classi di tutti gli istituti cittadini. Sebbene in ritardo di una settimana le prove iniziano dunque regolarmente, con il ripristino, ricordiamo, del secondo tema scritto. Ieri mattina tutte le commissioni nominate dal Ministero della pubblica istruzione si sono riunite nelle rispettive sedi, mentre nel pomeriggio i rispettivi presidenti sono stati ricevuti dal Provveditore agli studi Angioletti, per il consueto colloquio sugli aspetti generali degli esami.

Maturità anno secondo: come si ricorderà l'anno scorso c'è stata la riforma che ha destato perplessità e polemiche sia negli alunni che nei genitori e negli stessi professori. Il consueto esame ha cambiato volto: solamente due le materie da affrontare con una prova scritta — l'una d'italiano comune a tutti gli indirizzi, l'altra specifica dei programmi dei vari indirizzi scolastico-professionali — mentre le prove orali, che hanno assunto il nome di «colloquio», vengono svolte su due materie, delle quali una scelta dal candidato e l'altra dalla commissione, scegliendo entrambi fra quattro proposte dal ministero. Con questa riforma si è voluto dare un volto più umano a questi esami che rappresentavano da più generazioni un vero e proprio incubo. E possiamo senz'altro dire che pur con i consueti attriti che sono inevitabili in ogni trasformazione violenta, gli esami di maturità dell'anno scorso, come sono stati condotti dalle commissioni presenti a Trieste, sono stati veramente «nuovi». Il «colloquio» era quasi sempre tale non solo di nome e lo spauracchio del nozionismo era veramente uscito dalle aule.

Anche quest'anno, ne siamo certi, pur con questo inizio ritardato, gli esami di maturità saranno improntati dal medesimo clima disteso e calmo, sia da parte delle commissioni sia da quello dei maturandi. Questi giovani poi che affrontano oggi gli esami hanno avuto il modo di prepararsi durante tutto l'anno scolastico in un modo più consono al nuovo spirito della maturità, badando cioè più alla consapevolezza critica, al personale giudizio che alle date e ai nomi.

Sono state rese frattanto note le composizioni delle quattro commissioni che opereranno negli istituti cittadini con lingua di insegnamento slovena: Liceo classico (dodici alunni): Presidente: Giovan Battista Pellegrini, ordinario di glottologia all'università di Padova. Commissari: Antonia Voncina, Istituto mag. Gorizia (it.); Janko Jez, Ist. mag. di Trieste (lett. slov.). Luigi Rebula, Scuola media «Bergamas» di Trieste (lat. e greco); Branko Ferla, Ist. mag. di Gorizia (mat. e fis.); rappresentante d'istituto: Zdenka Tommasi n. Vodopivec. Liceo scientifico (tredici interni più due privatisti): Presidente: prof. Giovan Battista Pellegrini, ordinario di glottologia all'università di Padova. Commissari: Vera Bedendo n. Semenic, sc. media Oderzo (Treviso) (it.); Pettirosso Roberto, Ist. tecnico comm. di Trieste (lett. slov.); Carlo Bajc, Ist. tecnico comm. di Trieste (mat. e fis.); Giovanna Crovatin, Lic. ginnasio «Stellini» di Udine; rappresentante di istituto: Sonia Tominec (scienze nat.). Istituto magistrale (sei alunni): Presidente: Attilio Budrovich, preside Sc. media «V. Alfieri» di Roma. Commissari: Vladimiro Desco, Ist. tecnico comm. di Trieste (it.); Janja Aversperg n. Novak, Liceo scientifico sloveno di Trieste (lett. slov. e storia); Andrea Bratuz, Liceo class. Gorizia (ped. e fil.); Giovanni Cernic, Lic. class. Gorizia (mat. e fis.); rappresentante d'istituto: Boris Pahor (it.). Istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile (ventinove alunni): Presidente: prof. Alessio Lokar, libero docente di merceologia all'università di Ancona. Commissari: Casimiro Feganelli, ITC di Spoleto (it.); Valeria Venuti n. Glavic. Istituto mag. di Trieste (lett. slov.); Antonia Penko, Lic. scientifico di Trieste (merceologia); Leopoldo Zubalic, Istituto prof. comm. Trieste (tecnica comm.); rappresentante d'istituto: A. Maria Busechian n. Volpi (ragioneria).

PASSA ALL'ACEGAT IL BUS PER GRETTA

MUNICIPALIZZATA L'AUTOLINEA «A»

Da qualche giorno è stata municipalizzata, e pertanto affidata in gestione all'Acegat, la linea d'autobus «A» — che collega Gretta al centro cittadino — finora in concessione a una Società privata, la Sergas. Quest'ultima aveva a suo tempo aumentato arbitrariamente le tariffe su tale linea, ed il Comune l'aveva diffidata a ripristinare le vecchie tariffe, per la cui modifica è necessaria l'autorizzazione dell'Ente, appunto il Comune, che affida una linea in concessione a privati. Senonché la Sergas aveva ugualmente applicato un aumento sulla linea da essa gestita ed allora il Consiglio comunale le aveva revocato la concessione.

A questo punto si ebbe un ricorso davanti al Consiglio di Stato, non già da parte della Società Sergas, bensì da una Società diversa, «La Carsica»; la legge prevede infatti che una linea, la cui concessione si renda vacante, venga affidata alla società che gestisce la linea più vicina a quel percorso. E «La Carsica», che ha in concessione la linea per Prosecco, ritiene d'aver essa questo diritto, anziché l'Acegat (che pure sostiene di gestire, con la linea «5» per Roiano, una linea che segue il percorso più Gretta-Casa Gialla). Intanto, il vicino a quello piazza Oberdan comitato provinciale di controllo ha dato parere favorevole alla delibera del Consiglio comunale, secondo la quale la linea «A» viene affidata all'Acegat, col 1.o luglio.

Ora, si tratta di risolvere il problema del personale. La Società Sergas ha trasmesso ai propri dipendenti una lettera in cui si comunica loro che sono «sospesi»; per il passaggio alle dipendenze dell'Acegat, i sindacati hanno fatto un passo presso l'Ufficio del Lavoro affinché i dipendenti interessati siano senz'altro licenziati dalla Sergas (e non «sospesi») e regolarmente liquidati. All'Acegat si è già tenuta una riunione per definire la questione delle nuove assunzioni. L'intera questione è oggetto di una interrogazione presentata al Sindaco dal consigliere comunale de' Vidovich (MSI).



(«Giornalfoto»)
La scena del terrificante scontro sulla grande curva della strada che porta a Basovizza

RIPERCUSSIONI LOCALI DEGLI AVVENIMENTI ROMANI

Colti di sorpresa i partiti dalle dimissioni di Rumor

La crisi ha fatto rinviare le riunioni della DC e del PSI Immediata presa di posizione del PSU - Altri commenti

L'imprevista crisi di Governo ha avuto immediate ripercussioni negli ambienti politici cittadini. Dalla DC è stata rinviata alla prossima settimana la riunione di dirigenti in programma per ieri sera: si sarebbe dovuto fare il punto sulla situazione politica locale e nazionale, alla luce dei più recenti deliberati del partito in sede regionale e centrale; ma il precipitare della situazione a Roma ha reso intempestiva la riunione, gli avvenimenti — di cui fino al giorno prima non era stato colto alcun sintomo negli stessi organi centrali della DC nè negli ambienti parlamentari — avendo sorpreso a Trieste lo stesso Sottosegretario on. Belci. In seno al PSI, poi, viene dato ormai per scontato anche il rinvio del direttivo provinciale, fissato per domani sera con all'ordine del giorno l'elezione della nuova segreteria; è stata infatti avvertita la necessità di attendere, prima di dare luogo a nuove maggioranze, gli sviluppi della situazione nazionale; e ciò anche in vista dell'orientamento che i socialisti si accingono ad assumere nelle trattative con gli altri partiti di centro-sinistra — anch'esse destinate a subire una dilazione — per la formazione della Giunta provinciale e per la ripresa della collaborazione negli Enti locali. Tanto più che negli ambienti socialisti locali la crisi di Governo viene interpretata in chiave anti-PSI, una ripresa dei contatti fra i partiti di centro-sinistra viene condizionata a una chiarificazione politica in sede di Governo. Sfuma così ogni probabilità che il Consiglio comunale si riunisca prima delle ferie estive e ritorna in alto mare il problema delle presidenze della Cassa di Risparmio, delle Cooperative operaie, dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente per il turismo, scadute ormai da parecchi mesi e la cui aggiudicazione agli esponenti dell'uno o l'altro partito di centro-sinistra doveva essere oggetto delle trattative, che sembrano sempre meno imminenti.

La segreteria locale del PSU si è invece riunita d'urgenza non appena si sono diffuse le notizie delle dimissioni del Governo Rumor e della revoca dello sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per oggi. Il giudizio politico della segreteria socialdemocratica triestina coincide con quello espresso dal segretario nazionale del partito, Ferri; è stata infatti emessa, al termine della riunione, una nota in cui si afferma, in particolare, che «la crisi, densa d'incognite, ha suonato un campanello d'allarme che è stato avvertito, a tutti i livelli, dai cittadini e dai lavoratori. Le dimissioni del Governo — continua la nota — sono state causate esclusivamente dalla politica ambivalente, nei confronti del PCI, perseguita dal PSI e dalla sinistra democristiana, che ritenevano di poter impunemente capovolgere le precise indicazioni scaturite dalla consultazione del 7 giugno che indicano nel centro-sinistra organico, aperto alle riforme sociali ma nell'ordine costituzionale e democratico, l'unica alleanza democratica oggi possibile in Italia, con netta emarginazione, come sempre ha sostenuto coerentemente il PSU, delle estreme di sinistra e di destra». La segreteria del PSU, dopo aver rilevato che «da politica del doppio binario del PSI e della sinistra D.C. minaccia di ritardare e di vanificare il rilancio del centro-sinistra a livello della Regione e degli enti locali triestini, con prospettive d'involuzioni frontiste e di conseguenti contraccolpi reazionari», ha preso atto della revoca dello sciopero generale: «La decisione dei sindacati — conclude la nota del P.S.U. — è diretta conseguenza delle dimissioni del Governo, ma potrebbe anche rappresentare l'avvio, almeno in taluni settori sindacali, a un ripensamento sulla opportunità di chiedere tutto e subito, indiscriminatamente, con il rischio di aggravare le pressioni inflazionistiche con danno forse irreparabile proprio per i ceti meno abbienti».

Ieri a Udine si è riunita la direzione regionale del PRI; nell'occasione è stato ribadito che «bisogna fermamente cercare nelle Province e nei maggiori Comuni accordi di centro-sinistra che siano conformi a quelli nazionali e regionali: a tale linea non dovranno ammettersi eccezioni di rilievo, senza mettere in crisi gli accordi già esistenti o in via di raggiungimento». E infine è venuta una sollecitazione, da parte del PRI, per la formazione delle nuove Giunte, «senza criteri di attesa». Analoga sollecitazione, per una rapida convocazione del Consiglio provinciale di Trieste, è venuta dalla federazione locale del PCI, che intanto annuncia la designazione del consigliere Colli quale capogruppo del partito alla Provincia e quella di Panizon quale segretario.

LA N.U. IN CRISI

I rifiuti aumentano nessuno se ne occupa

Il caldo è nuovamente scoppiato, dopo le due giornate tipicamente autunnali, e il fetore nei portoni delle case e in certe strade cittadine ritorna ad ammorbare l'aria; eppure l'agitazione alla nettezza urbana prosegue, e nessuno è ancora intervenuto per farla rientrare.

La storia è delle più banali: si raggiunge un accordo per una categoria di netturbini, tale accordo — a quanto sostengono i sindacati — non viene rispettato (pur essendo trascorsi dei mesi), e allora gli spazzini limitano la loro attività all'orario di lavoro normale, senza effettuare lo straordinario. E senza lo straordinario, visto l'insufficiente numero dei netturbini, non si riesce a smaltire tutto il lavoro. Ne deriva una situazione di estremo disagio, con quintali di immondizie che giacciono negli atrii delle case, e anche per le vie, e non vengono asportati, con conseguenze facilmente immaginabili.

Si confidava — com'era stato del resto assicurato — che nella giornata di ieri si sarebbe compiuto un passo di carattere politico presso la Giunta comunale: nulla di tutto ciò si è verificato, inspiegabilmente. E la puzza continua, sempre maggiore, in una città civile come Trieste.

Grave un portuale volato nella stiva

In gravi condizioni è stato ricoverato all'ospedale verso le 15 di ieri il bracciante portuale Federico Vremetti, di 57 anni, domiciliato in via Bonomea 55, il quale era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Mentre era addetto alle operazioni di scarico della motonave «Messina» ormeggiata al Porto Vecchio, il Vremetti è precipitato dal ponte nella stiva, profonda circa 6-7 metri, battendo il capo contro il pavimento. Egli ha riportato una contusione escoriata alla regione parieto-occipitale sinistra, ed è stato raccolto in stato comatoso dai compagni di lavoro, accorsi in suo aiuto.

Con un'autolettiga della CRI il Vremetti è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. La prognosi è riservata.

SCIAGURA SU UNA CURVA PRESSO BASOVIZZA

MUORE NELLO SCHIANTO CONTRO UN AUTOTRENO

Ferito gravissimo il figlioletto: prognosi riservata

Un morto e un ferito gravissimo in uno scontro frontale avvenuto poco prima delle 19 di ieri presso Basovizza, sulla statale 14, e precisamente al km 162+300 che corrisponde alla curva del bosco Bazzoni.

Su un'«Alfa Romeo 1750 spider», targata RJ 288-38 viaggiavano padre e figlio: Branko e Hardy Pavletic, rispettivamente di 39 e di 11 anni. I due erano diretti a Fiume, dove i Pavletic risiedono in via Streljanik 26/A. Mentre l'Alfa Romeo affrontava la pericolosa curva, si è trovata improvvisamente davanti un autotreno, targato GO 27583 e guidato dal goriziano Romano Perco di 57 anni, abitante in via Madonnina del Fante 24, il quale procedeva verso Trieste. L'urto è stato tremendo.

Poco dopo i due jugoslavi sono stati estratti dalla carcassa ed avviati con una autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Purtroppo, il Branko Pavletic è spirato durante il tragitto per le gravi ferite riportate. Fatale per lui è stata la frattura della base cranica. Suo figlio è stato invece ricoverato con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. I sanitari gli hanno riscontrato una violenta dolenzia al rachide cervicale da sospette fratture multiple, e stato di choc.

Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri del Pronto intervento del Nucleo radiomobile. La dinamica del sinistro non è stata ancora accertata, anche perché, all'infuori dei protagonisti, non ci sono stati testimoni. Il piccolo Hardy Pavletic, che è studente di scuola media, non è stato in grado di dare spiegazioni, a causa dello stato confusionale in cui versa.

Da parte sua il Perco ha sostenuto che la macchina fiumana, nell'abbordare la curva a forte velocità, si era spostata completamente sulla sinistra. Egli aveva fatto il possibile per evitarla, sterzando sulla sinistra. La vettura jugoslava deve avere fatto un testa-coda, fermandosi infine di traverso davanti alla motrice.

Di diverso avviso sono però i carabinieri, i quali — attraverso i rilievi compiuti sul posto — reputano che lo stesso camion abbia sbandato sulla sinistra.

All'infuori di un comprensibile choc, il guidatore dell'autotreno è rimasto incolume.

STATO CIVILE

MORTI: Casoli in Belpassi Vittoria a. 69; Modez Giovanni a. 80; Kovacic Francesco a. 71; Dibitonto Francesco a. 82; Mezzasalena ved. Giona Carmela a. 84; Pockar Andreina a. 62; Di Luca Egidio a. 72; Rauber Maria a. 80; Vouk ved. Siega Valeria a. 58; Gobet Rodolfo a. 66; Curci Francesco a. 63; De Carli Renato a. 72; Lovrecich Giovanni a. 88; Franza ved. Jerman Giuseppina a. 88; Schmidt Luigia a. 93.

TOCCANTE PARTECIPAZIONE AL LUTTO DEL «PICCOLO»

I messaggi di cordoglio per la morte di Rino Alessi

Continuano a pervenire al Direttore Chino Alessi e al «Piccolo» messaggi di cordoglio per la scomparsa di Rino Alessi. Hanno telegrafato e scritto:

L'Arcivescovo Vescovo di Trieste e Capodistria mons. Antonio Santin; la M. O. Guido Slataper; il commissario del Governo per il Friuli - Venezia Giulia prefetto Lino Cappellini; il questore di Roma Giuseppe Parlato; il questore di Gorizia Domenico Chinni; Pietro Valdoni, Diego de Castro, Willy Cavalieri, Giacomo Costa, Manlio Udina, Giannio Parisi, Gino Macchioro, Aldo Modugno, Arnaldo Cortini, Gualtiero Lucia no Viola, Mario Carravetta, Tullio Puecher, Piero Spanio, Carlo Frandoli, Ugo Crovetti, Antonio Marta, Antonio Guacci, Gino Lotti, Aldo Moretti, Giuseppe Toffanin, Oscar Brunner, Enrico Tagliaferro, Giorgio Giorgacopulo, Luciano Persoglia, Mario Verozzi, Bruno Benussi, Felice Ludovisi, Bruno Pacor, Nereo Varridi, Romano Manzutto, Tristano Columni, famiglia Cosulich, Edoardo Roeti, Francesco Tecilazich, Nino Pontini, Antonio Marinolli, Ferruccio Genel, Eugenio Dario Rustia-Traine, Edoardo de Antonellis, Piero Marcovich, Isidoro Marass, Bianca Spada Blanc, Celso Ferrari, famiglia Paschi, famiglia Paolo Quarantotto, Carlo Pelloni, Emilio Cappelli, Piero Ponis, Pietro Frausin, Luigi Bartoli, Paola Boccasini, Girolamo Manzutto, Lino Quattrocchi, famiglia Gerolimich e Mario Valeri Manera.

Dal mondo della stampa, dell'editoria e delle pubbliche relazioni: Giuseppe Padellaro, Nicola Adelfi, Giuseppe Blais, Sergio Lepri, SPE (Società pubblicità editoriale), Paul Sasson, Ignazio Silone, Cassa nazionale scrittori, Libero Bigiaretti, Sindacato naz. scrittori, Mario Federici, Società italiana autori drammatici, Ermanno Carsana, Sindacato autori drammatici, Oreste Biancoli, Cassa previdenza scrittori, Arnoldo Mondadori, Umberto Allioni di Brondello, Fabio Padoa, Giuseppe Naso, Fulvio Muiesan, Massimo Martini, Carlo Schreiner, Emanuele Bonfiglio, Manlio Cecovini, Oliviero Honorè Bianchi, Francesco Motta, Luciano Sanson, Licio Burlini, Giorgio Fait, EDITA, SIAE, Emilio Bocchialini, Girard Labraisieres, Pier Angelo Soldini, Oscar Maestro, famiglia Di Drusco, Luciano Orsini, Alfio Ferrisi, Paolo Stefanato, Tita Brusin, Rina Simonetta, Brunella Mira, Italo Orto, Urio Clades, Giancarlo Deganutti, Dario Mazzotti, Bruno Sacerdoti, Stelio Rosolini, Mario Vinciguerra per la Società italiana autori editori, Antonio Ciampi, Giovanni Quarantotti, Garibaldo Marussi e Bruno G. Sanzin.

Walter Levitus, Egidio Umari, Mario de Carli, Società ICA, Silvio Bacchelli, Ermanno Guani, Sandro Brunetti, Nerina Punzo, Bruno Alberti, Piero Tartarelli, Guido Vignuzzi, Rinaldo Vatta, Lorenzo Galtruco, Luciano Gattegno, Ernesto Manuelli e Graphicart S.p.A.

Da parte di dirigenti, associazioni, società ed enti pubblici: Unione Ginnastica Goriziana, Comunità Friulana in Roma, Danilo Sartogo, Artigiani di Trieste, Giorgio Dimnig, Vittorio Zanfagnini, Luigi Balsamo, Oliviero Marzi, Carlo Steinbach, «Ragazzi del '99», Dino Papa, Zona Industriale di Trieste, Romano Caidassi, Glauco Marsillio, Gerhard Martens, Conservatorio di musica «G. Tartini», Giuseppe Tendella e Marcello Modiano.

Da parte di istituti finanziari e assicurativi:

Metello Simonelli, Presidenza e dir. gen. CRT, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Egidio Sinigaglia, Renato Rostirolla e Pietro Gori unitamente alla Direzione del Banco di Roma.

Da parte di amici, funzionari e rappresentanti di uffici pubblici:

Luigi Giannuzzi, Pasquale Maione, Renato Bologna, Daniele Balani, Nicolò Nardi, Danilo Contorno, Ignazio Guerra, Giorgio Vuxani, Umberto Campi, Marcello Bertogna, Piero Pietri, Branko Seka Agneletto, Luigi Masutto ed Eno Pascoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudio — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 8.57 e tramonta alle 23.04.

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 17; pressione mb. 1019,3 in diminuzione; umidità 47 per cento; cielo sereno; vento km 5 da Ovest; mare calmo con temperatura di 19 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.10 con cm 33 sopra il l.m. e alle 24 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 18.45 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.35 con cm 48 sotto il l.m. e alta alle 13.45 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 10.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 capitano di macchina; 1 giov. coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 fuochista.

IN UN IMPROVVISO RITORNO DI FOLLIA

Ferisce a coltellate la suocera in visita

La moglie e la figlia sono state testimoni impotenti della drammatica scena - Difficile cattura dell'uomo



Vittorio Gezzi, il feritore

In un momento di follia un uomo ha accoltellato la suocera al collo, ferendola gravemente, ed ha poi infierito ancora contro di lei. Il drammatico fatto, che per poco non è sfociato in tragedia, è avvenuto ieri mattina verso le 9, in un modesto alloggio di via Stancovich 3, nella zona delle Campanelle (S.M.M. superiore), dove abita Vittorio Gezzi, di 52 anni, un povero alienato che nel 1959 era stato ricoverato per alcuni mesi all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Ieri mattina era venuta a fargli visita la suocera, Giuseppina Cociancich ved. Stella, di 70 anni, abitante in via Gianelli 44, sempre nel rione della Maddalena, ma verso Poggi Sant'Anna. Fra i due congiunti non vi erano stati mai dissapori, e nulla faceva prevedere il dramma, che infatti è scoppiato all'improvviso e inatteso. La pazzia, rimasta latente nell'uomo, deve aver avuto una repentina, grave manifestazione.

In presenza della moglie Silva, di 50 anni, e della figlia Ilaria, di 14, l'uomo ha cominciato a malmenare la suocera nella cucina di casa col manico d'una scopa. Aiutata dalla figlia e dalla nipotina, l'anziana signora ha cercato di difendersi, e l'uomo ha afferrato allora un coltello da cucina, avventandosi contro la povera donna. «Ti ammazzo, ti ammazzo!», urlava, mentre la poveretta si rifugiava in una stanzetta, chiudendosi a chiave.

La moglie ha tentato allora di uscire, per chiamare aiuto, ma il Gezzi le ha strappato di dosso la vestaglia; quindi ha forzato l'uscio della stanzetta ed ha vibrato alla suocera una coltellata al collo, provocandole una profonda ferita, larga circa tre centimetri, nella regione sopra-claveare sinistra.

Malgrado lo squarcio che la straziava, la sventurata donna ha trovato la forza di fuggire, cercando scampo nel cortile di una casa vicina, quella di via Stancovich 6, dove abita la signora Lidia Calligari, di 64 anni. Il dissennato genero la raggiungeva ancora, e infilava come un artiglio le sue dita nella ferita, per lacerarla.

L'arrivo degli infermieri della CRI, che sua moglie aveva nel frattempo sollecitato sul posto per telefono, ha messo fine alla tortura: al loro apparire, infatti, il Gezzi è fuggito, scavalcando con agilità felina il muro di cinta del cortile, alto circa tre metri.

Mentre gli infermieri soccorrevano la donna ferita, adagiandola sull'autolettiga, che è partita a tutta velocità verso l'ospedale, il Gezzi è stato affrontato sulla strada da un coraggioso giovane, il macellaio Arrigo Pieri, di 27 anni, domiciliato in via Cancellieri 1. Quando, poco dopo, un'altra ambulanza della CRI giungeva sul posto per portare via lo squilibrato, gli infermieri De Bartolo e Domio cercavano di dare man forte al Pieri, ma i tre uomini non sono riusciti a ridurre all'impotenza il Gezzi.

A sirene spiegate è arrivata anche una «pantera» della Squadra volante, con un gruppo di agenti, guidati dal maresciallo Dal Pra. Anche i poliziotti si sono buttati addosso al Gezzi, che si difendeva come una belva. La pur impari lotta è stata durissima, e solo dopo una quindicina di minuti l'uomo poteva essere ammanettato. Gli agenti lo hanno caricato sulla macchina, ma poi lo hanno fatto trasbordare sull'autolettiga della CRI: il Gezzi doveva essere avviato infatti immediatamente all'Ospedale psichiatrico. Il povero alienato è stato quindi assicurato con cinghie sul lettino dell'ambulanza, che l'ha portato all'Ospedale di San Giovanni.

Successivamente, per le indagini del caso, sono giunti gli agenti della Scientifica ed il dirigente della Squadra mobile, dott. Sergio Petrosino. Il coltello, che ha una lama lunga dieci centimetri e una impugnatura di plastica, era ancora intriso di sangue quando gli agenti l'hanno sequestrato.

La Cociancich è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, dove è stata immediatamente sottoposta ad un delicato intervento. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Il Gezzi sarà denunciato per tentato omicidio aggravato. Anche se si tratta di uno squilibrato, la formulazione dell'accusa da parte dell'autorità inquirente non può subire variazioni. Sulla parziale o totale incapacità d'intendere o di volere da parte dell'aggressore, dovrà decidere il giudice istruttore.

Il tremendo episodio ha destato una grande impressione fra gli abitanti del popolare quartiere. Le testimonianze raccolte dalla Squadra mobile sono state concordi nel definire il Gezzi un brav'uomo, tutto dedito alla famiglia.

Il Comune di Pola dell'ANVGD nell'Unione istriani

Il Comune di Pola in esilio, che si è formato nell'ambito dell'ANVGD qualche tempo prima che si costituisse la Libera Provincia dell'Istria in esilio e che pertanto era finora rimasto organicamente estraneo a tale ultima organizzazione, ha deciso all'unanimità di entrare a far parte della Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio, unendosi in tal modo agli altri Liberi Comuni in esilio già esistenti.

Tale decisione è stata presa nel corso della riunione del consiglio comunale tenutasi recentemente a Bologna, alla quale ha pure partecipato, quale applaudito ospite, l'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani. La stessa è stata poi convalidata per acclamazione dall'assemblea dei soci tenutasi, sempre a Bologna, il giorno seguente, e alla quale ha partecipato l'ing. Gianni Bartoli, neo presidente dell'ANVGD, al quale sono state tributate fervide dimostrazioni di simpatia.

A Sindaco del Comune di Pola in esilio è stato eletto all'unanimità e per acclamazione il prof. Bruno Artusi, da numerosi anni infaticabile animatore del Comune di Pola di cui è stato anche promotore. Al fine inoltre di stabilire stretti organici rapporti con la Famiglia polesana già aderente all'Unione, è stato deciso che il vice sindaco e cinque consiglieri del Comune di Pola abbiano ad essere persone designate da detta Famiglia.

L'adesione del Comune di Pola in esilio all'Unione degli istriani fa seguito ad una decisione presa dal consiglio nazionale dell'ANVGD nella sua recente riunione, con la quale l'atto era stato autorizzato.

Gita CISL. L'Ente turistico della CISL organizza una gita al lago di Bled per domenica 12 luglio. La quota, che comprende il viaggio in pullman, la visita guidata della località e la colazione, viene fissata in lire 4000. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Carducci 35, telefoni 734320 - 734323.

Interventi a Roma per la benzina agevolata

I benzinai triestini attendono tuttora che i loro rappresentanti siano ricevuti al Ministero delle Finanze, a Roma, come da sollecitazione rivolta ancora tempo addietro. Il loro problema, infatti, è purtroppo quello di sempre: progressiva riduzione delle vendite, a causa delle vicende fin troppo note, per cui si continua ad insistere per la concessione di un contingente di carburante a prezzo agevolato.

In attesa, pertanto, che il problema venga affrontato nella capitale, se ne è fatto portavoce l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Trauner.

Come in precedenti occasioni — egli rileva — la Giunta regionale non può che confermare di aver ripetutamente compiuto numerosi passi presso il competente Ministero delle finanze per ottenere tale concessione.

Dal canto suo, il presidente dell'Associazione benzinai, aderente all'Unione commercianti, Michelangelo Scarcia, osserva che il depauperamento della rete distributiva dei carburanti e lubrificanti potrebbero compromettere gravemente la funzione commerciale e turistica della nostra provincia. Di conseguenza, si rende necessario provvedere con la massima urgenza perché «mentre si può distruggere con facilità, ben più difficile e lenta sarà la ricostruzione».

L'enorme piattaforma che attende



Un'enorme piattaforma che attende tuttora di essere utilizzata, a vantaggio dei nostri traffici portuali: questo è il molo VII, qui ripreso dall'obiettivo fotografico in un'immagine particolarmente efficace. La colossale opera è sempre in attesa, infatti, delle indispensabili sovrastrutture che dovranno renderla finalmente utilizzabile agli effetti commerciali; qualche mese fa, intanto, è stato bandito l'appalto per il sovrappasso che collegherà la radice del molo alla rotonda dei Campi Elisi, da dove la carreggiata proseguirà fino ad unirsi alla camionale. *(«Giornalfoto»)*

SEGNALAZIONI

La Regione e i rapporti con la Jugoslavia

«Ho letto con soddisfazione del viaggio del Presidente della Regione a Zagabria e a Fiume. Coltivare buoni rapporti con le popolazioni confinanti ed i loro governanti è sempre cosa da lodare. Mi sia consentito tuttavia di osservare che nel quadro degli interessi nazionali detti rapporti debbono costantemente essere mantenuto nell'ambito di corretti scambi d'informazioni e di iniziative sui temi e piani di stretta competenza dello Statuto regionale senza valicarle né dare l'impressione che la Regione possa svolgere quelle attività diplomatiche che spettano solo allo Stato ed ai suoi organi; diversamente con l'avvio delle Regioni a "statuto normale" e segnatamente per quelle "rosse o rossastre", i loro amministratori potrebbero domani prendersi la licenza di correre l'Europa ed i Paesi più o meno "impegnati", mettendo in difficoltà anche il nostro Governo.

«Noi abbiamo fiducia nella intelligenza e perspicacia dell'on. Berzanti ed apprezziamo la zelante opera che va compiendo. E' peraltro bene che i nostri rappresentanti a qualunque livello essi svolgano la loro attività, non dimentichino che fra l'Italia e la Jugoslavia ci sono ancora delle partite aperte che lo stesso Governo nazionale attraverso i suoi Ministri degli Esteri e Presidenti del Consiglio non hanno mai dichiarato chiuse. La vigilanza pertanto per evitare passi falsi non è mai abbastanza raccomandabile. Grazie e cordialità. Gianni Bartoli».

Il Carso, i giovani e una notizia da Zurigo

«Riusciranno i nostri giovani eroi a ridarci un mondo pulito? Prima che si attenui l'eco (ma è chiaro che si vorrebbe il contrario) delle piccole e dignitose imprese domenicali dei ragazzi della "XXX Ottobre", cui arrise lo slogan di "Carso pulito", e mentre doline e strade del nostro altipiano vanno — come è ovvio — lentamente colmandosi di nuove, fresche immondizie, desidereremmo ancora citare il quotidiano "Die Tat", di Zurigo, il quale dà notizia, in questi giorni, di una vasta "campagna" di pulizia dei boschi e dei prati circostanti la grande città svizzera. Vi hanno preso parte, con il patrocinio e l'appoggio delle autorità civile e scolastiche, ben 6100 scolari delle scuole primarie zurighesi, i quali hanno rimosso quintali — così si afferma — di ciarpame, contribuendo a restituire bellezza e decoro all'ambiente naturale.

«Il fatto, a parte la differenza d'ordine — diciamo — numerico, potrebbe prestarsi a qualche considerazione: oltre al rilievo, scontato, che il mondo è paese, anche in certi aspetti degradanti, non può passare inosservato questo ricorso alle più giovani leve, per far fronte, in qualche modo, all'incombente marea di sporco che ci minaccia. Non si può non riconoscere il carattere esemplare di questi interventi, a patto, però, che essi non rimangano isolate manifestazioni di buona volontà, seguite con bonomia, che speriamo non ipocrita, dai cosiddetti adulti. Rinaldo Derossi».

La Provincia e i cartelli di un ristorante

«Per motivi inerenti alla mia professione ho spesso modo di ospitare a colazione o a pranzo persone di altre città. Fortunatamente Trieste è ben dotata di ristoranti simpatici e accoglienti, per cui non è difficile offrire agli ospiti un trattamento soddisfacente.

«Mi è capitato però, alcune volte, di non aver potuto raggiungere con la desiderata facilità, uno dei più grandi e caratteristici ristoranti del Carso triestino, quello, tanto per intenderci, che sorge in prossimità della Grotta Gigante. E se per me, triestino, questo reperimento non è molto agevole, immaginarsi in quali difficoltà si trovano i non triestini, e cioè i turisti, quando non possono contare su un accompagnatore. Infatti il ristorante in parola, collocato in un punto piuttosto interno del nostro retroterra, non è affatto "segnalato" con cartelli o con altre indicazioni.

«Informatomi presso la direzione dell'esercizio in parola dei motivi di questa carenza, mi sono sentito rispondere che essa dipendeva dal fatto che l'Amministrazione della Provincia — ente gestore delle strade che portano al ristorante — non solo avrebbe diffidato i proprietari dall'installare una adeguata segnaletica turistica, ma avrebbe addirittura fatto svellere parte di quei cartelli che erano stati già posti in opera.

«Poiché il ristorante di cui parlo costituisce senz'altro un importante punto di attrazione della nostra zona, non riesco a spiegarmi le ragioni per le quali un ente pubblico, che dovrebbe essere grato all'iniziativa privata tutte le volte in cui questa si rende promotrice di nuove importanti realizzazioni, invece di facilitarne — pur nel rispetto delle leggi vigenti — l'attività, la rende più difficile impedendo che gli interessati (in questo caso, i triestini e soprattutto i turisti) ne siano adeguatamente informati». Lettera firmata.

Risposta del Comune sul caso di un pensionato

Con riferimento alla segnalazione «L'ex pensionato», pubblicata il 27 giugno, l'assessore comunale al Personale, dott. Giulio Chicco, cortesemente ci scrive: «In relazione alle lagnanze del lettore Giacomo Morassi, si precisa che di tutti gli ex dipendenti del Comune di Trieste, egli è l'unico che ha eccepito il trattamento pensionistico a lui dovuto, per legge, a seguito del suo collocamento a riposo da parte dell'Amministrazione comunale. Egli, per ragioni sue personali, non ha voluto mai esercitare, dal momento del pensionamento fino ad ora, il proprio diritto al trattamento di quiescenza presso la Cassa dipendenti enti locali, rifiutandosi di firmare la relativa domanda ed ha continuato a percepire da parte dell'INPS una pensione, a seguito di una precedente assicurazione vecchiaia a carico del Comune, divenuta incompatibile dopo che la stessa Amministrazione è stata obbligata, per legge, all'iscrizione con effetto retroattivo alla CPDEL del personale sia di ruolo che avventizio (doppia assicurazione).

«Il fatto che il Moressi è rimasto, ad un dato momento, senza mezzi di sostentamento è solo imputabile a lui stesso, perché se egli avesse permesso la trasmissione degli atti alla CPDEL nell'anno 1967, all'epoca cioè della cessazione dal servizio, a quest'ora avrebbe già avuto la regolazione della sua pensione, mentre il Comune, nel frattempo, come per tutti gli altri pensionati ha già provveduto a liquidare per lui un anticipo sulla predetta pensione CPDEL che teneva però conto delle somme che il Morassi riceveva dall'INPS e che egli avrebbe dovuto restituire.

«Riassumendo, il Morassi non si è mai recato a ritirare l'acconto sulla pensione CPDEL liquidato dal Comune che era a sua disposizione in Tesoreria, ha percepito delle somme indebite da parte dell'INPS, che ora restituirà all'Istituto mediante trattenute in piccole rate, ed ha diritto al trattamento di quiescenza da parte della CPDEL, senz'altro superiore a quello avuto finora dall'INPS, dopo che si è deciso ad esercitarlo e riceverà gli arretrati, se non lascerà decorrere il termine di prescrizione».

Domani estrazione del Lotto

Il Ministero delle finanze ha comunicato che essendosi concluso lo sciopero del personale direttivo dello Stato, domani mercoledì avrà luogo l'estrazione del Lotto già prevista per il 18 giugno, valevole per le giocate raccolte dal 15 al 18 giugno: a questa estrazione sarà collegato il concorso Enalotto n. 24. Sabato 11 luglio avrà luogo l'estrazione del Lotto già prevista per il 23 giugno, di cui è in corso la raccolta delle giocate: a questa estrazione sarà collegato il concorso Enalotto n. 25. Da lunedì 13 luglio avrà inizio la raccolta delle giocate del Lotto relative alla successiva estrazione, della quale si fa riserva di fissare la data.

I dimessi dall'O.P.P. e un'iniziativa allo studio

In riferimento alla segnalazione «Il ricovero di fortuna per dimessi dall'O.P.P.», pubblicata il 12 giugno, il presidente della Commissione straordinaria della Provincia, dott. Vincenzo Molinari, cortesemente ci scrive:

«Sono lieto di fornire i seguenti chiarimenti in merito all'alloggio di fortuna per dimessi dall'O.P.P. In effetti nel 1934 la Provincia apprestò al pianoterra della casa provinciale di via Donatello 3 un appartamento dove 7 od 8 pazienti dimessi dall'O.P.P., che lavoravano durante il giorno nello stabilimento, trovavano la sera, completamente liberi, alloggio in un ambiente accogliente, con un pasto fornito dalla cucina del complesso ospedaliero.

«Tale servizio cessò fin dal 1940 e l'alloggio fu trasformato per accogliere in un primo tempo alcuni minori sordomuti che frequentavano la vicina scuola di Guardiella, mentre successivamente venne destinato ad uso di abitazion. per i dipendenti della Provincia.

«L'Amministrazione provinciale ha peraltro, allo studio l'istituzione di un "ospedale di notte" che troverà sede nel Padiglione "Villa Renner" nel complesso di San Giovanni, per cui Trieste — in armonia con i nuovi orientamenti terapeutici della riforma psichiatrica — potrà avere, quanto prima, un efficiente servizio destinato a colmare le deficienze lamentate dal lettore G. C.»

La «500» blu TS 114981: chi l'ha vista?

«Care "Segnalazioni", vi sarò molto grato se vorrete ospitare queste mie righe, facilitandomi l'eventuale ritrovamento della mia auto, che mi serve per lavorare, e che mi è stata sottratta la notte tra sabato e domenica in via Combi. Se essa è stata oggetto delle... attenzioni di qualche giovane desideroso di un giretto anziché di ladri professionisti, può darsi che sia ora tranquillamente "parcheggiata" in qualche via e che qualche cittadino volonteroso, vedendola, ne segnali la presenza alla Questura. Avrà la mia vivissima gratitudine. L'auto è una "Fiat 500 L" color blu, targata TS 114981. Molte grazie per la cortese ospitalità». Lettera firmata.

Prosecco e Grignano: il quiz catastale

In merito alla segnalazione «Prosecco o Grignano?» pubblicata il 23 giugno, l'assessore comunale alla Statistica, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Agli effetti tavolari e catastali, la località di Grignano appartiene al Comune censuario di Prosecco, per cui l'attuale numerazione anagrafica è riferita alla citata circoscrizione. Al fine di ovviare agli inconvenienti che derivano da un tale sistema di numerazione, l'Amministrazione municipale ha ritenuto opportuno assegnare una denominazione, ove ciò sia stato possibile, alle aree di circolazione della frazione geografica di Grignano, con la conseguente adozione della numerazione civica degli edifici».

Via Costalunga

Con riferimento alla segnalazione «Strada dissestata», pubblicata il 13 giugno, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «In merito alla segnalazione riguardante il tratto della via Costalunga dalla ex sede ferroviaria alla via della Pace, si fa presente che il maggior danno viene provocato dal materiale che le frequenti piogge trascinano dalle stradine private sboccanti sulla via Costalunga, e, ostruendone la cunetta laterale, favoriscono la crescita di erbacce. In attesa dell'attuazione del progetto di allargamento del tratto interessato della via in argomento, predisposto dall'Amministrazione comunale, si provvederà quanto prima alla pulizia e al risanamento del piano viabile».

Abbandonata

«In via Tasso, al numero 2, giace in evidente stato di abbandono una auto con il bollo scaduto il 31 dicembre 1969. Penso potrebbe essere rimossa. Rag. Aldo Ciassi».

BUON FIUTO DEI VIGILI URBANI

Vana fuga notturna sullo scooter rubato

Movimentata cattura di due giovani

Un doppio inseguimento notturno, conclusosi con lo arresto di due giovani, finiti in cella di sicurezza alla Questura: questo il risultato di un episodio accaduto la notte scorsa.

Poco dopo l'una, a bordo di un'automobile in dotazione al Corpo, i vigili urbani Pansini e Beacovich erano di pattuglia in piazza Libertà, quando sfrecciava davanti a loro la lambretta TS 36209, con in sella due ragazzi. All'intimazione di alt, i due scooteristi anziché fermarsi proseguivano la corsa, imboccando il viale Miramare e dando ulteriore gas. Via radio, i vigili urbani informavano un'altra pattuglia, all'altezza dell'autoparco comunale di viale Miramare, composta dai vigili Galizzi e D'Orlando: altri trilli di fischietto e segnalazioni di paletta, completamente snobbati dai due fuggitivi. Galizzi e D'Orlando allora si buttavano all'inseguimento dello scooter, che veniva raggiunto all'altezza di via Bovedo.

I due ragazzi, duri ad arrendersi, lasciavano cadere a terra la motoretta e fuggivano a piedi, ma ben presto venivano bloccati dai più veloci vigili. In breve, si veniva a sapere che la Lambretta era stata poco prima rubata in via Foscolo, dove il proprietario Gualtiero Pause, anni 30, abitante in via Frausin 18, l'aveva posteggiata.

I due amanti della velocità, delle corse notturne e... della roba d'altri sono stati accompagnati in Questura, rinchiusi in cella di sicurezza e denunciati in stato d'arresto per furto aggravato. Al conducente, inoltre, è stato contestato il reato di aver guidato sprovvisto di patente (per il semplice motivo che non l'ha mai avuta): egli risponde al nome di Roberto Martellani, anni 19, via Aquileia 3; l'altro, quello del sellino posteriore e compagno di gita notturna, è il diciassettenne Giovanni Mastroluzzi, abitante in salita Contovello 61.

Zingara manolesta finisce al Coroneo

Una zingara è stata denunciata ieri in stato d'arresto per furto aggravato; si tratta di Nerina Lacovich, anni 29, senza fissa dimora, la quale si era impossessata di 45 mila lire tolte dal portafogli di Nicolò Dudine, anni 78, abitante in via Castaldi 6.

Il Dudine, proprietario della omonima panetteria-pasticceria di piazza Garibaldi 4, aveva lasciato il portafogli incustodito su uno scaffale del laboratorio. La zingara, entrata assieme a una figlia di 12 anni per chiedere l'elemosina, s'è appropriata con destrezza del contenuto del portafogli. Il Dudine bloccava la zingara e chiamava la Volante, i cui agenti rinvenivano il portafogli vuoto in un angolo del locale, e prendevano in consegna la ladruncola, che veniva tratta in arresto.

Centro italiano femminile. A Sutrio, ridente località, nella valle del But (m 600), il Centro italiano femminile organizza un soggiorno montano nella prima metà di luglio. E' adatto tanto per nuclei familiari quanto per persone singole (signori e signore) desiderose di ritemprare il fisico e lo spirito nella serena pace della natura. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Centro italiano femminile via Battisti 13 (tel. 750531) dalle ore 10 alle 12.

Iscrizioni nei convitti dell'Opera profughi

Presso l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati sono in corso le iscrizioni per l'ammissione ai Convitti maschili e femminili per l'anno scolastico 1970-1971. Alunni ed alunne delle scuole medie, promossi nella sessione estiva 1970 e di età non superiore a 16 anni alla data 1.10.1970, possono ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione l'ammissione gratuita presso il Convitto «Filzi» di Gorizia (media inferiore maschile), presso il Convitto «Sauro» di Trieste (medie superiori maschili), presso il Convitto femminile «Sinigaglia» di Roma (medie inferiori e superiori femminili) e presso i convitti nazionali e gli istituti pubblici di educazione femminile del citato Ministero. Altri alunni possono ottenere dall'Opera, a seconda delle condizioni economiche della famiglia, l'ammissione e particolari condizioni e cioè, l'ammissione gratuita o verso pagamento di un contributo retta o della mezza retta. Possono essere ammessi infine alunni a retta intera.

Per le scuole elementari, alunni ed alunne, appartenenti a famiglie profughe o rimpatriate, anche se rimandati, possono ottenere dall'Opera l'ammissione gratuita, a mezza retta o a contributo retta, presso la colonia permanente «Dalmazia» di Sappada (maschi da 4 a 12 anni), presso la colonia permanente «Venezia Giulia» di Sappada (femmine da 4 a 12 anni), presso la Casa della Bambina «Sinigaglia» di Roma (femmine a 6 a 12 anni). Come appare più sopra dalle indicazioni delle età, presso le colonie permanenti di Sappada possono essere ammessi anche piccoli frequentanti la scuola materna.

Maggiori informazioni possono esser chieste alla Delegazione dell'Opera profughi, via del Teatro 2.

IN GIRO PER IL MONDO



(«Giornalfoto»)

Otto uomini, una donna ed un autobus a due piani. Non è il titolo di un romanzo d'avventure, ma lo diventerà. Questo magnifico esemplare di autobus (di pura marca inglese) dopo aver faticato per l'ordinaria amministrazione nelle strade d'Australia è stato prelevato per un giro del mondo. E si sta comportando magnificamente! E' diventato una sorta di roulotte, o mini-casa viaggiante, due stanze più servizi. Da Sydney attraverso l'India, il Pakistan, lo Afganistan, l'Iran, la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia, è giunto a Trieste, in perfetta condizione. Da qui attraverseranno l'Italia per raggiungere poi l'Inghilterra. Il ritorno per l'Unione Sovietica e il Giappone, sino al punto di partenza, Sydney. Un romanzo, abbiamo detto, ed infatti uno dei viaggiatori è scrittore, ed è incaricato di tenere l'interessante diario di bordo.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Rino Alessi

A Roma, all'inizio di una manifestazione del «Fogolar furlan» della Capitale, il presidente dell'associazione, avv. Danilo Sartogo, ha invitato i convenuti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria di Rino Alessi, «giornalista e scrittore grande amico del Friuli».

Nuovi «piazzisti»

Si è concluso il corso di promozione professionale per agenti e rappresentanti di commercio, finanziato dall'Enasarco ed organizzato dall'Associazione agenti e rappresentanti di commercio aderente alla Unione commercianti. Sono stati abilitati: Tullio Maestro, Silvana Sbrizzi, Ottorino Chiari, Mariano Vatovec, Bulanc Valnea in Pitacco, Alberti Ezio, Adriana Pitacco, Aldo Furlan, Giampaolo Romani, Gianni Pozzo Balbi, Andreuccio Ravalico, Egidio Muzina, Giuseppe Clarich, Giorgio Turrin.

Concerto in piazza

La Banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del m.o Pino Vatta, terrà domani un concerto in piazza Garibaldi alle ore 21, con il seguente programma: 1) Orsomando, marcia; 2) Adam - S'io fossi re; 3) Kalman - La bajadera; 4) Mendelsohn - Marcia nuziale; 5) Sibelius - Finlandia.

I Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani e dalmati intende anche questo anno, com'è ormai entrato nella consuetudine, rendere gli onori a tutti i volontari che gloriosamente caddero, subendo il battesimo del fuoco, sul Podgora dove rifulse l'eroismo dei fratelli Slataper e di molti altri giovani irredenti. La partenza avrà luogo dalla Casa del combattente alle ore 17 del giorno 18. Si accettano, già fin d'ora, le prenotazioni telefonando al numero 38573 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12. Possono partecipare anche i familiari degli iscritti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 luglio:

ARRIVI: mn. «Malaga» (naz.), mn. «Taxiarchis» (ell.), mc. «Sarda» (nazionale), mn. «Carso» (naz.), mc. «Mobil Endurance» (ingl.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mc. «Blankenberg» (liber.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Njegos» (jug.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.).

PARTENZE: mc. «Universe Admiral» (liber.), mn. «Dinara» (jug.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Armant» (RAU), mn. «D'Ancona» (naz.), mc. «Esso Den Haag» (naz.), mc. «Sarda» (naz.).

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nella seduta dd. 15/6/1970 ha indetto un concorso per esami ad un posto di impiegato di concetto (Ragioniere) nei ruoli del servizio amministrativo dell'Ente.

Le domande di ammissione al concorso redatte in carta da bollo da Lire 400 — secondo le norme del Bando affisso all'albo dell'IACP — dovranno pervenire per lettera raccomandata alla sede dell'Istituto - Piazza Foraggi, 6 - Trieste - entro e non oltre le ore 14 del giorno 31 luglio 1970.

Per qualsiasi informazione sul concorso stesso, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Affari Generali dell'IACP dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno feriale.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti duecento milioni a favore delle attività sportive

E' stato possibile accogliere circa la metà delle domande pervenute Operante da giorni un provvedimento a beneficio degli emigrati

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi mercoledì mattina, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, per riprendere la discussione generale sul progetto di legge nazionale, d'iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista, sulla «riforma delle leggi sulle servitù militari». Continua frattanto l'attività delle Commissioni consiliari e della Giunta, la quale, nel corso della consueta riunione settimanale, ha approvato il piano di ripartizione (per l'esercizio finanziario in corso) della somma di 200 milioni per sovvenzioni e sussidi a favore di enti, istituzioni, sodalizi, associazioni e comitati del Friuli-Venezia Giulia per attività ricreative e sportive.

L'erogazione dei contributi regionali per lo sport avviene in base alla legge n. 26 dello scorso anno. Com'era prevedibile, le domande inoltrate all'Assessorato regionale allo sport e attività ricreative, sono risultate particolarmente numerose, oltre un migliaio, per cui, non potendosi superare — in base alla legge — l'entità globale del contributo annuo di 200 milioni, si è resa necessaria una lunga e attenta selezione. Le domande accolte per l'esercizio 1970 sono state comunque 475, cioè quasi il 50 per cento: 104 nella provincia di Trieste per un ammontare di 60 milioni e mezzo; 235 nella provincia di Udine, per un ammontare di 88 milioni 300 mila lire; 77 nella provincia di Gorizia, per un ammontare di 29 milioni 800 mila lire; 59 nella provincia di Pordenone per un ammontare di 21 milioni 400 mila lire. Inoltre, la Giunta regionale ha approvato una serie di delibere proposte dall'assessore all'agricoltura Comelli, riguardanti in gran parte interventi per lo sviluppo della zootecnia.

In questi giorni è diventata operante — con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale — la legge regionale relativa all'istituzione della consulta regionale dell'emigrazione e alle provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie: il provvedimento rappresenta — come ha avuto modo di dichiarare l'assessore Stopper — un fatto importante in quanto con esso vengono per la prima volta affrontati, in termini concreti e in maniera organica, i problemi dei lavoratori emigrati.

Lo strumento legislativo regionale stabilisce una serie di interventi che hanno l'obiettivo di rendere meno disagiate le condizioni degli emigrati e delle loro famiglie, di garantire l'efficienza e la funzionalità degli organismi rappresentativi degli emigrati e di offrire determinate agevolazioni a coloro che, dopo anni di lavoro all'estero, rientrano in patria.

In primo luogo la legge prevede l'istituzione della consulta regionale dell'emigrazione con i seguenti compiti: esprimere parere in materia di emigrazione con riferimento alla programmazione regionale e ai problemi della massima occupazione; proporre soluzioni sui problemi relativi all'emigrazione, con riferimento a quelli economici e assistenziali che interessano gli emigrati e i loro familiari; esprimere parere sulla ripartizione annuale della spesa regionale destinata all'assistenza a favore degli emigrati nonché sui criteri di applicazione.

La legge poi prevede sussidi agli emigrati e alle loro famiglie che versano in disagiate condizioni economiche, per i quali i Comuni di residenza sono autorizzati a prestare, secondo i casi, varie forme di assistenza; la legge stabilisce poi, al fine di favorire l'inserimento dei figli dei lavoratori emigrati nella vita della regione, che l'Amministrazione regionale istituisca assegni di studio per la frequenza di scuole, corsi universitari e corsi di formazione professionale nell'ambito del territorio regionale. A favore degli orfani di emigrati, che non abbiano diritto all'assistenza dell'ENAOLI, l'Amministrazione regionale è autorizzata a istituire speciali assegni di studio per facilitare anche da parte di altri enti o istituti, l'assistenza scolastica convittuale analoga a quella prestata dall'ENAOLI.

Per quanto riguarda la formazione professionale, la Regione è autorizzata — allo scopo di favorire la collocazione al lavoro in patria — a concorrere alla qualificazione, alla riqualificazione e al perfezionamento dei lavoratori emigrati che rientrano, mediante lo svolgimento di appositi corsi straordinari.

Aumentata da febbraio la retribuzione dei portieri

La retribuzione dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla pulizia degli immobili urbani è stata aumentata con decreto ministeriale del 7 aprile 1970, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 luglio.

Il decreto stabilisce che con decorrenza dal primo febbraio 1970, ai minimi di retribuzione spettanti ai portieri che prestino la loro opera di vigilanza, custodia o pulizia, o soltanto di vigilanza e custodia, ed ai lavoratori addetti alla pulizia con altri usi, compresi quelli di cooperative a contributo statale o di istituti autonomi per le case popolari, sono apportati i seguenti aumenti giornalieri: prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo): portieri 45,72 lire e addetti alle pulizie 42,90 lire; seconda zona (marche, Umbria, Abruzzi, Molise, Campania (escluso Napoli), Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia (escluso Palermo), Sardegna: Portieri 30.30 lire, addetti alle pulizie 36,90 lire.

Serata artistica all'Unione istriani

Nell'ambito delle manifestazioni indette dal Circolo culturale «Gian Rinaldo Carli» della Unione degli istriani, si è svolta una serata artistica a cura della compagnia di prosa «I Giovani». Lo spettacolo, che si intitolava «I canti della solitudine», consisteva in un alternarsi di versi originali e di canzoni popolari.

Il lavoro, già rappresentato con successo in edizione teatrale, si snodava in una piacevole altalena, con i versi di Dino Castelli declamati dall'autore, ambientati in un sottofondo creato ad arte dal chitarrista Cesare Cascioli, ai quali si succedevano le canzoni intonate dalla bella voce di Silva Dudine, giovane e promettente cantante che ha già al suo attivo diverse lodate esibizioni. Al termine della serata il pubblico ha rinnovato gli scroscianti applausi già tributati nel corso delle singole dizioni.

Il Provveditorato agli studi porta a conoscenza degli eventuali interessati che all'Albo del Provveditorato è pubblicato un elenco relativo a rettifiche, apportate dalla Commissione incarichi e supplenze, alle graduatorie aggiornate, di sistemazione e di completamento orario degli insegnanti in godimento di un incarico a tempo indeterminato nelle scuole secondarie nel corrente anno scolastico, pubblicate in data 30 maggio 1970. Dette rettifiche saranno rese definitive, salvo eventuali ricorsi, alla scadenza del 10.o giorno dalla pubblicazione dell'elenco stesso all'Albo sopra indicato.



(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha visitato il Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina. Il rappresentante della Giunta è stato accolto dal dott. Ercolessi e dal dott. Varini, che lo hanno accompagnato in un giro ai vari reparti e alle attrezzature del complesso

UN'ALTRA VITTORIA DEL SODALIZI

Nuova impresa della XXX Ottobr

Cozzolino e Corsi compiono la salit del versante Sud della punta Chiggiat

A pochi giorni di distanza dalla fortunata impresa di Enzo Cozzolino e di Luciano Corsi sulla parete Ovest dello Spiz d'Agner Nord, ecco giunta a fortunata conclusione un'altra e più complessa avventura dei due giovani della XXX Ottobre. Si tratta della prima salita del versante Sud della punta Chiggiato nel gruppo dell'Antelao. Era questo uno degli ultimi problemi notevoli nelle Dolomiti che già da tempo aspettava d'essere risolto. Ci si aspettava che fossero le guide del luogo a risolverlo, data la possibilità, da parte loro di attaccare la parete nelle condizioni più favorevoli, ed invece grazie a fortunate circostanze, e alla loro decisione sono stati Cozzolino e il suo compagno Corsi.

Partiti da Trieste la sera del 26 giugno, essi, dopo aver pernottato, giungevano alla base della parete alta 900 metri, e l'indomani a mezzogiorno dopo quattro ore di marcia, decidevano di iniziare subito salita, dato che il tempo se brava non dare buone spera ze per l'indomani e alle pri ombre della sera erano orm a circa 300 metri dalla cim Ma il bivacco era inevitab ed inoltre quei 300 metri prastanti sembravano senz tro i più complessi dell'inte salita e promettevano difficol continue.

Dopo aver passato la notte una piccola rientranza del roccia, mentre un forte ven rendeva più disagevole il biv co, l'indomani essi riprende no la salita. Come i due a vano previsto le difficoltà si velarono subito estreme e co tinue soprattutto per la levi tezza della roccia e per la compattezza che ne impedi la chiodatura. Grazie ad un stema di fessure superate n la pura arrampicata liber senza l'ausilio di mezzi art ciali, Cozzolino e Corsi rius vano a trovare la via della ma che raggiungevano alle p me ore del pomeriggio.

Dopo una laboriosa disce per i ghiacciai dell'altro v sante dell'Antelao, i due rocc tori della XXX Ottobre arri vano a valle, e quindi, alla ra, nel paese da dove era partiti. Qui venivano comp mentati dagli stessi paesani c avevano trepidato per lo causa il maltempo.

FANNO ONORE A TRIESTE IL CONSERVATORIO E I SUOI DOCENTI

Nei saggi di studio la prova dell'alto livello del «Tartini»

In undici serate gli allievi dei vari corsi hanno dimostrato al pubblico l'ottimo grado di preparazione - Buone promesse dall'annessa scuola media

Undici sono stati quest'anno i saggi di studio indetti dal Conservatorio «G. Tartini». Due di essi erano dedicati al piccolissimi allievi dei corsi pre-scuola media e già è stato sottolineato come questa iniziativa del direttore del «Tartini», m.o Orazio Fiume, tesa a procurare una educazione strumentale nell'età più adatta, abbia dato frutti sorprendentemente positivi. Aldilà del felice esito delle due serate, l'esperimento dei corsi pre-media ha posto l'Istituto all'avanguardia di quell'istruzione musicale che tutti auspicano, ma che la scuola italiana stenta a darsi.

La rassegna dei saggi, confermando una volta di più l'efficienza del «Tartini» e del suo corpo insegnante, ha avuto uno svolgimento regolare nonostante le acque agitate che hanno caratterizzato la fine dell'anno scolastico. Le sedi prescelte sono state l'aula magna del «Tartini», una sede che si rivela sempre più angusta e soffocante, la Cattedrale di S. Giusto per il saggio d'organo, e l'Auditorium per la esibizione con orchestra. Pur tenendo conto che sono gli allievi migliori a venir presentati in pubblico, nel generale buon livello si sono distinti alcuni fra gli iscritti degli ultimi anni delle classi strumentali sortite dalla Scuola media annessa.

Due serate sono state dedicate a quest'ultima e sono stati ascoltati allievi delle classi di arpa, violino, pianoforte e chitarra (insegnanti i professori Bianca Maria Amadori, Nino Gardi, Lorenzo Baldini, Renato Zanettovich, Roberta Lantieri, Glauco Delbasso, Dario De Rosa, Evelina Vio, Giuliana Poropot, Laura Ferlan, Mario Simini, Bruno Tonazzi, Roberto Repini e Claudio Gherbitz). Vale la pena elencare i giovani che fra qualche anno formeranno l'ossatura del «Tartini»: Flavia Paoletti, Renata Palusa, Eliana Pograri, Gigliola Casali, Silvio Stenta, Eliana Colombin, Velemir Dugina, Roberto Miani, Elisabetta Richter, Grazia Sfreddo, Maria Cristina Malusà, Viviana Zanettovich, Graziana Esca, Renata Benedetti, Maria Bronzin, Lia Taddei,. Emanuela Canziani, Valeria Donini, Ariella Osbich, Paola Pillepich, Doriano Canalaz, Luciana Giromella, Maria Serena Saveri, Mauro Macrì, Elisabetta Ziliotto, Piergiorgio Francese e Caterina Batti.

Due allieve della classe di arpa tenuta dalla prof. Evelina Vio, Rosanna Busolini e Giuliana Stecchina, hanno dato il via al terzo saggio che è proseguito con Livia Fumeo e Piero Zanon, violinisti del prof. Mario Simini, con Wilma Dilena e Bruno Scarcia delle classi di pianoforte dei rispettivi insegnanti Giuliana Poropat e Lorenzo Baldini, e si concluso con Roberto Colombin e Doriano Busechian allievi di tromba del prof. Dino Sandri.

Il prof. Bruno Tonazzi ha presentato nel quarto saggio gli allievi di chitarra Riccardo Cechet, Franco Poselli e Riccardo Bercé. Nella stessa serata sono stati ascoltati Anna Stopper ed Emilia Mezzetti pianisti, rispettivamente dei prof. Nino Gardi e Mauree Jones; Riccardo Albanese del prof. Dario Bernini ha eseguito una Sonata per fagotto di Telemann, mentre Fabio Pirona, iscritto alla classe di violino di Baldassarre Simeone ha concluso il saggio.

Quello successivo è stato dedicato esclusivamente ad allievi di clavicembalo e di composizione, classi tenute rispettivamente da Maria Vittoria Guidi e Giulio Viozzi. Dei primi sono state applaudite Giuliana De Cesco, Lucia Furian, Germana Stricca e Gabriella D'Agostino Cavo, Claudio Crismani, Marino Petracco, Marco Sofianopulo e Giorgio Rittmeyer hanno invece fatto apprezzare alcune loro recenti composizioni.

Maria Carmela Posarelli e Stelia Doz, allieve della prof. Lilian Caraian hanno inaugurato il VI saggio, conclusosi con l'esibizione delle allieve del professore Claudio Gherbitz, Maria Concetta Acconcia, Eletta Doveri e Corinna Depase. Nella stessa serata hanno fatto ascoltare le loro esecuzioni gli allievi di violino del prof. Renato Zanettovich, Paolo Rodda e Giorgio Selvaggio. Da rilevare che gli accompagnatori per ogni saggio erano stati preparati durante l'anno dal corso di collaborazione pianistica tenuto dalla prof. Edda Calvano.

Una particolare fisionomia ha avuto il saggio del 15 giugno dedicato a musiche di Beethoven: le pianiste Sonia Narder e Rita Susovsky della classe di Maureen Jones, Pia Carlini di quella della prof. Laura Ferlan, Franco Petracco della classe del prof. Glauco Delbasso ed infine della classe di musica da camera del prof. Nereo Gasperini. il Trio n. 4 con Paolo Longo violino, Igor Tercon violoncello e Corinna Depase pianoforte.

Nella suggestiva cornice della Cattedrale sono stati ascoltati in silenzio gli allievi di organo del prof. Emilio Busolini. Sono stati nell'ordine: Gianni Macorin, Ruggero Seriani, Nadia Curri, Anna Stopper, Maria Luisa Patanè, Aldo Makuz, Giuseppe Zudini, Roberto Marzi e Marta Tagliolato. I due ultimi, in concerti per organo e orchestra.

All'Auditorium si è svolto il saggio conclusivo che ha avuto il lato più spettacolare con la partecipazione dell'orchestra del Conservatorio diretta da Aldo Belli e del coro istruito da Mario Bugamelli. Si sono esibiti alcuni strumentisti a fiato del corso tenuto dal prof. Giorgio Brezigar: Luigi Pepe, Fabio Sualdin, Riccardo Albanese, Doriano Busecchian, Daniele Sandri, Euro Metelli, Giuliano Inchiostri, Roberto Bidussi e Stellio Zalar. Piero Maranzana, allievo di composizione, ha presentato un suo brano per sei strumenti a fiato ed una trascrizione da Vivaldi nella cui parte solistica è stato ascoltato Igor Tercon, violoncellista della classe del prof. Libero Lana.

Il prof. Lidiano Azzopardo ha presentato un suo Divertimento per strumenti a percussione con i propri allievi Felice Bossi, Clara Zini, Giancarlo Gasser, Ramiro Fontanot, Fausto Cattunar, Manlio Venturini e Livio Laurenti. Il saggio si è chiuso con alcuni brani per complesso d'archi, con il Concerto per flauto di Mozart (eseguito da Giorgio Blasco della classe del prof. Guido Novello) da un brano di Gabriele Pisani della classe di musica corale del professor Bruno Cervenca e con l'Alleluja di Haendel.

Indennità ai disoccupati

Per cause di forza maggiore, il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di giugno e riguardante i cognomi dalla lettera S alla Z viene spostato al giorno 8 luglio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I problemi della «media» di Villa Opicina

L'esecutivo dell'Associazione fra i genitori degli alunni della scuola dell'obbligo di Villa Opicina si è riunito in seduta straordinaria per esaminare i problemi della scuola di Villa Opicina, problemi che si ripresenteranno per molte classi all'inizio del prossimo anno scolastico. Per quanto riguarda i doppi turni, è stato espresso vivo rammarico perché per tale problema non si è ancora proceduto, nonostatne le varie e qualificate affermazioni di interessamento e la reale possibilità di reperire nuove aule. Inoltre, per quanto riguarda i presidi, i direttori e gli insegnanti, è stato chiesto che questi non vengano cambiati o trasferiti con troppa frequenza o senza giustificato motivo, come è purtroppo avvenuto negli ultimi tempi. A tale proposito si è segnalato il caso di una insegnante della prima elementare che nell'anno 1968-69 ha fatto lezione per circa 24 giornate, e nell'anno 1969-70 per circa 40 giornate; durante tale periodo nelle classi dove detta insegnante era titolare si sono avvicendati numerosi supplenti.

Essendo tali fatti noti ed incontrovertibili e senza voler entrare nel merito dei rapporti che legano gli insegnanti con le autorità scolastiche ed i regolamenti, come per le rispettive norme previdenziali, l'associazione, auspice dell'andamento regolare della scuola, sensibile dell'importanza che può avere in una classe, specie se si tratta di una prima elementare, una continuità pedagogica o programmatica, ritiene legittimo richiedere un tempestivo provvedimento affinché tali situazioni, attualmente pronosticabili come certe, non debbano fatalmente avverarsi nel prossimo anno scolastico 1970-71.

AGGREDIRONO DUE MARITTIMI ALL'USCITA DI UNA TAVERNA

IN SETTE DAVANTI AI GIUDICI PER UNA RISSA SULLA PUBBLICA VIA

Escluso il movente della rapina il Tribunale ha disposto la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero per una nuova rubricazione dei fatti

Una serie di foto scattate da un fotografo ambulante, di quelli che girano per i locali pubblici per ritrarre brigate festanti, ha fatto individuare un gruppo di giovani che aveva provocato un tafferuglio all'esterno della taverna «Dreher», in via Giulia.

Il fatto avvenne la sera del 25 gennaio scorso, e nella zuffa furono coinvolti due ufficiali mercantili jugoslavi: Ivan Tincic ed un certo Brajac, entrambi residenti a Fiume. Dopo avere trascorso la serata nella taverna, i due, usciti verso le 23 dal locale, vennero alle prese con alcuni giovani, con i quali sembra si fossero intrattenuti. Al centro della mischia fu il Tincic, che ci rimise l'orologio da polso. L'imputato denunciò poi alla polizia che l'orologio gli era stato strappato dagli aggressori e che costoro avevano anche cercato di sbottonargli il cappotto e la giacca per sottrargli il portafogli. Tutto si era svolto in un baleno, e quando gli agenti arrivarono sul posto trovarono soltanto il Tincic, pesto e sanguinante, ed il Brajac. Gli altri si erano eclissati. L'orologio fu trovato a terra, ma era rotto ed inservibile.

Come s'è detto, l'opera dei poliziotti per identificare gli altri contendenti fu facilitata dal materiale fotografico. Il Tincic ed il Brajac, indicarono nelle fotografie, sciorinate sotto i loro occhi, gli aggressori. Si trattava di una compagnia di amici, che aveva passato alcune ore nella taverna a bere. Costoro erano: Stelio Faidiga, 17 anni. Vicolo del Castagneto 99; Roberto Cernigoi, 20 anni, Strada per Longera 27; Fabio Parovel, 20 anni, via del Prato 8; Fulvio Colombo, 19 anni, via Margherita 4/3; Libero Zugan, 20 anni, viale Venti Settembre 56; Franco Ciullo, 20 anni, via Margherita 4/3; Omero Opatti, 18 anni, via Belpoggio 15. Ad eccezione dell'Opatti, tutti furono imputati di tentata rapina; il Faidiga ed il Ciullo, inoltre, di ubriachezza. Questa contravvenzione fu contestata anche allo stesso Opatti.

«I magnifici sette» sono comparsi ora dinanzi ai magistrati della Sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Rossi, giudici Raimondi e D'Amato, P.M. dott. Brenci, canc. De Vecchi), per rispondere delle rispettive accuse. Il Tincic, che non è comparso all'udienza, s'era costituito P.C. nei loro confronti, col patrocinio dell'avv. Peinkhofer. Il giudice relatore, dott. Raimondi, ha riassunto i fatti in causa. Quella sera, verso le 23, il Tincic era uscito dal locale, seguito dall'amico Brajac, il quale s'era fermato un momento a parlare con la guardarobiera, Antonia Macor in Indrigo. Prima che il Brajac lo raggiungesse, il Tincic venne aggredito da un gruppo di giovani, che gli strapparono l'orologio, cercando anche di sbottonargli il cappotto e la giacca, con lo evidente tentativo di frugargli nelle tasche per prendergli il portafoglio. Il Brajac accorse in suo aiuto, mettendo a termine la colluttazione. Subito dopo il Tincic, che era malconcio, tornò nella taverna, chiedendo che si telefonasse alla polizia. Poco dopo giunsero gli agenti della Squadra volante, ma gli aggressori s'erano ormai volatilizzati. Attraverso una serie di fotografie fu però possibile identificarli.

Sono stati quindi sentiti gli imputati, alcuni dei quali sono dei «capelloni». Faidiga: «Non so come sia scoppiata la zuffa. Ho visto il Cernigoi a terra ed il Brajac chinato su di lui, che lo colpiva con schiaffi. Io sono intervenuto in difesa del mio amico, prendendo a pugni il Brajac. Poi sono corso a prestare manforte ad altri tre della mia compagnia, che erano alle prese col Tincic». Cernigoi: «Il Brajac mi diede uno spintone all'uscita dal locale e poi mi si avventò contro, picchiandomi». Parovel, Colombo e Zugan sostengono di essere intervenuti in difesa del Faidiga. Il Ciullo afferma invece di aver fatto da paciere, separando il Cernigoi ed il Faidiga dal Brajac. Infine, l'Opatti, che è un giovinetto piccolo e imberbe, dice di non ricordare niente di quanto era successo. Non aveva preso parte alla zuffa ed era ubriaco fradicio. Comunque, i principali imputati hanno negato di aver tentato di rapinare il Tincic. Sono stati quindi escussi i testimoni.

Conclusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola lo avv. Peinkhofer di P.C., il quale ha chiesto che fosse affermata la penale responsabilità degli imputati e che gli stessi fossero condannati al risarcimento dei danni. Il P.M. ha invece ridimensionato la causa, osservando che si trattava di una zuffa fra ubriachi. Il dott. Brenci ha quindi proposto un anno di reclusione per ciascuno in ordine al reato di rissa pluriaggravata, nel quale andavano configurati i fatti contestati agli imputati, mentre per l'ubriachezza ha proposto l'applicazione dell'amnistia.

I difensori sono andati anche oltre le conclusioni del P.M. L'avv. Longo, che difendeva lo Opatti, il Colombo, lo Zugan ed il Ciullo, ha invocato l'amnistia per l'ubriachezza contestata all'Opatti, e per gli altri, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, ed in subordine la derubricazione dell'imputazione di tentata rapina in lesioni lievi e l'assoluzione per difetto di querela. Infine, amnistia al Ciullo per l'ubriachezza. Analoghe le richieste degli avvocati Amodeo (per Cernigoi e Parovel) ed Abeatici (per Faidiga).

Il Tribunale ha emanato una ordinanza, nella quale ha ritenuto che le risultanze dibattimentali portano ad escludere lo scopo della rapina dal delitto contestato agli imputati (eccezion fatta per l'Opatti, che deve rispondere della sola ubriachezza), osservando che tuttavia sussiste il delitto di rissa aggravata a causa delle lesioni riportate dal Tincic, e di conseguenza ha disposto la trasmissione degli atti al P.M. per la nuova rubricazione dei fatti in causa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Negr nel I ann.io, (7/7), dalla moglie, glia e genero 10.000 pro Villag del Fanciullo.

In memoria di Pietro Porto, VI ann.io, dalla moglie Albert 50.000 pro Centro tumori, 30.000 Croce Rossa, 20.000 pro Operazi Lana.

In memoria di Fabio Tolusso, trigesimo, da Danilo, Dario, Fa Plesnicar 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Sto nata Comici, nel I ann.io, da seppina, Lidia e Gabriella 6.000 Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Oscar Sovrani-S ti, nel ' ann.rio (6/7) dalla zia M 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laurisa Brun (8/7) dal marito e figli Fabrizio Serenella 25.000 pro Liceo «Pet ca» (borsa L. Brunetti).

In memoria di Giulio Tassin nel III ann.rio, dalla moglie e 20.000 pro Istituto per l'Infa (lettino a suo nome), 10.000 Unione lotta alla distrofia mu lare, 10.000 pro Villaggio del F ciullo.

In memoria di Wanda Santoro Lina Caris 1.000 pro Scuola M «Benco» (cassa scolastica).

In memoria di Rosetta Boldrini Anna Schromek 2.000 pro Do Lucis.

In memoria di Enrico Davanzo Paolo Nezzo 3.000 pro Centro tum

In memoria di Giovanni Moder Antonia de Giacomi 5.000 pro mus Lucis.

In memoria di Lucia Salva dalla cognata Luigia Salvadori e poti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Luigi Tr ba da Attilio Minutillo 5.000 Lega tumori (comitato signore); Gino e Idina Dudan 5.000 pro L nazionale.

In memoria di Stefania Mayer figli Maria e Bruno 5.000 pro O notrofio San Giuseppe, 5.000 pro mus Lucis.

In memoria di Francesca Bon cio ved. Sigon da Frida e Diego lon 5.000 pro A.N.F.F.A.S. recup ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanna Dep da Maria Pontelli 5.000 pro L nazionale.

In memoria di Ermenegilda Co ved. Stock da Gherardo Stocchi fam. 5.000 pro Istituto dei pov

In memoria di Biagio Fanto dalle famiglie Gombach-Stagni 3 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Dal Fiu Ferruccio de Marchi e Gisella P ni dalle alunne della V B Scu «U. Saba» 25.500 pro A.N.F.F.A recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Norina Sala da amici del marito Stellio 10.000 Pia Casa Gentilomo, 3.000 pro I tuto Rittmeyer, 3.000 pro Assist za agli spastici (bambini), 3.000 Domus Lucis, 5.000 pro ECA, 3 pro Centro tumori, 1.000 pro Cr Rossa.

In memoria di Umberto - Vitto e Marina Glorio dalla cugina e pote Maria 10.000 pro Banca Sangue.

In memoria di Marino Vianello Elvira Visintini 3.000 pro ECA.

In memoria di Menotti Vizzi Fulvia Marsi e Claudia Jahni 3 pro ECA; da Laura e Carlo 3.000 pro Istituto Rittmeyer; l'ing. Giulio Pagnini 5.000 pro sistenza agli spastici.

In memoria di Mario Pagani d fam. Chersul 5.000 pro Istituto R meyer; da Claudia e Mario R 5.000 pro Unione lotta alla distr muscolare.

In memoria di Attilio Contin da moglie e figlia 3.000 pro Centro mori, 2.000 pro Istituto Rittme

In memoria di Franca Maion da Maria Miotto 5.000 pro Cen tumori.

In memoria di Paola Bennari Maria Miotto 5.000 pro Padri C puccini di Montuzza.

In memoria di Carla ved. Garb da Meri e Silvana Cimolino 5. pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Rino A si da Paolo Cuzzi 5.000 pro Istit per l'Infanzia; da Biby e Ren Rostirolla 5.000 pro Croce Rossa; Silvio e Mariuccia Bacchelli 15. pro Croce Rossa (sez. femmini da Lylia e Roberto Hausbrandt 5. pro Croce Rossa (pronto soccors da Carlo Bak 3.000 pro Rotary C (beneficenza); da Vittorio Tranqu e Paola Boccasini 20.000 pro Dom Lucis.

In memoria del prof. Edoardo caneva dalla nipote Nerina e G Ciocchetti 2.000; da Giovanni A deo 3.000 pro Centro tumori; da setta Lipari 5.000, da Anita ed Er sto Presca 5.000, da Gabi e Fa Presca 5.000 pro Istituto per l' fanzia (ass.za spastici); da Virgi e Lidia Balestra 2.000, da Giorgio Laura Simonis 2.000 pro A.N.F. S. recupero ragazzi subnormali; prof. Paolo Sponza 5.000 pro Le nazionale.

In memoria di Gustavo Fratta Livia e Tullio Oberstar 2.000 A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi s normali; dalle cugine Oberstar, C bonara e Castelli 10.000 pro Infan Abbandonata; da Argentina Tassin ri 5.000 pro Unione lotta alla dist fia muscolare.

In memoria del prof. Mario G delli da Argentina Tassinari 5.0 pro Associazione Maestri Cattolic

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Iscrizioni alla scuola ai Campi Elisi

La presidenza della Scuola media statale ai Campi Elisi comunica che le iscrizioni alle varie classi si chiuderanno il giorno 10 luglio. Le domande di iscrizione si ricevono giornalmente in segreteria dalle ore 10 alle 12.

Istituto professionale «L. Galvani»

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per la industria e l'artigianato «L. Galvani» di Trieste informa che le iscrizioni per l'anno scolastico 1970-71 alle classi prime delle sezioni di qualifica per elettricisti installatori ed elettromeccanici, meccanici riparatori d'autoveicoli, odontotecnici, operatori chimici e radiotelegrafisti, rimarranno aperte fino al 10 luglio. La segreteria di via Lazzaretto Vecchio 24 è aperta autti i giorni al pubblico dalle 10 alle 12».

I risultati al «Collegio Dimesse»

Alla Scuola media «Collegio Dimesse», la scrutinio ha dato i risultati sottoindicati.

Alunne promosse alla classe prima: Baretto Gabriella, Benvegnù Cinzia, Bria Ambra, Allazetta Mirna, Coen Antonella, Generutti Marina, Hocevar Barbara, Marussi A. M., Mattelini Rita, Nadalin Milena, Perini Luciana, Parrini Annalisa, Rebora Paola, Scrigner Redenta, Spangaro Antonella, Volsig Manuela.

Alunne promosse alla classe seconda: Aloisio Manuela, Bortolin Tiziana, Cavalcante Cristiana, Cocetich M. Grazia, Delpiccolo Rossana, Del Piero Patrizia, Gaspardis Sabrina, Gigante Caterina, Persich Lidia, Ravnich Biserka, Sore Ileana, Urzi Elena, Vidoni Lorena, Ward Alda.

Alunne licenziate dalla terza media: Arnica M. Luisa, Catarini Marina, Dazzara Donatella (buono), De Rosa Gabriella (buono, id.), Di Chiara Loretta (distinto), Giurgevich Graziella, Godina Tiziana, Grandi Patrizia (ottimo, id.), Manente Rossella, Pernigotti Costantina (distinto), Petronio Alessandra (ottimo idonea), Petronio Liliana, Ponte Rosanna, Psacharopulo Patrizia Eugenia, Serafini Tiziana (buono), Taffra Fiorenza, Vallisa Gabriella.

Sono aperte le iscrizioni, presso la segreteria, alla Scuola media, Scuola elementare e Scuola materna (via Pendice Scoglietto. 7). Durante l'anno scolastico le alunne sono seguite ed assistite nel doposcuola e possono godere anche del servizio del pullmino.

Bando di concorso dell'I.A.C.P.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'IACP di Trieste ha indetto un concorso per titoli ed esami ad un posto di impiegato di concetto (ragioniere) nei ruoli del servizio amministrativo dell'ente. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da Lire 400 — secondo le norme del Bando affisso all'albo dell'IACP — dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata alla sede dell'Istituto — piazza dei Foraggi n. 6, Trieste — entro le ore 14 del 31 luglio 1970. Per qualsiasi informazione sul concorso medesimo, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Affari Generali dello IACP dalle ore 9 alle ore 13.

Il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste ha aperto il pubblico concorso per titoli per la copertura di un posto di usciere autista. Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire alla segreteria del Consorzio, piazza Sansovino 3, entro le ore 12 del giorno 31 agosto.

RAPIDI SVILUPPI DELL'AUTOMAZIONE NAVALE

Primi risultati concreti del «Progetto Esquilino»

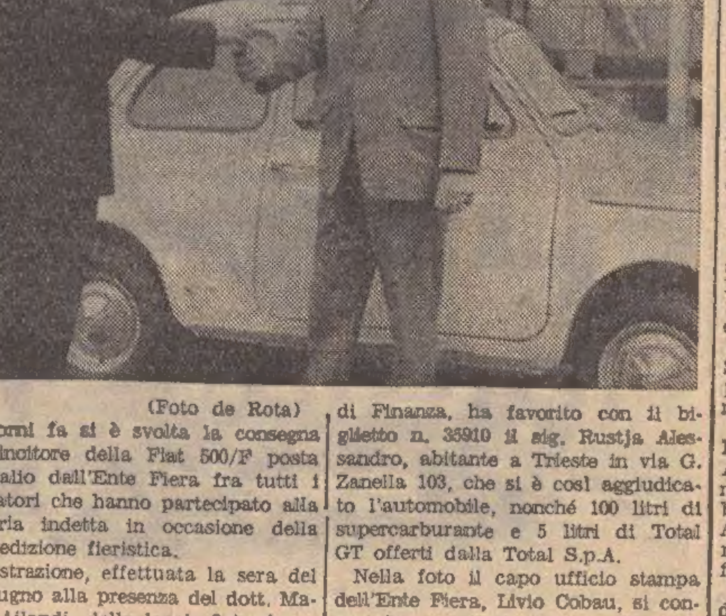
Superate tutte le prove senza turbare la normale operatività della nave

Nel campo dell'automazione navale siamo sulla linea avanzate rispetto a quanto si fa negli altri Paesi: questa conclusione, enunciata dal prof. Agostino Capocaccia — autorevole scienziato ed antesignano, in particolare, di una disciplina che fino a pochi anni fa veniva spesso erroneamente, giudicata avveniristica — scaturisce dal positivo bilancio delle esperienze compiute sulla motonave «Esquilino» del Lloyd Triestino del Gruppo di ricerca che il CNR ha battezzato con il nome della nave.

Il «Progetto Esquilino», passato or è un anno dalla fase di studio a quella sperimentale, con l'installazione a bordo di un elaboratore IBM e di altre complesse apparecchiature elettroniche (ad integrazione degli automatismi originari che la nave possedeva fin dalla sua entrata in linea nel 1963, primo esempio nella Marina mercantile italiana di centralizzazione dei comandi e controlli dell'apparato di propulsione e dei motori ausiliari), ha conseguito i primi risultati concreti, senza turbare la normale operatività del motore principale, su «programma» dell'elaboratore comprendente l'intera gamma delle velocità, dall'«avanti molto adagio» all'«avanti tutta», inversioni di marcia e passaggio «a regime» di riri; raccolta di copiosi dati sulle sollecitazioni cui è sottoposto lo scafo per effetto delle ondate e degli agenti atmosferici; rilevamento del punto-nave a mezzo di satelliti artificiali: ecco, in sintesi, i traguardi raggiunti in navigazione e puntualizzati in questi giorni, dapprima nel corso di una visita alla nave, in sosta nel porto di Genova, ed immediatamente dopo durante un convegno di studiosi, tecnici ed autorità nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria di quella Università.

Al convegno hanno preso la parola il prof. Capocaccia, presidente del comitato promotore del «Progetto Esquilino», il dott. Cusmai, direttore generale al Naviglio del Ministero della Marina mercantile, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, e l'amministratore delegato ing. Cirrincione, il prof. Volta, dell'Ateneo genovese, che è stato l'animatore delle ricerche di automazione, e l'ing. Sitzia del Cetena, che ha diretto gli studi sul comportamento della nave in mare ondoso. Da tutti i discorsi pronunciati è emerso chiaramente il successo dell'iniziativa, destinata a rapidi sviluppi.

L'AUTO DELLA FIERA



(Foto de Rota)

Giorni fa si è svolta la consegna al vincitore della Fiat 500/F posta in palio dall'Ente Fiera fra tutti i visitatori che hanno partecipato alla lotteria indetta in occasione della 22.a edizione fieristica.

L'estrazione, effettuata la sera del 28 giugno alla presenza del dott. Marino Ailandi, della locale Intendenza di Finanza, ha favorito con il biglietto n. 35910 il sig. Rustja Alessandro, abitante a Trieste in via G. Zanella 103, che si è così aggiudicato l'automobile, nonché 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total GT offerti dalla Total S.p.A.

Nella foto il capo ufficio stampa dell'Ente Fiera, Livio Cobau, si congratula con il fortunato vincitore.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni meridionali persistenza di condizioni variabili con annuvolamenti più intensi durante le ore pomeridiane ed associate a brevi rovesci o temporali. Su tutte le altre regioni, in prevalenza sereno.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: al Sud moderati intorno Nord; su tutte le altre regioni deboli in prevalenza settentrionali.

Mari: bacini meridionali da mossi a molto mossi con moto ondoso in diminuzione. Restanti mari, da poco mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 32; Verona 14, 30; Trieste 17, 25,5; Venezia 17, 24; Milano 14, 30; Torino 13, 29; Genova 18, 26; Bologna 15, 30; Firenze 10, 30; Pisa 12, 27; Ancona 21, 25; Perugia 14, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumic. 16, 31; Campobasso 13, 18; Bari 18, 23; Napoli 16, 26; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 25; Palermo 23, 25; Catania 15, 27; Alghero 15, 27; Cagliari 14, 28.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA DEI CANADESI A TRIESTE



Successo all'aria aperta per il «Royal Winnipeg Ballet», che ieri sera si è esibito al Castello di San Giusto. La compagnia canadese, che nella seconda metà di luglio concluderà la manifestazione internazionale di Nervi, ha confermato le doti di raffinatezza e di originalità, cui il primo premio del Festival mondiale del balletto aveva recentemente conferito il più autorevole riconoscimento. Il «Royal Winnipeg Ballet» riproporrà al pubblico triestino ancora questa sera e domani la duttilità stilistica del proprio repertorio e della giovane, ma già prestigiosa, tradizione coreografica canadese.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La famiglia Harrington e le famiglie italiane

«Esercizio a cinque dita» (TV-1, ore 21) — Questa commedia, in onda stasera, dell'inglese Peter Shaffer, nella quale, l'autore affronta il tema della vita familiare dell'alta borghesia finanziaria, fu rappresentata per la prima volta a Londra nel 1958, ottenendo un grande successo. Gli Harrington sono una famiglia ricca, per bene, apparentemente tranquilla, ma in realtà minata da disaccordi, gelosie, incomprensioni. Luoise, la moglie, è una donna superficiale e accentratrice; Stanley, il marito, oppone al carattere di Louise la sua rozzezza di uomo dai gusti semplici, lavoratore instancabile, pieno di senso pratico. Il figlio Clive è intelligente, ma limitato da una personalità infantile; emotivo e sensibile si sente incompreso dai genitori che, in realtà lo hanno fatto crescere in un clima di rancori repressi. Pamela, l'altra figlia, è una ragazzina ancora molto giovane. Il precario equilibrio nel quale vivono gli Harrington subisce una scossa quando arriva in famiglia il giovane istitutore di Pamela, Walter, che si è trasferito in Inghilterra per sfuggire alla brutalità del padre, ex criminale nazista. Ma casa Harrington non è il porto tranquillo che sognava. Soltanto quando Clive tenterà di uccidersi, i genitori si renderanno conto delle loro colpe e riusciranno a salvarlo. Protagonisti, sono Rina Morelli e Paolo Stoppa.

«Persone» (TV-2, ore 21.15) — Questa rubrica che ha sostituito il «Circolo dei genitori» e che affronta il tema della famiglia italiana vista nei confronti della società, dei rapporti interfamiliari, nel contrasto delle generazioni, sta per avviarsi alla conclusione. In questa prima serie non ha avuto una struttura fissa, anzi è cambiata numero per numero, a seconda dell'argomento trattato nei filmati alcuni dei quali girati con il sistema del cinema-verità. Alcuni servizi sono stati effettuati con la collaborazione di Giulietta Masina.

«Speciale per voi» (TV-2, ore 22,05) — Ultima puntata stasera, della rubrica condotta da Renzo Arbore e che conclude così il suo secondo ciclo. La puntata finale è stata registrata in esterni, a Perugia, nella sala dei Notari per l'esibizione dei «Solisti veneti» i quali eseguiranno musiche di Vivaldi e Tartini. Nel programma figura anche un singolare numero, quello di dodici ragazze svedesi rappresentanti di una popolare organizzazione di ginnastica artistica di Malmoe. Ospite della serata sarà Massimo Ranieri che interpreterà «Le braccia dell'amore»; parteciperanno, inoltre, tre complessi, «Le Orme», «Gli Showmen», «The Wallace Collection».

«Sport» — In eurovisione sarà trasmessa oggi alle 16.15 sul Programma Nazionale, la telecronaca dell'arrivo dell'undicesima tappa del Tour de France, la Divonne le Bains - Thonon le Bains.

Richard Burton regista e interprete del «Disertore»

Londra, 6

Spionaggio e amore, nel film «Il disertore», tratto dal romanzo di Charles Collingwood, che verrà diretto da Richard Burton. Burton impersonerà anche un commentatore della televisione americana che si reca ad Hanoi, dove incontra un'americana, Elizabeth Taylor, e un agente della CIA, Gregory Peck.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: riposo settimanale

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Entusiastico successo del «Royal Winnipeg Ballet», la prestigiosa compagnia del Canada, vincitrice del Festival mondiale 1969 al Teatro dei Campi Elisi di Parigi. Programma dal classico puro al balletto jazz. Inizio ore 21.15 precise. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2 (tel. 36372). Domani serata d'addio.

EDEN. 16.30: «Una pelle più calda del sole». Un dramma d'amore e di suspense con Valerie la Grange e Pane Guers. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Alla ricerca di Gregory» con Julie Christie, Michael Sarrazinte, John Hurt. Technicolor. Prezzi estivi.
FENICE. 16 - 22.10: «Katmandu» con Pascale Audret, Jane Birkin, Serge Gainsbourg, David O' Brien, Renaud Verlen. Un film di André Cayatte. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30: «Il boom». Un film di V. De Sica con Alberto Sordi e G.M. Canale.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Addio Alexandra» con Annamaria Pierangeli, Gleen Saxon, Colette Descambes. Musiche di Piero Piccioni. Kodakolor.
RITZ. 16.30: «I nostri mariti». Un film irresistibile con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Michèle Mercier.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Rose rosse per il Führer», in Colorscope. Grande film di guerra. Episodi spietati che hanno provocato la scintilla che incendiò l'Europa e il mondo.. Con M. Genberg, N. Castelnuovo e J. Garko. Non è vietato
AURORA. 16.30. Ancora oggi: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con C. Heston. Vietato minori 14 anni. Technicolor.
CAPITOL. 16. II settimana: «Metello» con M. Ranieri e O. Piccolo. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «Io Emmanuelle» con E. Blanc.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Il quinto film della «Grande rassegna del film d'inchiesta»: «Africa segreta» in technicolor. Viet. min. 14 a. Prossimamente un altro travolgente «giallo» ad alta carica emotiva: «Femmine insaziabili».
IMPERO. 16.30. Il primo film dell'interessantissima «Rassegna del film d'autore»: «Cuore di mamma» di S. Samperi con C. Gravina e P. Leroy. Technicolor. Viet. min. 16 a. Domani: «Quei due» di S. Donen con R. Burton e R. Harrison.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La Mantide» in technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, 18, 20, ult. 22: «La trappola scoppia a Beirut». Avvincente avventura in technicolor e Topolino. Domani: «La rivolta dei mercenari». Spettacolare.
MODERNO. Oggi riposo. Domani, 16.30: «L'impiegato» con Nino Manfredi, E. Rossi Drago e A. Ferrero.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. V. Gassman, A. Celi, T. Aumont e L. Lucignani in: «Alibi». Spassoso, divertente!
ABBAZIA. Chiuso per restauro.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La ragazza e il generale» con Virna Lisi e Rod Steiger, in una appassionante vicenda sul fronte della guerra italo-austriaca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «I sette senza gloria» con Nigel Davemport, Nigel Green, Harry Andrews. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Matt Helm il silenziatore» con Dean Martin, Daliah Lavi e Cid Charisse.
MARCONI. 16 (vedi estivi).
RADIO. 16: «Perseo l'invincibile». Technicolor con Richard Harrison.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Uno scapolo in paradiso». Allegro technicolor con Bob Hope e Lana Turner. Domani: «Exploit».
ARENA DIANA (via Revoltella 49, autobus 11). 21: «Indovina chi viene a merenda». Divertentissimo technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
AL GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30): «Colpo su colpo». A colori con F. Sinatra, P. Vaughan, N. Gray.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Blow Up». Technicolor con Vanessa Redgrave, David Hemming. Vietato ai minori di anni 14.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Il mistero della mummia». Classico del terrore con C. Lee. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16): «Maciste nella terra dei Ciclopi». Technicolor con Gordon Mitchell. Domani: «Le tre sfide di Tarzan».
SERVOLA. 21.30. Spettacolare cinemascope technicolor: «Krakatoa a Est di Giava» con Maximilian Schell e Carroll Baker. Successo! Domani: «Il giro del mondo in 80 giorni».
OPICINA. 21.30: «Dolcezze del peccato».
VALMAURA. 21.15. Clint Eastwood in: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Infuocato western a colori.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «Il figlio di Django». Technicolor con Guy Madison, Gabriele Tinti e I. Schoeller.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La stagione dei sensi» con U. Kier e L. Belli. A colori. V. m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il grande giorno di Jim Flagg» con R. Mitchum e G. Kennedy. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiusura estiva.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.15: «Robin Hood, l'invincibile arciere» con F. Polesello e C. Quiney. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «L'assassinio di Sister George». Poliziesco a colori.
AZZURRO. Riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Solo quando rido» con D. Hemmings e A. Stewart. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Hellò, Dolly!», con B. Streisand, W. Matthau e M Crawford; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Una lezione particolare»

CORMONS

COMUNALE: «La notte dell'addio».

RONCHI

RIO. (Ferie).

PALMANOVA

ITALIA: «Vacanze sulla Costa Smeralda».
GARIBALDI: «L'ossessione del mostro».

GEMONA

SOCIALE. (Ferie).

TARCENTO

MARGHERITA: «Per te nuda mi vendo l'anima».

SAN DANIELE

T. CICONI. (Ferie).

CASARSA

ROMA: «La ragazza di fronte».

Il quinto concerto di «Invito alla musica»

Per la serata conclusiva della stagione concertistica di questo anno, «Invito alla musica» ha presentato, nell'interpretazione dell'Orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, un programma antologico, imperniato prevalentemente sulla grande classicita, i cui numeri, però, erano tutti legati da un unico filo. Un filo d'«aria di Vienna», questo anche il titolo del concerto, essendo stati scelti autori che, operando a Vienna nell'arco di un secolo (dalla prima metà del Settecento alla prima metà dell'Ottocento) imperniarono di sé la vita musicale di questa capitale della musica europea.

Gluck era rappresentato da una scelta serie di sue musiche di scena, Haydn dal tratteggio del fine divertimento in fa maggiore, Mozart dalla gioiosa e giovanile sinfonia KV 136, Beethoven da sei argute e rare danze contadine, Schubert, dai minuetti contrii. In chiusa l'inobliabile valzer in una gaia pagina di Lanner, iniziatore del genere e primo maestro di Johann Strauss.

Serata di vivo successo, decretato da un pubblico assai numeroso che affollava il salone della Stazione Marittima, grazie alla scelta delle musiche all' interpretazione rifinita e scattante della valorosa orchestra, e alla guida sicura e stimolante del maestro Vidali, assai festeggiato dopo ogni interpretazione e segnatamente al termine del concerto.

FINALE IMPROVVISO

Chiusura polemica al Festival di Berlino

Berlino, 6

La giuria internazionale del Festival cinematografico di Berlino ha annunciato di aver sospeso la sua attività. Il festival è stato dichiarato chiuso mentre secondo il programma dovevano essere ancora proiettati tre film: quello ufficiale italiano, «La ragazza di nome Giulio» di Valerii, lo svedese «Gli ostaggi» d Strahle e il film spagnolo «Lo strano caso del dott. Fausto» di Suarez.

L'inattesa decisione deriva da una polemica sorta in seguito al film della Germania Occidentale «O.K.» ritirato dal regista dopo che la giuria aveva deciso di non considerarlo in concorso perché contrario a uno degli obiettivi del festival, cioè la promozione dell'intesa fra i popoli. «O.K.» parla di quattro soldati americani che violentano e uccidono una giovane vietnamita.

Ad informare i realizzatori di «O.K.» di questa decisione è stato uno dei membri della giuria in disaccordo con gli altri, il regista jugoslavo Dusan Makavejev. Questi, poi, in una lettera inviata al direttore del festival, Alfred Bauer, ha confermato che l'esclusione di «O. K.» dal concorso era stata determinata da un giudizio politico e non soltanto artistico dell'opera.

Sull'episodio il regista italiano Alberto Lattuada, che fa parte della giuria, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella prima riunione della giuria, il film tedesco è stato analizzato sotto tutti i punti di vista, tecnici e artistici, e, insieme con il film belga, accantonato con sette voti contro due per un eventuale esame finale. Un membro della giuria, invece di rispettare le regole della discrezione fino alla fine del festival, ha suscitato con false informazioni e lettere tendenziose, una protesta di giornalisti, autori e pubblico che ha forzato la mano del signor, Schnieding, direttore di tutti i festival di Berlino, e lo ha convinto ad abolire i premi ed a sciogliere la giuria».

BILANCIO DEGLI «INCONTRI - SCONTRI» SULLA RIVIERA DI CORALLO

Tempo di transizione per il cinema italiano

Il sesto «meeting» organizzato ad Alghero ha messo in rilievo le incertezze e la validità della nostra produzione - Il dibattito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alghero, 6

Se mai ve ne fosse ancora bisogno, il «6.o meeting del cinema italiano» ha riconfermato la dimensione e la sostanza dei problemi che da anni tormentano l'attività creativa e produttiva dei nostri cineasti. Neppure la stupefacente bellezza della baia del corallo, un paradiso ritrovato di selvaggia suggestione marina, ha attenuato lo spirito polemico degli interventi a questo sesto incontro del cinema italiano fra giornalisti e produttori, esercenti e distributori.

A Porto Conte, ospiti dell'albergo Capo Caccia, messo a disposizione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Alghero, con gli auspici dell'Assessorato al turismo della Regione sarda, abbiamo seguito i dibattiti, aperti con le relazioni di Carmine Cianfarani, presidente dell'Unione nazionale distributori film, di Fabio De Luca, rappresentante dell'AGIS, di Domenico Meccoli, presidente del Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura, del critico cinematografico Vincenzo Bassoli.

Cianfarani ha sostenuto che sebbene la produzione di film italiani sia stata nei primi sei mesi di 105 unità, non si può non rilevare che i crediti a questa importante industria sono scarsi e che le provvidenze governative sono altrettanto scarse e occasionali, mancando una legge organica che possa offrire una seria garanzia a chi intende operare in questo settore. Ha inoltre sottolineato come il processo di integrazione europea sia alle porte; ritardare le riforme necessarie significa danneggiare un settore importante come quello della produzione cinematografica che ci ha dato sempre prestigio nel mondo.

Fabio De Luca, ha invece tenuto a sottolineare che mai come oggi c'è stata libertà di espressione ideologica e ha citato come punto limite il film di Petri «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Ha aggiunto che se c'è crisi, non è solo nel settore del cinema, ma in tutti i settori creativi e operativi del Paese: stampa, TV, Radio, Cinema sono coinvolti in un vasto processo evolutivo.

Domenico Meccoli ha esposto il programma che si è proposto la FAC, cioè il comitato da lui presieduto per la diffusione del cinema d'arte e culturale, che tende a creare un circuito di sale dove potranno essere distribuiti quei film che gli esercenti si rifiutano di proiettare perché ritengono non commerciali.

Il critico Bassoli ha preso posizione contro la faciloneria con cui spesso si esaltano film cosiddetti d'avanguardia, ma che, secondo lui, spesso d'avanguardia non sono. Ha pronosticato una produzione di buoni film, invitando i responsabili a promuovere una vasta educazione di base della nostra gioventù.

Sono seguiti interventi polemici cui hanno dato vita i partecipanti al «meeting», mettendo in rilievo come e quanto è diffuso il desiderio di rinnovamento della nostra società che potrà trovare nel cinema un veicolo importante di pacifica evoluzione della massa. Parallelamente ai dibattiti, si sono svolte le proiezioni di film inediti, dopo che la serata inaugurale aveva visto Roberto Rossellini proporre all'attento pubblico di Alghero il suo «Dov'è la libertà?».

«Io e Dio» di Pasquale Squitieri, «La pelle degli altri» di Marino Marzano e «La ragazza di nome Giulio» di Tonino Valerii (presentato in anteprima mondiale e che rappresenta l'Italia al Festival di Berlino) hanno suscitato vasto interesse. Fra gli ospiti illustri, oltre a Rossellini, premiato con un «Riccio d'oro», dobbiamo segnalare: John P. Law, Marina Berti, Margaret Lee, Irina Maleva e molte altre giovani attrici.

Il bilancio di questo doppio incontro tra pubblico e cinema italiano e tra cineasti, produttori, distributori e critici, è senza dubbio positivo. E' l'unica manifestazione, se non andiamo errati, che si occupa a fondo dei problemi connessi alla produzione del cinema italiano.

Gherardo Amadei

Affermazione del baritono Lucio Rolli

Dopo numerose prove sostenute con costante diligenza ed impegno artistico in ruoli minori sul palcoscenico del Teatro Verdi, il baritono Lucio Rolli ha conseguito recentemente una brillante affermazione al concorso internazionale di Treviso.

Il cantante triestino interpreterà nel corso della prossima stagione della città veneta il personaggio di Alfio nella «Cavalleria Rusticana» di Mascagni.

Il riconoscimento ottenuto in un campo molto nutrito e qualificato di concorrenti, premia la intelligenza musicale di Lucio Rolli, che in questi ultimi tempi si è dedicato con successo anche alla lirica da camera.

Tra le sue caratterizzazioni più efficaci, ricordiamo quella di Schaunard nella «Boheme» nonché il Morales della recente «Carmen» al «Verdi».

Una plastica facciale per Gina Lollobrigida a Rio de Janeiro?

Rio de Janeiro, 6

Secondo la stampa brasiliana Gina Lollobrigida sarebbe ricoverata nella clinica del chirurgo brasiliano Ivo Pitangui a Rio de Janeiro per una operazione di plastica. Alcuni giorni fa il quotidiano di San Paolo «O Estado De Sao Paulo» aveva scritto che l'attrice italiana era stata ricoverata per sottoporsi ad una operazione al viso e al ventre. Ora, Helio Fernandes, direttore del quotidiano di Rio de Janeiro «Tribuna da Imprensa» commenta la notizia nella sua colonna «Fatti e voci» giudicandola una «primizia internazionale».

«Una settimana fa — scrive Fernandes — Gina Lollobrigida è stata ricoverata nella clinica Pitangui ed il motivo del ricovero è stato circondato dal massimo riserbo. Si sa però che conclusi gli esami preliminari l'attrice italiana è stata sottoposta ad una operazione di plastica facciale. Nonostante il positivo risultato dell'intervento chirurgico Gina Lollobrigida ha deciso di rimanere in clinica sino alla scomparsa totale di tutti i segni dell'operazione».

LANCIO A ROMA IN UNA SIMPATICA RIUNIONE

IL DISCO PER L'ESTATE DEL «FOGOLAR FURLAN»

Incise dal coro del sodalizio le più belle e famose villotte

Roma, 6

Sulla scia delle manifestazioni canore che hanno ormai invaso la nostra penisola, anche il Fogolar furlan di Roma ha voluto lanciare il suo «Disco per l'estate», recentemente inciso, a cura di una casa discografica partenopea, dal coro del sodalizio regionale, magistralmente diretto dal maestro Corrubolo.

Il disco è stato dato in omaggio alla folla dei soci del Fogolar, amici e simpatizzanti, convenuti sabato sera in un tipico locale dell'EUR per l'attesa serata di chiusura dell'attività 1969/70 imperniata sulla conferenza tiepolesca del dott. Aldo Rizzi, direttore dei musei civici di Udine e sul festeggiamenti ai bravi componenti del «coro», giunto, così, dopo una attenta ed attiva preparazione, al suo primo disco.

Il dott. Rizzi ha voluto ricordare la pittura friulana del '600 anticipando i temi delle prossime manifestazioni udinesi in onore del Tiepolo. La personalità del Rizzi è troppo nota per diffonderci ad illustrare i temi della sua esposizione, corredata da proiezioni quanto mai chiare e significative dal punto di vista storico-scientifico, e che i corregionali di Roma hanno dimostrato di apprezzare molto.

Tra i presenti, in assenza del presidente della Famiglia triestina, prof. Valdoni, il vice presidente ing. Cosolo, il vice presidente del Fogolar; dott. Degano, il segretario del Fogolar, i consiglieri Meroi, Milocco, Provini, Leschiutta, Crosilla, Munisso, Polano, Zigiotti, Frittaion, Treu, il prof. Monassi e il prof. Giampaoli, comm. Beltramini, gentili signore e signorine e molte personalità del mondo culturale della capitale, nonché una folta rappresentanza del Fogolar furlan di Latina, guidata dal suo presidente, cav. Pitton.

Le villotte incise dal coro sono: La roseane, L'ai domandade di sabide, Stelutis alpinis, Il ciant de filologiche furlane, Oh tu stele biele stele, Al ciantie il gial, Chei rizzos faz a ciadene, Duchi clas di che murae, che il coro ha voluto far riascoltare in chiusura della simpatica riunione.

Mario Maurich

ALL'ARENA

Si provano a Verona «Traviata» e «Carmen»

Verona, 6

Renata Scotto, la protagonista di «Traviata» che inaugurerà la 48.ma stagione lirica il 16 luglio, ha partecipato alle prove d'assieme in Arena dirette dal maestro Eliahu Inbal. Il noto soprano dimostratosi in piena forma ha sfoggiato i suoi splendidi mezzi vocali suscitando applausi dai suoi colleghi di scena, dal coro, dalle masse.

La preparazione dello spettacolo inaugurale è quindi entrata nella sua fase conclusiva anche con l'impiego dell'orchestra che da vari giorni aveva cominciato le prove al «Filarmonico». La scenografia ideata da Pier Luigi Pizzi è completata ed è in via di totale allestimento sul palcoscenico dell'Arena dove i movimenti del coro istruito dal maestro Giulio Bertola e delle comparse si svolgono secondo le direttive di Mauro Bolognini. Da alcuni giorni sta provando anche il corpo di ballo con la direzione della coreografa Luciana Novaro. Si sta anche provando «Carmen» diretta da De Fabritiis.

SI È CONCLUSA LA RASSEGNA DI MAMAIA SUL MAR NERO

Pellicani d'oro e d'argento al festival dei film «animati»

Due allori per l'Italia conquistati da Max Massimino-Garnier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 6

Cinque «Pellicani d'oro», e diciassette fra «Pellicani d'argento» e premi minori hanno laureato a Mamaia, sulle rive del Mar Nero, i migliori film d'animazione dell'anno 1970. La giuria del festival, presieduta dal famoso regista Jon Popescu Gopo e composta di sette membri fra i quali un italiano (Riccardo Richard) ha assegnato la massima onorificenza a «Une bombe par hasard» di Jean François Languionie (Francia), a «Impression» di Seppo Suo Antilla (Finlandia), a «Metamorpheus» di Jiri Brdecka (Cecoslovacchia) e Max Massimino Garnier (Italia), e «La fontana della giovinezza» di Nicola Majdac e Borislav Sajtinac (Jugoslavia) e a «Il rapimento del sole e della luna» di Sandor Reisenbüchler (Ungheria). Fra i premi minori val la pena di ricordare la menzione d'onore ricevuta da Paul Campani e Max Massimino - Garnier per «Questo è il punto!» film pubblilitario prodotto dalla Paul Film di Modena. Queste due vittorie della nostra animazione sono estremamente importanti per due motivi fondamentali: primo, dimostrano l'elevatissimo livello raggiunto dal nostro cinema d'animazione pubblicitario (è la prima volta che un lavoro di tal genere rientra nel «palmarès» di una grande manifestazione internazionale), secondo, laureano nell'olimpo degli autori un personaggio di grande fama ed autorità come Max Massimino-Garnier, uomo cui l'animazione (non solo italiana) deve molto e che finora aveva preferito segnalarsi come studioso e operatore culturale che come autore.

Vediamo ora, in breve carrellata, il carattere dei film migliori, rimandando al seguito le impressioni di massima. Metamorpheus, il film di Massimino-Garnier e del céco Brdecka, racconta la vecchia vicenda di Orfeo e di Euridice, in chiave umanistico-lirica. Per il disegno l'autore boemo si è ispirato agli affreschi pompeiani, ottenendo un senso di preziosità soffusa di malinconia. «Une bombe par hasard», il film francese, è impostato su un apologo amaro riguardante l'attività dell'uomo. Una bomba cade in un villaggio, senza esplodere. Tutti gli abitanti si rifugiano sulla collina, donde viene un ometto assolutamente ignaro. Questi entra nel villaggio, lo trova deserto e si mette a giocare, fino ad entrare in banca ed uscirne facendo volare le banconote. A questo punto tutti gli abitanti si precipitano su di lui, lo picchiano e lo mandano via. Appena tornato sulla collina, lo omino può assistere alla deflagrazione che coinvolge il villaggio e i suoi abitanti.

«Impression» del finlandese Antilla è forse il lavoro che ha impressionato meno. Film di oggetti animati (i personaggi sono bottiglie) svolge una sua requisitoria a favore del coraggio (in un gruppo di coinvitati solo il più debole sa sacrificarsi a favore della comunità in occasione del pericolo). E' un buon lavoro, ma piuttosto fragile. Molto bello invece «La fontana della giovinezza», il film jugoslavo. Basato su un disegno quasi surreale, dai tratti molto marcati, racconta di una fontana magica custodita da un boia agli ordini di un re. Il boia ha l'ordine di uccidere tutti i miseri storpi e vecchi che cercano di ritrovare la giovinezza. Ma poi anche il boia si tuffa nella fontana, e scompare; ed il re, che ne beve, diventa anch'egli brutto e deforme come coloro che ha sempre scacciato. Infine «Il rapimento del sole e della luna», opera prima del giovane ungherese Sandor Reisenbüchler.

Basato su di un poemetto di Ferenc Juhasz, il lavoro mette sotto accusa la guerra e la ferocia degli uomini, rappresentate sotto le sembianze di un mostro orribile, simile a un drago nero. Questo mostro e tanto potente da divorare il sole e la luna, gli elementi su cui si basa da millenni la vita semplice dell'uomo sulla terra. Ma quella vita semplice può avere ancora la meglio: la pace riuscirà a colpire al cuore del mostro nero, e dalle sue fauci il sole e la luna ritorneranno verso il cielo.

Quanto alla partecipazione italiana al festival, essa già preannunciata come poco numerosa, è stata notevolmente falcidiata da eventi diversi. Ritiratasi la «Gamma Film» (il loro «Crepuscolo veneziano» deve ancora essere terminato), e non proiettato per ragioni molto oscure (si è detto «di procedura», ma il sospetto che le ragioni siano politiche è vivissimo) l'ottimo «Ego» di Bruno Bozzetto, film che poteva aspirare al «Pellicano d'Oro», la nostra rappresentanza si è limitata al bizzarro «Egostruttura I» di Piccardo, e ai film pubblicitari della Paul Film. E' molto poco, per un paese come il nostro, che si vanta di avere (e ha in effetti) una cinematografia d'animazione in pieno sviluppo artistico.

Giannalberto Bendazzi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani. Nell'interv (17): Giornale radio; 18: Parata di canzoni; 18.15: Sorella Radio; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Ascesa e caduta della città di Mahagonny, di B. Brecht - Musica di K. Weill; 22.25: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Vidocq, amore mio; 10.15: Cantano I Profeti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: H. Zacharias e la sua orchestra; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; Tra le 17 e le 18: 57.o Tour de France; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di .; 19.05: Variabile con brio; 19.30: Radiosera - 57.o Tour de France; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21: Musica blu; 21.15: Novità; 21.40 Le nuove canzoni; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Bizet; 22.43: Desiree, di A.M. Selinko; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30. W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Cantate italiane barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Galleria del melodramma: Lucia; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico - direttore R. Moralt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: A. Jolivet e I. Strawinsky; 17.35: Caterina Percoto - Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Le minoranze in America; 19.15: Concerto della sera; 20.20: E.F Dall'Abaco; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Incontri musicali romani 1970»; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - a cura di G. Deganutti; 15.30: «Il re folle» di A. Oberdorfer - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16. Puccini: «Il Tabarro» - dramma in un atto . Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20 000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Intermezzo musicale; 9.10: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Girotondo musicale; 10: Il nostro programma; 10.15: Da un disco all'altro con la Bentles; 10.30: Il complesso E. Intra; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Arie operistiche; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17.10: Successi discografici R.C.A.; 17.30: Terza pagina; 17.45: Recital della Schola Cantorum Basiliensis; 18.15: Piccola biblioteca; 18.30: Ritmi per giovani; 19: Il complesso di M. Pezzotta; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

15.40:, 20 e 23.05: Notiziario TV; 16.30: Relazione sulla Conferenza della Lega dei Comunisti delle Croazia; 17.50: Cartoni animati; 18.05: «Piccolo mondo», giornale per i ragazzi; 18.30: «Dalla mattina alla sera», trasmissione sulla vita nell'APJ; 20.35: Nis: Serata finale delle manifestazioni corali jugoslave; 21.35: «Il ponte», film jugoslavo con Boris Dvornik.

TV NAZIONALE

16.15: Eurovisione — Francia · Tour de France: Arrivo dell'undicesima tappa: Divonne-les-Bains - Thonon-les-Bains.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Profondità meno 1 - «Acqua dolce». Gong.

18.45: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - «Come nasce un fumetto». Gong.

19.15: Gli eroi di cartone - «Un piccolo uomo in grigio».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: «Esercizio a cinque dita» - di Peter Shaffer - con Rina Morelli e Paolo Stoppa. Nell'intervallo: Doremì.

23.00: Break - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Persone» - Giorno per giorno nella vita familiare - a cura di G. Fonti e F. Sanvitale. Doremì.

22.05: «Speciale per voi» - a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini - Presenta Renzo Arbore.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari

TITOLI	3-7	6-7
Alimentari		
Certosa	2571	2572
Eridania	2087	2071
Es. Molini	719	714
Motta	3680	3561
Rom. Zucc.	194	194
Rom Zucc. pr.	430	415
Assicurativi		
Generali	63200	60930
L'Abeille	14370	13500
Ass Milano	22050	21160
Ass Mil. pr.	19910	19020
Ass Torino	15270	14510
Ass. Tor. pr.	12500	12000
Fond. Incendio	14700	14000
Fond. Vita	39350	36000
L'Assicuratrice	104000	100950
Ras	62300	59500
S.A.I.	37950	35450
Bancari		
Mediobanca	76200	74000
Chimici		
Anic	987.50	971
Brioschi	15500	15500
Gas Napoli	865	865
Caffaro	296	285
Erba	9100	8900
Erba pr.	5900	5790
Italgas	1035	1035
Lepetit ord.	8135	8125
Lepetit pr	7700	7400
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36700	35500
Ossigeno	2600	2600
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	10075	10130
Rumianca	1000	1000
Saffa	3995	3950
Sarom	999	1000
Montedison	979.50	951
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1389	1362
E. Marelli	520	516
Sip	2696	2679
Tecnomasio	855	625
Terni Nuova	195	190
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2145	2145
Bastogi	1780.50	1700
Breda	2665	2565
Finmare	345.25	346
Finsider	608.75	605
Generalfin	812	804
Gim	3848	3780
Auto TO-MI	—	31800
IFI priv	6930	6500
Invest	2740	2620
Italpi	2200	2155
La Centrale	5210	5001
Pirelli & C.	2820	2790
Sme	2118	2110
Stet	3176	3115
Sviluppo	2655	2657
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3290	3251
Beni Stab.	3950	3740
Bonif. Ferraresi	1595	1595
Co Ge.	14400	13420
Habitat	2770	2700
Imm. Roma	465	450
In. Edilizia	3700	3675
Milano Cen.	23000	22000
Risanamento	7850	7770
SACIE pr.	776	765.50
Silos Gen.	3145	3095

TITOLI	3-7	6-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1490	1250
Fiat	2590	2431
Fiat pr.	1600	1525
Nebiolo	479	455
Olivetti ord.	2492	2370
Olivetti pr.	2351	2250
Tosi Franco	5300	5290
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3810	3780
Acc. Falck pr.	4275	4350
Broggi-Izar	900	951
Dalmine	660	660
Ilssa-Viola	2860	2760
Italsider	874	865
Magona	2920	2800
Metal. Italiana	3700	3630
M. Amiata	10150	9802
Pertusola	2500	2500
Siele	5555	5440
Trafilerie	700	690
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4070	3850
Cot. Cantoni	17035	13800
Olcese	209.50	209.50
Cucirini	5485	5449
De Angeli	—	7510
Cascami Seta	4489	4492
Fisac	385	388
Lanerossi	2530	2500
Gavardo	2061	2000
Scotti	177.25	165
Linificio	521	528
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	6500	6490
Rotondi	25600	25600
Man. Tosi	2200	2190
Pacchetti	259	256
Snia Visc.	3182	3000
Snia pr.	2370	2295
Bernasconi	—	—
Tilane	335	329
Unione Manifatt	20800	20800
Trasporti		
Alitalia priv.	16440	15100
Nord Milano	2620	2620
L'Ausiliare	2380	2370
Mittel	1650	1600
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	45890	44500
» Burgo	15200	14390
» Donzelli	2050	2030
Cementir	2120	2050
Centen. e Zin.	389	387
Cer Pozzi	116	107
Cer Pozzi pr.	210	230
Cer Ginori	572	579
Ciga	5870	5788
Acque Pot.	890	890
Eternit	2650	2630
Italcable	3100	3080
Italcementi	22590	21600
Cond. Acqua	613.50	594
Rinascente	300	295
Rinasc pr.	218	211
Mondadori pr.	3780	3740
Pirelli S.p.A.	2425	2280
Rejna	1020	1020
Smeriglio	75	79.50
SES	3610	3490
SGES	1365	1375
Terme Acqui	1500	1495

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 609,35; franco svizzero 146; corona danese 88,857; corona norvegese 88,04; corona svedese 121,457; fiorino olandese 173,772; lira sterlina 1504,825; franco belga 12,675; franco francese 113,965; marco tedesco 173,267; scellino austriaco 24,337; escudo portoghese 22,022; peseta spagnola 9,042.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,95; dollaro USA cheque 628,45; dollaro canadese 609,10; dollaro canadese cheque 608,60; franco svizzero 145,93; corona danese 8,92; corona norvegese 88,05; corona svedese 121,50; fiorino olandese 173,70; franco belga 12,67; franco francese 114,02; lira sterlina 1506; lira sterlina cheque 1505; marco tedesco 173,29; marco tedesco cheque 173,19; scellino austriaco 24,33; escudo portoghese 22,02; peseta spagnola 9,04.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 luglio
Rendita	5%	91.20
Ricostruzione	3.50%	72.70
»	5%	85.—
Redim. Trieste	5%	74.—
Riforma Fond.	5%	73.20
Redimibile '54	5%	73.71
Edilizia scol.	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.70
» » 1973	5%	92.—
» » 1974	5%	87.90
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	88.—
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub.SS.A	6%	73.—
» » SS.B I	6%	79.50
» » SS.B II	6%	71.50
» » SS.B III	6%	85.—
» » SS.C I	6%	93.30
» » SS.C II	6%	72.—
» » SS.C III	6%	74.50
» » SS.aut.I	6%	77.20
ENEL 1965 I	6%	78.50
» 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	76.40
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	74.80
» 1968 I	6%	75.10
» 1968 II	6%	73.20
» 1969/89	6%	72.50
ENEL Eur 1965	6%	83.50
ENI 1965 II	6%	80.—
IMI FinIndMan	6%	77.—
IMI Autos.SS I	6%	69.50
IRI Sider I 1953	5.50%	90.90
Autostr.CC 63	5.50%	68.50
» » 65	6%	73.50
» » 67	6%	72.15
» » 68	6%	72.40
» » 68 II	6%	73.20
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	66.—
» »	5.50%	69.30
» »	6%	72.25
» s.s. I	6%	81.—

TITOLI		6 luglio
Op. s.s. II	6%	82.—
» s.s. III	6%	80.—
FF.SS 1952	5.50%	95.30
» 1953	5.50%	92.80
» 1955	5.50%	89.—
» 1959	5.50%	—.—
» 1960	5%	71.—
» 1961	5%	71.20
» 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	79.—
» 1966 II	6%	79.—
» 1967	6%	78.50
» 1969	6%	79.—
I.M.I XVIII	6%	94.—
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	85.—
» XXI	5%	91.—
» XXII	5%	76.—
» XXIII	5%	69.50
» XXIV	5.50%	71.—
» XXV	6%	76.70
» XXVI	6%	75.60
» 1964	6%	85.65
» Finan. 68		75.—
Cred. Nav.le 63	6%	79.50
» » 67	6%	77.50
ENI Gela	5.50%	76.30
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	—.—
» 1958/78	6%	—.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	74.70
» Sud 1959	6%	86.40
» Sud 1960	5.50%	77.50
» Sud 1961	5.50%	75.60
» Sud-IV	5.50%	74.30
» Sud-V	5.50%	75.50
» Sud-VI	5.50%	75.90
» Sud-VII	5.50%	78.—
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	83.50
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	92.10
» '57/77 (XX)	6%	84.—
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	78.—
» 1960/80	5.50%	75.—
» 1961/86	5.50%	80.20
» 1963/83	5.50%	77.70
» 1964/82	6%	77.10
» 1965/83	6%	74.50
» STET	6%	99.40
» Elet. opt.	5.50%	89.80
Cart. Timavo	7%	95.70

Milano: pesante

Milano, 6

Chiusura pesante con discreti scambi. La riunione odierna, alla vigilia dello sciopero generale, è stata influenzata dalle notizie sulla situazione alla FIAT e dal proseguire degli alleggerimenti di fronte ad un denaro sempre più restio ad intervenire. Le flessioni che in un primo tempo riguardavano soprattutto i titoli industriali si sono estese in seguito a numerose voci patrimoniali. Nel «durante» fra contrastanti oscillazioni la quota registrava ulteriori slittamenti che si tramutavano durante la compilazione del listino, per diversi titoli, in cadute di prezzo non appena è trapelata la notizia di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. Nelle ultime battute, poi, dopo lo annuncio che il Governo aveva rassegnato le dimissioni si registravano pesanti perdite per i titoli chiamati per ultimo. Come è il caso delle Fiat, Viscosa, Montedison, Pirelli S.p.A., Alitalia. Per gli assicurativi le perdite si aggirano sul 4 per cento con punte fino al l'8,5 per cento per le Fond. Vita. Molto deboli anche le Chatillon, Burgo, Centrale, Coge, Stampati, IRI priv., Italcementi, Lepetit priv., Miralanza, Motta, Olivetti, i mercuriferi e Westinghouse. In controtendenza le Broggi Izar, Falck privileg., Pozzi priv., Sgez e Smeriglio.

Disposizioni calme nel reddito fisso con perdite più accentuate per alcune serie Enel ed Autostrade.

TITOLI TRATTATI: azioni 2.043.425; buoni del Tesoro e titoli di Stato: 365 milioni.

DOPOBORSA — Con tendenza al realizzo e prezzi in cedenza. Informativi: Viscosa 2.945-2.960; Fiat 2.380-2.405; Generali 59.500-59.700; Ras 59.100-59.200; Montedison 945-948. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

BORSE ESTERE

NEW YORK

Chiusura in leggero ribasso, fra contrattazioni calme.

LONDRA

Chiusura in ribasso dopo contrattazioni calme. Le Poseidon, le agitate azioni della società del nikel australiano, hanno animato la riunione di borsa ed hanno chiuso in ribasso di 8 sterline e mezzo. L'indice del Financial Times, di 30 titoli industriali, è stato in ribasso di 2,2 a 345,9 nell'imminenza della chiusura. I titoli di Stato sono risultati fermi e nonostante i realizzi dell'ultima ora sono riusciti a chiudere in aumento di un quarto di punto.

A TRIESTE

Nel mercato di ieri si è registrato pesanti perdite per tutti i titoli. Fermi solo i locali. Notevoli perdite anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: 2174 azioni.

Bastogi 1700; Finmare 350; Finsider 605; Sip 2690; Sme 2110; Stet 3115; Ass. Generali 61.000; Ass. Italiana 101.000; Ras 59.560; Gerolimich 7500; Premuda 32.500; Tripcovich 33.800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3085; Viscosa priv. 2300; Dalmine 660; Italsider 865; Cantieri 50; Fiat ord. 2490; Fiat priv. 1550; Terni 190; Anic 990; Liquigas 202; Montedison 970; Beni Stabili 3740; Immobiliare 450; Pirelli S.p.A. 2400; Rinascente 294,50; Rinascente priv. 211; Confitex 850; Confitex priv. 750.

UN PAESE IN PIENA FIORITURA A 8 ANNI DALL'INDIPENDENZA

In economia Algeri è sulla giusta strada

Dopo gli errori di Ben Bella e le prime difficoltà incontrate da Bumedien l'Algeria, di stretta osservanza araba, torna ad avvicinarsi all'Occidente

Algeri, 6

A otto anni dall'indipendenza, l'economia algerina appare in piena fioritura. Le strade di Algeri sono piene di auto nuove, marche francesi per lo più.

L'ambizioso piano di sviluppo algerino prevede un aumento del 9 per cento annuo nel prodotto lordo, di qui al 1973: cifra senza precedenti per un paese «emergente». In tutto il paese sorgono nuove fabbriche, con aiuti esteri. All'indomani dell'indipendenza, molti furono i delusi. Dopo otto anni di sanguinosa guerra di liberazione, la data del 5 luglio 1962 doveva essere l'inizio di un'era di prosperità. Fu invece l'inizio di un periodo fosco e sanguinoso.

I coloni francesi se n'erano andati, l'Algeria mancava di tecnici, e l'amministrazione si trovò sull'orlo del crollo. La economia tornò al livello del 1912. Ben Bella, l'eroe della resistenza, aveva il timone del paese e faceva discorsi irrealistici per galvanizzate i disoccupati.

Ci fu un sollevamento militare: costò diecimila vite. Nel settembre 1963 il debole esercito algerino fu sconfitto dal Marocco in una guerra di frontiera. Ben Bella distrusse l'embrione di democrazia e istituì un regime personale, di sinistra, che condusse l'Algeria nella sfera sovietica. Ma il tenore di vita non migliorò. Nel giugno del 1965 Ben Bella fu estromesso da un colpo organizzato da un austero nazionalista arabo, Bumedien, capo di stato maggiore durante la guerra contro la Francia.

Bumedien ha impiegato quattro anni a farsi una popolarità. Il graduale miglioramento del tenore di vita finalmente gli ha valso una diffusa approvazione.

Bumedien si è allontanato nettamente dalla rotta «benbelliana» di dipendenza dall'URSS; la filosofia ufficiale è il «socialismo rivoluzionario» ma quando una ditta straniera viene nazionalizzata, si indennizzano i vecchi proprietari. Il Governo appoggia i guerriglieri palestinesi, ma non si è fatto coinvolgere direttamente nel conflitto contro Israele. Ha riconosciuto il Vietcong come «governo legittimo» del Sud Vietnam e l'esiliato Sihanuk come «governo legittimo» della Cambogia; non ha relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

Ma le relazioni commerciali con questi ultimi si rafforzano sempre più.

L'Algeria ha stipulato un patto con la «El Paso natural gas Co.» statunitense: un miliardo di dollari da investire, 10 miliardi di metri cubi di metano che varcheranno l'Atlantico (ma si attende il nulla osta statunitense). La «Getty Oil» ha firmato un altro grosso contratto per la ricerca petrolifera nel Sahara.

Sono stati però, nel frattempo, nazionalizzati i beni di varie compagnie straniere: il Governo ha garantito indennizzi adeguati. Bumedien ha sistemato conflitti di frontiera con Tunisia e Marocco; ha avviato con la Francia relazioni di amichevole fiducia.

Sono in corso dure trattative coi petrolieri francesi, dai quali l'Algeria vuole un prezzo di listino più alto, per il loro greggio. I francesi estraggono due terzi del petrolio algerino (in tutto 45 milioni di tonnellate all'anno), ma Bumedien ha assicurato che questa disputa non pregiudica le buone relazioni fra i due paesi.

DAL SUPPLEMENTO DEL BOLLETTINO DELLA BANCA D'ITALIA

IN AUMENTO I DEPOSITI NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Alla fine di aprile ammontavano ad oltre 35 mila miliardi di lire
Solo il 10 per cento capitale pubblico - Crescono anche gli impieghi

Roma, 6

Il totale dei depositi di clienti (depositi a risparmio e conti correnti) nelle aziende di credito e negli istituti centrali di categoria ammontava alla fine dell'aprile scorso, secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia a 35.034,5 miliardi di lire, contro 34.822,6 miliardi del mese precedente e 31.233,4 miliardi dell'aprile '69. Rispetto ai due mesi di riferimento, quindi, si sono avuti aumenti dello 0,6 e del 12,2 per cento.

Dei complessivi 35.034,5 miliardi, 31.937,2 erano di privati e imprese e 3.097 di enti pubblici e assimilati. Questi ultimi, pertanto, sono aumentati dell'1,3 per cento, rispetto al marzo scorso, e del 16,7 per cento, rispetto all'aprile del 1969. Quelli di privati e imprese, invece, sono aumentati, sempre in confronto a un mese e a un anno prima, dello 0.5 e dell'11.7 per cento.

I depositi a risparmio di privati e imprese, che ammontavano nell'aprile scorso a 16.335,3 miliardi, invece, sono diminuiti dell'8,3 per cento rispetto al marzo scorso; rispetto all'aprile 1969, essi sono aumentati del 3,6 per cento. I conti correnti, sempre di privati ed imprese, sono aumentati in confronto ad un mese prima del 2 per cento e del 21,8 per cento in confronto ad un anno prima.

Il rapporto percentuale liquidità-depositi è stato pari, in aprile, a 2,3. Il rapporto percentuale impieghi depositi è stato pari a 67,7 (67,2 un mese prima, 66,9 un anno prima). Gli impieghi, infatti, sono ammontanti a 24.231,9 miliardi, contro 23.999,8 del mese precedente e 21.454,2 dell'aprile 1969. Gli aumenti rispetto ai due mesi sono stati del 5,3 e del 13,4 per cento.

Gli impieghi di privati e imprese sono aumentati dell'1,2 e del 13 per cento; quelli di enti pubblici ed assimilati del 2,2 e del 15,4 per cento; quelli a breve termine dell'1,3 e del 12,6 per cento; quelli a medio e lungo termine dell'1,8 e del 18,2 per cento. Il rapporto percentuale crediti-depositi è stato pari a 103,6 (103,2 in marzo e 102,1 nell'aprile '69.

In Finlandia dirigenti industriali di tutta Italia

Milano, 6

Al termine di una breve missione di lavoro è rientrato dalla Finlandia un gruppo composto da una quarantina di dirigenti industriali italiani. All'aeroporto «Forlanini» di Milano - Linate era ad attendere i partecipanti il capo ufficio stampa della Associazione lombarda dirigenti aziende industriali, Gianni Barbieri, in rappresentanza del presidente dei diecimila dirigenti industriali lombardi, avv. Mario Perolo.

Nei sette giorni di permanenza nel Paese scandinavo i nostri dirigenti sono stati ospiti a Naantali nella villa di campagna del Presidente della Repubblica, Urho Kekkonen, visitando poi alcune tipiche aziende finlandesi tra cui: cantieri di navi-rompighiaccio, vetrerie, fabbriche per la lavorazione del legno, industrie di ceramiche e maioliche di alto artigianato, centri per lo studio e la realizzazione di città-satelliti.

Dovunque è stato cordiale e proficuo lo scambio di vedute fra i nostri dirigenti, guidati dall'ing. Diego Vanoni e accompagnati dalle gentili signore, e i dirigenti delle industrie locali. Anche l'ambasciatore d'Italia nel Paese scandinavo, Alessandro Marieni, aveva ricevuto a Helsinki per un saluto ufficiale i partecipanti alla interessante missione esplorativa, organizzata dalla rivista mensile «Dirigenti Industria», i quali hanno poi proseguito attraverso l'antica capitale Turku e Hameenlinna, terra del musicista Jean Sibelius, per Rovaniemi, capitale della Lapponia, sul Circolo polare artico.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,43	9,80
Intertrust	»	9,64	10,48
Euro P.I.	»	25,16	—
Itac	fr. sv.	220.—	222.—
Fonditalia	doll.	10,57	—
Capital It.	fr. bg.	460.—	—
International S.	»	322.—	—
Italamerica	doll.	8,78	9,38
Interitalia	lire	7894	8397
Dreyfus		n.p.	
Fidelity C.		n.p.	
Fidelity F.		n.p.	
Fidelity T		n.p.	
Robeco		n.p.	
Rolinco		n.p.	

A TERMINE UNA OPERAZIONE INIZIATA DAI CARABINIERI NEL NOVEMBRE SCORSO

Cinque arresti a Napoli per un vasto giro di droga

Implicato il proprietario di uno dei più eleganti «night» della città - A Roma in carcere altre tre persone per il traffico di stupefacenti in cui sono coinvolti Walter Chiari e Luttazzi

Napoli, 6

Una vasta operazione contro gli stupefacenti si è conclusa con l'arresto di numerose persone, tra cui il titolare di uno dei più eleganti locali notturni di Napoli. Gli arrestati sono: lo spedizioniere - antiquario Ferdinando Mormone, di 50 anni, residente a Napoli in via Belvedere e domiciliato ad Agropoli; Antonio Rosolino, di 27 anni, residente in via privata Marino Cotronei, titolare del locale notturno «Lloyd», in via Partenope; Vincenzo Mattera, di 55 anni, residente a Napoli, in viale Maria Cristina di Savoia, socio e rappresentante del Rosolino nella conduzione del locale; Luigi Imparato, di 62 anni, residente a Portici, custode del locale; ed il cameriere Luigi Ioimo, di 36 anni, residente a Napoli, nel rione Sirignano.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, al comando del col. Fiorletta e del ten. Battista.

Le indagini per far luce sul traffico di stupefacenti sono cominciate nel novembre dello scorso anno quando i carabinieri arrestarono la pittrice Marisa Pascarella, nata a Maddaloni (Caserta) 27 anni fa, nella cui abitazione, in viale Maria Cristina di Savoia fu trovata marijuana. Nel corso della stessa operazione fu anche arrestato un uomo, Francesco Telesco di 32 anni, il quale nella sua abitazione di via degli Orsi, coltivava canapa indiana in vasi per fiori. Il Telesco affermò che le piantine gli erano state date dal fratello Umberto di 24 anni, il quale si trovava all'estero per lavoro.

Proseguendo le indagini sul caso della pittrice e dei fratelli Telesco, i carabinieri riuscirono a giungere allo spedizioniere, Ferdinando Mormone, il quale era già noto alla polizia come cocainomane abituale. Nel corso di una irruzione dei militi del nucleo investigativo nell'abitazione del Mormone, ad Agropoli, in provincia di Salerno, furono trovati quantitativi di marijuana e di cocaina. Lo uomo, che è stato arrestato e denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, si riforniva di stupefacenti nel locale notturno napoletano «Lloyd», in via Partenope, dove era solito trascorrere le serate.

L'altra sera c'è stata la fase finale delle indagini. I carabinieri del «Nucleo», hanno arrestato nel locale di Rosolino, il Mattera, e lo Ioimo. Il custode Luigi Imparato è stato invece arrestato nella sua abitazione di Portici.

Tutti sono stati arrestati, su mandato di cattura emesso dal magistrato della sezione istruttoria, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri continuano le indagini per far luce completa sul traffico: per accertare innanzitutto se vi siano altri responsabili e per identificare le fonti attraverso le quali le sostanze stupefacenti giungevano a Napoli.

Altre tre persone implicate nel traffico di stupefacenti nel quale sono coinvolti l'attore Walter Chiari e dell'ex pugile Malmignati, sono state arrestate dalla Guardia di Finanza. Esse sono il commerciante Alfredo Diofebo, di 45 anni, di Roma, Alfredo Poleggi, di 47 anni, e Otello Fuso, di 52 anni. Contro tutti e tre sono stati emessi mandati di cattura dalla Procura della Repubblica di Roma per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I tre sono già stati trasferiti nel carcere di Regina Coeli.

Alfredo Diofeba, tempo addietro, fu denunciato, sempre dalla Guardia di Finanza, per traffico di materiale pornografico. Fino a questo momento non si conoscono i particolari dell'operazione ma si è appreso tuttavia, che i tre arrestati sono tutti personaggi secondari della organizzazione che traffica in stupefacenti.

Per quanto riguarda Walter Chiari, stamane il suo difensore, l'avv. De Simone, il quale sarà affiancato nella difesa dell'attore dal prof. Giovanni Delitala, ha presentato un'altra memoria difensiva al giudice istruttore, dott. Squillante, nella quale sostiene ancora una volta la innocenza del suo assistito e la mancanza di qualsiasi indizio di colpevolezza.

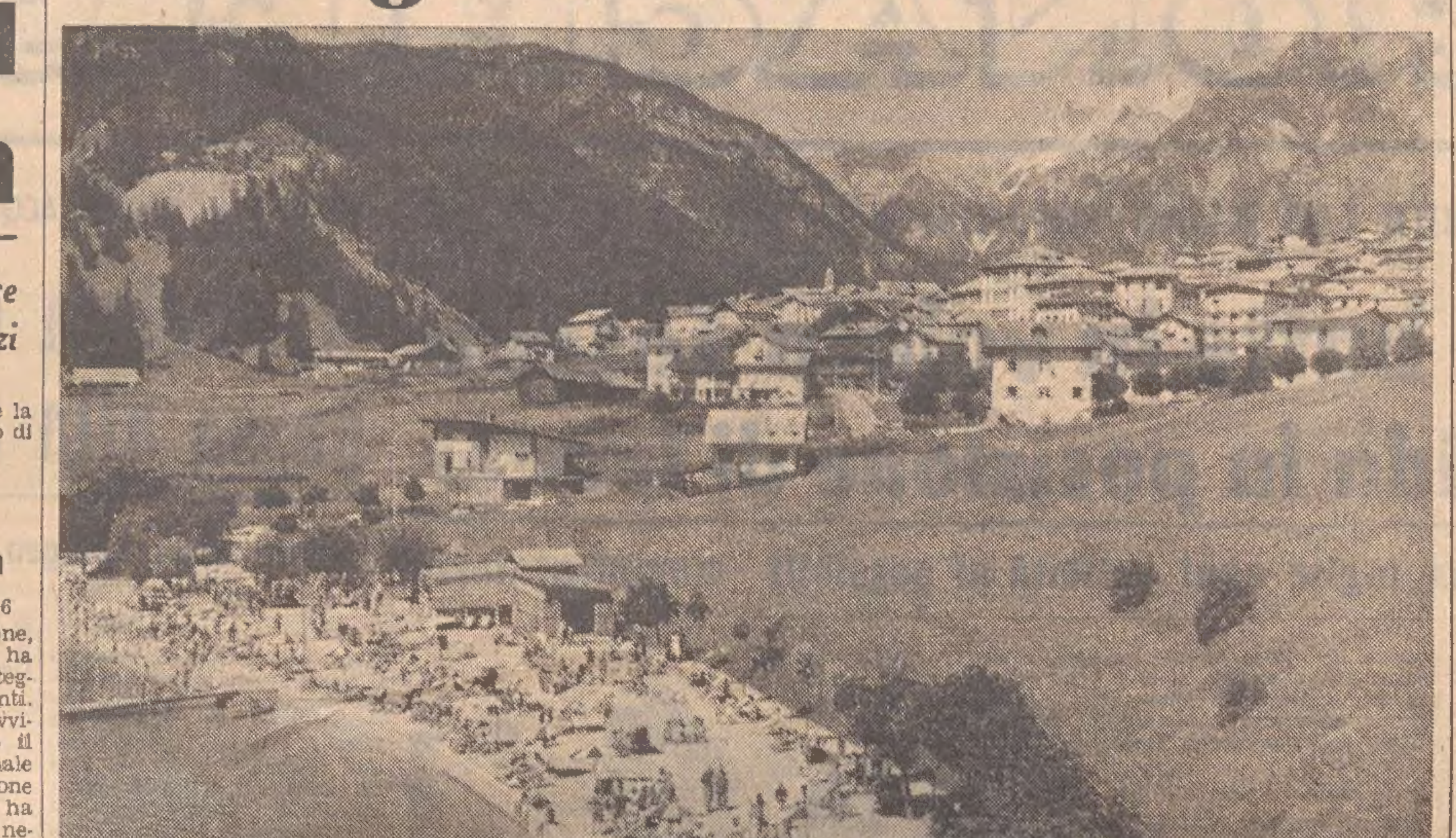
COMPIE 105 ANNI una donna di Marsala

Marsala, 6

La signora Anna Pipitone, vedova di Gaspare Ingoglia, ha compiuto oggi 105 anni, festeggiata dai nipoti e dai parenti.

Ai cronisti che l'hanno avvicinata e le hanno chiesto il segreto della sua eccezionale longevità, la signora Pipitone che gode di ottima salute, ha risposto: «Mangio il giusto necessario per vivere, accudisco al mio giardinetto, e di tanto in tanto bevo un bicchierino di buon vino Marsala».

Fra laghi e monti Auronzo



(Foto «Capri»)

Auronzo, circondata e protetta dalle travagliate cime delle Dolomiti, discende dolcemente verso lo specchio d'acqua del lago

AMPIA PANORAMICA SU UNA DELLE ZONE PIU' SUGGESTIVE DELL'INTERO ARCO ALPINO ORIENTALE

Alleati natura e valligiani nel creare le attrattive del Cadore

Dal sacrificio e dal lavoro continuo nascono le iniziative turistiche di queste ridenti valli - Centri come San Vito Misurina, Sappada e Auronzo nascondono nel verde delle abetaie e nella purezza delle acque i confort più moderni

I visitatori che tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno si son trovati a percorrere le valli dolomitiche del Cadore, per un ossigenante week-end o per scegliere di persona il soggiorno estivo prossimo, hanno scoperto l'altra faccia del turismo, quella tecnico-economica.

Si dice turismo e si pensa alle vacanze, allo svago, alla distensione, alle spiagge assolate o alla riposante frescura delle abetaie, alle invitanti distese dei pascoli alpini? Per i frequentatori del Cadore turismo significa appunto questo: pascoli, abetaie, vertiginose pareti, verdi conche lacustri a far da cornice. E dentro il quadro la confortevole ospitalità, gli svaghi, il folklore, lo sport... Quasi mai si riflette a quel che c'è dentro, come se tutto, attrezzatura, organizzazione, ospitalità valligiana sia stato creato dalla natura allo stesso modo con cui è stata creata la fantasiosa architettura delle guglie dolomitiche.

La realtà è ben diversa ed è stata puntualizzata a molti visitatori negli scorsi giorni dai comizi elettorali, cui han potuto prestare un orecchio anche distratto qua e là. Si son potuti render così conto che la passione più forte, quassù, quella che assorbe spesso tutte le altre e non assume mai — o quasi mai — colorazioni politiche, è la passione del turismo. Han potuto, quei visitatori, rendersi conto della fatica che costa ai valligiani tenere il passo, sul piano tecnico-organizzativo, con altre regioni turistiche di montagna, soprattutto con la concorrenza straniera.

Una moltitudine di problemi di carattere economico, sociale, di difesa idrogeologica e paesaggistica, di comunicazioni, di attrezzature ricettive e complementari... Dal lavoro minuzioso e continuo di tutto un anno, da sacrifici individuali e collettivi (la cui remunerazione è talvoltà incerta, spesso lontana nel tempo) nascono le possibilità di vacanze veramente rasserenanti e ritempranti quali il Cadore sempre sa offrire ai suoi ospiti, in una gara al conseguimento di traguardi sempre più alti che vede impegnati tutti i centri grandi e piccoli, da S. Vito, alle soglie della Valle d'Ampezzo, a Misurina, da Pieve a Sappada. Quattro nomi fra i tanti, i più noti, forse per tradizione storica e turistica.

San Vito di Cadore non rappresenta più l'anticamera della celeberrima Cortina, là a due passi, ma rivendica patenti nobiliari autonome cui nel Gotha del turismo internazionale ha ormai pieno diritto per l'incantata posizione della conca, per i suoi pascoli, i suoi boschi, le innumerevoli possibilità di passeggiate, escursioni, ascensioni, ma anche per un'attrezzatura ricettiva di primissimo ordine e per le oasi distensive, sportive, mondane che sa offrire agli ospiti.

Misurina è, per definizione, la perla delle Dolomiti, così come Cortina ne è la regina. Una perla. E rispecchia i suoi incanti nel lago che par distillato da filtri magici, nei cui riflessi tu senti immota ancor oggi la suggestione che trascinava quassù, negli anni della «belle epoque», la società «bene» della Mitteleuropa. Tutto è rimasto fermo, in una atmosfera rarefatta che dal fondovalle dell'Ansiei alle Cime di Lavaredo assorbe anche il rombo dei motori.

A Pieve di Cadore dà un'inconfondibile atmosfera di «capitale morale» della regione cadorina quell'incrociarsi di atteggiamenti tra lo storico e il turistico che incontri nelle sue piazze e nelle sue vie. Da una parte il vetusto palazzo della «Magnifica Comunità» con il museo paleoveneto, le testimonianze dell'antico castrum romano, i monumenti a Tiziano e a Calvi, la lapide che ricorda i soggiorni ottocenteschi del Carducci; dall'altra i bar civettuoli, i «night» che trovano rifugio in edifici tipici di montagna, gli alberghi grandi e piccoli, le ville sparse a raggera intorno, la nuovissima piscina coperta, i campi di tennis e così via.

Sappada, infine, all'estremità nord - orientale della provincia di Belluno e della regione cadorina, un cuneo geografico tra Carnia e Pusteria, un'ampia verdissima conca disseminata di bianchi villaggi che si stendono per cinque chilometri sulle sponde del Piave che sgorga appena più su, sulla costa meridionale del Peralba. Nata al turismo all'inizio del secolo, Sappada è divenuta in breve famosa soprattutto per le sue caratteristiche di isolamento che ne fanno una privilegiata oasi nella automizzata vita del mondo moderno (anche se, in fatto di attrezzature tecnico - ricettive Sappada ha poco da invidiare ad altre stazioni alpine e se molteplici sono le attrattive che l'Azienda di Soggiorno propone ogni anno agli ospiti sul piano mondano, folkloristico, sportivo, culturale).

E gli altri centri? Dare, in breve, un quadro completo di quel che il Cadore rappresenta sul piano del turismo alpino internazionale è pressochè impossibile a meno che non volessimo far parlare l'arido linguaggio delle cifre. Ma in questo itinerario che ci siam proposti di ripercorrere; proprio all'inizio ufficiale della stagione turistica estiva 1970, lungo tutte le valli dolomitiche del Cadore, quel che meno conta sono proprio le cifre: a meno che non riuscissimo a numerare gli abeti di Val Visdende, S. Marco, Val Boite, o i metri cubi di ossigeno da essi emanato nella quotidiana funzione equilibratrice. A meno che non riuscissimo a tradurre in rappresentazioni grafiche l'intensità dei colori, le caratteristiche climatiche, le attrattive ambientali, la genuinità dei cibi, la bellezza della flora, la libertà della fauna, la purezza delle acque che del Cadore turistico sono l'emblema e il vanto.

Questo vale per tutta la Val Boite, da San Vito in giù, con l'animatissimo centro di Borca e il suo villaggio turistico affondato nel verde-nero di una fitta abetaia, con i villaggi sparsi qua e là, Cibiana in alto o, a fondovalle, Vodo, Venas, Valle e, più giù, Perarolo alla confluenza del Boite col Piave.

E vale per il «Centro Cadore», comprensorio turistico, come si dice, che unisce cinque comuni contermini (Calalzo, Domegge, Lorenzago, Lozzo, Vigo) per lo svolgimento ordinario di manifestazioni in una costante simbiosi turistica comoda ed economicamente proficua per ospiti e organizzatori, in una zona che ha i suoi punti di maggior attrattiva nei gruppi dolomitici tra Marmarole e Spalti di Toro, nel celebre lago aperto a tutte le attività nautiche e balneari, nelle distese invitanti dei pascoli tra Calalzo, Domegge e i declivi di Lorenzago, nei due altipiani che chiudono a Nord il «comprensorio»: Pian dei Buoi, sopra Lozzo, ancora tutto da scoprire; l'altopiano di Razzo tra Vig e la Carnia, che vede a Ferragosto giungere quindicimila gitanti per il più gigantesco e corroborante picnic delle Tre Venezie.

E vale, infine per il Comelico e per Auronzo. Auronzo, il capoluogo di Comune che vanta entro i suoi confini amministrativi la perla di Misurina, è di per sé uno dei più celebrati e frequentati centri cadorini. Alle attrattive del lago, specchio ogni estate di competizioni motonautiche a livello europeo e mondiale, a tutte le già note attrattive culturali, mondane, sportive, Auronzo unisce ora il richiamo di una pista di ghiaccio artificiale che consente il pattinaggio in ogni stagione.

Da Auronzo, oltre il Passo di S. Antonio o ridiscendendo verso Cima Gogna l'Ansiei e di qui risalendo il corso del Piave, eccoci nel «verde» Comelico. Lassù in alto e quaggiù in basso ci sono stupende fittissime foreste che hanno in Val Visdende la più celebrata fucina di larici torniti come colonne di marmo pario. Dal Passo Monte Croce Comelico, giù giù seguendo il corso del Padola fino a S. Stefano e risalendo il corso del Piave, da Comelico Superiore a S. Nicolò, a Danta, a S. Pietro, il Comelico prepara agli ospiti che si preannunciano già numerosi, con le attrattive di una gastronomia tutta natura, tra latticini di malga, funghi di bosco e trote di torrente, una estate piena, da godere intera, fra i corsi di roccia e il festival della canzone.

Bartolomeo Zanenga

La tragica fine sul Nanga Parbat di Guenther Messner

Bolzano, 6

Un messaggio giunto stanotte a Bolzano ha confermato che Guenther Messner, di 21 anni, il minore dei due fratelli altoatesini scelti per la spedizione tedesca al Nanga Parbat, è morto travolto da una valanga dopo aver raggiunto la vetta della montagna. Guenther e il fratello maggiore Reinhold erano stati scelti da Herrlingkofer, il capo della spedizione che si proponeva di ragigungere la vetta della montagna a 8125 metri (e non 7946 come dalle prime notizie) attraverso una nuova via (per la via normale la montagna era stata scalata nel 1953 da Hermann Buhl in salita solitaria, impresa unica nella storia himalajana).

I due altoatesini infatti rappresentavano gli uomini ideali per realizzare l'impresa: giovani, affiatati fisicamente psichicamente, espertissimi di tecnica di roccia e di ghiaccio, avrebbero potuto formare la équipe più adatta per affrontare il pilastro «Rupal», — detto «duomo di ghiaccio» — la parete più alta del mondo, quattromilacinquecento metri di sviluppo, che da Sud - Est raggiunge la vetta del Nanga Parbat per una via che «non assomiglia per niente all'Himalaja, bensì è una Nord dell'Eiger moltiplicata per tre» (così disse Reinhold Messner alla vigilia della partenza).

Che i due ragazzi altoatesini fossero gli uomini di punta della spedizione si era avuta conferma il 24 giugno scorso quando da Gilgit (nel Pakistan) era giunto un messaggio drammatico. I due fratelli erano rimasti isolati al terzo campo sulla parete per oltre una settimana a oltre seimila metri d'altitudine. Ecco il testo del messaggio: «Da sette giorni mio fratello Guenther ed io siamo chiusi nel terzo campo a metà della più alta parete del mondo. Una bufera che non finisce più non ci permette di tornare al campo base.

«In parete siamo soltanto noi due, tutti gli altri campi sotto di noi sono vuoti. Il 3 giugno noi due assieme a Peter Scholz e a Felix Kuen (altri due membri della spedizione) abbiamo tentato di piantare il campo a circa 6600 metri di quota, ma un vento terribile ci ha costretti a scendere al campo terzo. Kuen e Scholz sono scesi subito al campo base mentre noi volevamo aspettare un miglioramento delle condizioni atmosferiche, miglioramento che non si è verificato. Da sette giorni, vento, tempesta, neve; ogni giorno la nostra tenda viene sommersa dalla neve e dalle valanghe. E' terribile. Abbiamo ancora da mangiare per due giorni. Poi non si sa».

Successivamente altre notizie dei Messner erano giunte al capoluogo altoatesino e parlavano di continue bufere di neve e di un tentativo in extremis di raggiungere la vetta sempre per la via Rupel. Poi, ieri sera, il tragico messaggio.

IL «DC-8» PRECIPITATO IN FASE DI ATTERRAGGIO

SI CERCANO I MOTIVI DELLA SCIAGURA DI TORONTO

Conteranno i dati che fornirà la «cassetta nera» recuperata intatta a 50 metri dal relitto del jet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Toronto, 6**

E' stato ritrovato il registratore di volo del «DC-8» dell'Air Canada precipitato, ieri mattina, mentre si apprestava ad atterrare a Toronto, e dall'esame dello strumento gli esperti contano di poter ricostruire con esattezza le circostanze della sciagura, che è costata la vita a tutte le 108 persone a bordo: novantadue passeggeri fra cui due infanti e l'intero equipaggio.

L'aereo stava per prendere terra quando un motore si è incendiato, staccandosi e cadendo sulla pista. Il pilota ha ripreso quota, anche per istruzione della torre di controllo, ma il grosso aviogetto si è bruscamente posto in picchiata, mentre virava sulla destra, ed è piombato in verticale presso una fattoria.

Il registratore di volo viene chiamato anche «cassetta nera», nel caso specifico la scatola è color arancione. Era attaccata alla parte inferiore del «DC-8», sul retro, e l'hanno rinvenuta a 45 metri dal relitto principale. Era intatta, è stato comunicato dai ritrovatori, e si spera di poter sapere tutto sulle condizioni di volo (il tempo era ideale, splendeva il sole quando, verso le otto del mattino, l'aereo è comparso nel cielo di Toronto) e di poter risolvere le contraddizioni che emergono dalle testimonianze di chi, dalla torre di controllo, da un campo di golf, da altri punti della zona ha assistito alla catastrofe.

Il pilota dell'aereo, che veniva da Montreal e aveva come destinazione finale Los Angeles, con tappa a Toronto, non aveva segnalato alcun inconveniente, ha detto un funzionario della compagnia di bandiera canadese, e solo quando è stato in manovra di approccio ha fatto sapere che uno dei motori di dritta era in fiamme. Il controllore di volo gli ha allora ordinato di prendere quota e di scaricare carburante e il pilota ha eseguito; secondo un testimone che si trovava nella torre ha però toccato terra per un attimo, rimbalzando di una decina di metri. Il motore numero quattro si è staccato portando con sè pezzetti dell'aereo; dal «DC-8» si sono staccati pezzi di metallo fumigante che si incendiavano toccando terra.

Qualche istante dopo l'aereo piombava al suolo; ha detto un poliziotto che tutto quanto se ne vedeva dopo l'impatto era una sezione d'ala lunga due metri e mezzo; il vicino c'era un pezzo di stoffa blu, verosimilmente dell'uniforme di una hostess. Ventidue dei passeggeri erano dipendenti dell'Air Canada, gran parte dei viaggiatori era di nazionalità americana.

Un motore è stato trovato a due chilometri dal posto nel quale l'aereo ha urtato terra; aveva su un fianco un foro del diametro di trenta centimetri, e se ne è ricavata l'impressione che il buco sia stato praticato da uno spostamento d'aria dall'interno. Come il motore caduto sulla pista era annerito e bruciato all'esterno. La fusoliera è finita in un campo di orzo e di frumento cinque chilometri a Nord-Ovest dell'aeroporto, a un centinaio di metri appena dalla piccola fattoria in cui abitano Sytze Burgsma e la sua famiglia.

Ha detto Burgsma: «Abitiamo qui da quattro anni, siamo abituati a vedere l'andirivieni degli aerei e non abbiamo mai temuto che succedesse qualcosa del genere. E invece è accaduto. Sono corso verso il punto dove era piombato l'aereo, ma tutto taceva, a eccezione di un sibilo che veniva dalla buca; nessun grido. Certo erano morti tutti sul colpo».

Mike Quatrale, fotografo della polizia, ha descritto la scena quale si è presentata ai suoi occhi: «C'erano alberi intatti tutto attorno, alcune mucche che pascolavano nei pressi, un contadino che lavorava il suo campo». Gli investigatori hanno fatto sapere che interrogheranno il maggior numero di persone.

Secondo l'agricoltore Don Knipe il «DC-8» "è scoppiato o ha dato l'impressione di scoppiare tre volte". Eve Murdock, che abita in un appartamento presso l'aeroporto di Malton, ha detto che l'aereo le ha dato l'impressione di toccare la pista: «Sono scaturite fiamme nei pressi del carrello, e qualche secondo dopo si è staccata una ala; l'aereo ha volato ancora un po' poi si è staccata l'altra ala e l'intero apparecchio è caduto in fiamme».

Il volo 621 era pilotato dal capitano P. C. Hamilton. Tutte le persone dell'equipaggio, fra cui cinque hostess, erano della zona di Montreal.

U. P. I.

GIOVANE AMERICANO dilaniato da leonessa

Portland, 6

Un giovane di diciannove anni, Roger Dean Adams, è stato ucciso da una leonessa alla quale stava imprudentemente dando fastidio nel giardino zoologico di Portland, nell'Oregon.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Toronto — La polizia ispeziona i rottami del DC-8 dell'Air Canada precipitato nell'atterrare

ESCONO DI CARCERE i fratelli Moncada

Palermo, 6

Il giudice istruttore ha ordinato la scarcerazione di Angelo e Filippo Moncada arrestati essendo stati ritenuti responsabili di associazione per delinquere aggravata subito dopo la strage di viale Lazio, avvenuta a Palermo il 10 dicembre del 1969.

I due fratelli Moncada, che nella sparatoria rimasero feriti, vennero arrestati insieme con altre diciotto persone nel corso delle indagini sulla strage. L'istanza di scarcerazione era stata avanzata dai difensori i quali hanno sostenuto l'insussistenza di indizi contro i Moncada.

ARRINGHE A DISCARICO NEL PROCESSO PER IL FATTO DI VIALE ERITREA

DIFESA: LA MOGLIE DI VALENTE «È DONNA DALLA DENUNCIA FACILE»

Il legale ha detto che è persona a cui non ci si confiderebbe mai Viene chiesta l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove

Roma, 6

Battute conclusive, al processo contro Dante Valente, il giovane accusato di avere ucciso Sergio Mariani. Con l'udienza di oggi anche le arringhe difensive sono terminate e domani cominceranno le repliche; mercoledì mattina il presidente della Corte di Assise, come ha già annunciato, darà di nuovo la parola all'avv. Giuseppe Sotgiu, il quale ha parlato anche oggi: subito dopo la Corte si riunirà in camera di consiglio per la sentenza. I giudici dovranno scegliere fra la richiesta di condanna, formulata dalla Parte Civile e dal P.M., il quale ha chiesto 26 anni di reclusione, e quella di assoluzione, avanzata oggi da Sotgiu e, nelle scorse udienze, dall'avv. Paolo Barraco.

Il prof. Sotgiu, con il suo intervento, ha occupato l'intera udienza odierna. Ha trattato, in particolare, due dei pilastri dell'accusa: la dichiarazione di Rita Galletti, moglie di Valente che ha riferito ai giudici «la confessione» del marito; l'arma del delitto, una pistola che sempre secondo la Galletti, Valente avrebbe rubato in un'armeria di via Boni.

Della Galletti, Sotgiu ha detto: «Questa donna è stata rappresentata come una novella Giovanna d'Arco, perché presentandosi al commissariato a denunciare il marito disse di averlo fatto in quanto la sua coscienza si ribellava all'atto di violenza, al delitto commesso. Non voglio infierire, non l'ho mai fatto: ma Rita Galletti — ha aggiunto il difensore — è un personaggio che trova spiegazione soltanto nella fragilità della carne e nella fragilità del suo cervello. La Galletti è una donna dalla denuncia facile — ha girato tutti i commissariati, accusando il marito per ogni nonnulla — è quindi la donna alla quale nessuno confiderebbe mai un reato: vi pare possibile che Dante Valente, che la conosceva bene, molto meglio di noi, a tanti mesi di distanza dalla morte di Sergio Mariani, avrebbe confessato proprio a lei di essere l'autore di quel delitto?».

Sotgiu, sempre su questo punto, ha proseguito: «Qualcuno ha sostenuto che Valente avrebbe fatto quelle confidenze alla moglie, per legarla a sé. Ma questa è una tesi assurda: sarebbe stato Valente ad essere legato a Rita Galletti, a doversi sempre comportare nel migliore dei modi per evitare di essere denunciato. Anche il contenuto di quella confessione riferita da Rita Galletti — ha proseguito il difensore — è del tutto assurdo. Fra l'altro è troppo ricco di particolari: sono tutti minimi particolari che Rita Galletti ha letto sui giornali e che ha attribuito alle confidenze del marito».

Passando alla pistola, Sotgiu ha escluso che il ladro di quell'arma possa essere Dante Valente: «La pistola — ha affermato — fu certamente rubata da qualcuno che ben conosceva la armeria di via Boni: era custodita nel bancone e soltanto chi era entrato in quel negozio più di una volta lo poteva sapere». Il difensore di Dante Valente ha anche parlato di Simonetta Aprosio, la ragazza che venne aggredita in macchina dall'assassino. Ha ricordato che la ragazza venne arrestata per falsa testimonianza e favoreggiamento poiché gli investigatori erano convinti che conoscesse il nome dell'omicida, e ha aggiunto: «Simonetta Aprosio dovette poi essere scarcerata: i giudici ammisero di avere sbagliato. Come hanno sbagliato nei confronti di quella ragazza, gli investigatori possono avere sbagliato arrestando Dante Valente e accusandolo di questo delitto».

«Questo — ha concluso Sotgiu — non è il delitto di Valente. Se, come qualcuno dice, è il delitto di un maniaco sessuale è ancora meno possibile che sia il delitto di Valente. Perché questo imputato ha commesso molti errori nella sua vita, ma maniaco non è mai stato. Nonostante le molte indagini compiute, non è stato possibile attribuire a Dante Valente una sola donna all'infuori della moglie, quella moglie che ora l'accusa, ma che mentre lo denuncia, continua a scrivergli lettere d'amore. E' troppo poco per condannare in un processo che è la più eclatante delle cause indiziarie. In mancanza di una prova certa bisogna assolvere».

QUANTO sono noiosi!

New York, 6

La rivista «Time» ha proclamato Jacqueline Onassis, Richard ed Elizabeth Burton e John e Yoko Ono Lennon «noiosi pubblici». La rivista definisce noiosa una persona «la cui presenza suscita in altri un senso di noia, l'impulso a rinchiudersi nel più vicino gabinetto, un desiderio improvviso di tirar giù un altro Martini».

«Time» dice che Jacqueline Kennedy come persona privata è del tutto irrilevante ma «come personaggio pubblico, per molta gente, è una noia colossale». La rivista condanna John e Yoko per adoperarsi per fare del numero uno dei Beatles, indubbiamente uno spiritoso e felice scrittore di canzoni, «un predicatore di pace e pornografia».

Anche noiosi, secondo «Time», sono il direttore della rivista Playboy, Hugh Hefner, e il regista underground Wahol, così come la cantante attrice Barbra Streisand e il compositore Leonard Bernstein. Noiosi poi l'attrice Jane Fonda e i film sexy svedesi mentre, aggiunge «Time», «il vice presidente Agnew non è certo noioso».

ARDITE ASCENSIONI di alpini del «Settimo»

Cortina, 6

Il generale Clerico, comandante la Brigata Cadore, ha in pochi giorni premiato per ben tre volte gli alpini della 79.a Compagnia del Battaglione «Belluno».

La 79.a Compagnia, che è comandata dal capitano Zambelli, ha compiuto in questi giorni alcune ardite ascensioni sulle montagne cortinesi e al rientro di ognuna di queste, il generale Clerico e il comandante del 7.o alpini, col. Benucci, erano sempre ad attendere, sotto la pioggia, il reparto.

Il 27 giugno la 79.a Compagnia ha effettuato la «strada degli alpini». Si tratta di un percorso che si snoda da quota 2 mila a 2700 che si diparte dal Passo della Sentinella, attraversa la Forcella 11, la «Giralba» e raggiunge il rifugio Auronzo alle «3 Cime» di Lavaredo. Il 29 giugno, dopo un giorno di riposo, il reparto effettuava un'altra escursione pericolosa con esito brillante. Il cap. Zambelli ha condotto i suoi alpini attraverso il sentiero innevato dei Cadini di Rimbianco fino a Forcella Toci, poi a Forcella del Nevaio e infine a Forcella Verde, fino a raggiungere il Passo Tre Croci.

Dopo due giorni di riposo la 79.a ha effettuato, malgrado la temperatura rigida, la prevista ascensione sul monte Cristallo.

G. C. O.

L'AEREO REALE E' SCESO A FROBISHER BAY A 320 CHILOMETRI DAL POLO NORD

ELISABETTA II IN VISITA ALLA TERRA DEGLI ESCHIMESI

Ha accolto la regina, che era accompagnata da Filippo e dai figli, il premier canadese Trudeau

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Frobisher Bay, 6**

La Regina Elisabetta II è arrivata nel nord del Canada, accolta dal primo ministro Pierre Trudeau, da un gruppo di dignitari, dal figlio Carlo, che già da giorni si trovava in terra canadese, da una piccola folla di eschimesi timidi nei loro abiti nuovi, e da un cane da slitta molto curioso, che è andato ad annusare le gambe reali.

E' la prima visita della corona britannica in questa vasta regione settentrionale del Canada. La Regina, in compagnia del Principe Filippo e della Principessa Anna, è arrivata in aereo a Frobisher Bay, un avamposto situato appena duecento miglia, ossia 320 chilometri, a sud del Circolo polare artico. Trudeau, il governatore generale Michener, le altre personalità apparivano a loro agio, non così gli eschimesi, qualcuno dei quali aveva l'aspetto addirittura stralunato per l'emozione.

All'arrivo di Trudeau gli «eskimo» sono rimasti a guardare in silenzio. L'arrivo della Regina è stato accolto da battimani, ma non molti, e sono state le personalità a dare l'avvio agli applausi. Poi il cane da slitta si è avvicinato alla Regina e le ha annusato una gamba. Elisabetta ha sorriso e da dato alcuni affettuosi colpetti sul capo all'animale; è sopraggiunto un agente della reale polizia canadese a cavallo e lo ha allontanato.

Gli episodi curiosi non erano finiti; quando la Regina ha smosso la terra dando simbolico inizio alla costruzione della nuova cattedrale di Frobisher Bay, un edificio in stile igloo, nessuno ha pensato a toglierle la pala dalle mani. E' rimasta così, a reggere lo utensile, fino a quando, visto che non interveniva nessuno del posto, Filippo ha fatto un cenno col capo a Carlo, e il Principe di Galles ha tolto la pala dalle mani della madre.

Frobisher Bay si trova sulla isola di Baffin, circa duemila chilometri a nord di Ottawa e la famiglia reale visiterà villaggi eschimesi e comunità subartiche, assistendo anche a operazioni di trivellazione petrolifera, prima di dirigersi verso sud; a Winnipeg assisteranno alle celebrazioni del centenario della provincia del Manitoba. In tutto la visita canadese durerà dieci giorni. Il 16 luglio Elisabetta e Filippo rientreranno in Gran Bretagna, mentre il Principe Carlo e la sorella trascorreranno qualche giorno negli Stati Uniti.

Da San Clemente in California, ove è la Casa Bianca occidentale, si è appreso che il Principe di Galles e la Principessa Anna saranno ricevuti da Julie e David Eisenhower e da Tricia Nixon; il Presidente e la moglie hanno deciso di lasciare alle figlie e al genero il comando della situazione. Il 17 Carlo e Anna visiteranno lo Smithsonian Institute, ove incontreranno gli astronauti Neil Armstrong, primo uomo sulla Luna, e Frank Borman, primo astronauta che abbia fatto la circumnavigazione lunare. Ci sarà un pic-nic a Camp David, il ritiro presidenziale sui monti del Maryland, e ci sarà un pranzo privato offerto dal Presidente e dalla consorte ai giovani ospiti reali. Seguirà una festa da ballo alla Casa Bianca di Washington, con settecento invitati fra i ventuno e i trent'anni, per la maggior parte figli di parlamentari e diplomatici.

Durante la prima fase della visita canadese il Principe Carlo ha visitato per la prima volta il Parlamento di Ottawa, ed è stato condotto a vedere le aule ove si riuniscono le due Camere (che non erano in sessione); ha anche assistito a una partita di foot-ball di stile canadese, uno sport che non conosceva, e al pranzo di gala in suo onore ha ballato, in scarpette nere ornate d'oro, con Jocelyne Rouleau, ventunenne nipote del primo ministro Trudeau; la ragazza studia lettere all'università di Montreal e come il Principe è appassionata di sport e di teatro.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE A DIVONNE LES BAINS TRIONFO DEL BELGA AL TOUR

Merckx batte in volata Tosello e consolida la posizione di leader

La giornata afosa toglie ogni velleità ai possibili «movimentatori»

Divonne les Bains, 6

Eddy Merckx ha battuto tre colpi nella decima tappa del Tour la Belfort - Divonne les Bains di 241 chilometri, e il terzo è stato non solo buono ma trionfale. Il «campionissimo» voleva una vittoria schiacciante, totale, e l'ha avuta forse anche di dimensioni superiori alle sue speranze. Sono stati messi k.o. atleti come Godefroot, Ocana, Janssen, Poulidor, Aimar, Van Springel, Van Den Bosche. Gli unici a tenere i contatti con la scatenata maglia gialla restano l'olandese Zoetemelk e il belga George Pintens.

Il Tour può dirsi praticamente finito oggi a Divonne.

Al via della tappa che doveva determinare un così grosso capovolgimento in classifica generale, il primo ad accendere le polveri era Novak al quinto chilometro. Pronti a rispondere erano il portoghese Agostinho e Merckx. Il grosso reagiva e trascinato da Tosello, Gautier, Jotti, Beughels e Guerra operava il ricongiungimento al 21.mo chilometro. A Point De Roide (km 34) Agostinho dava il là a un nuovo attacco trascinandosi questa volta Lopez Carril e il solito Merckx. Il belga cercava di insistere nello sforzo ma il grosso lo riprendeva per la seconda volta dopo la salita della Croix-Saint Marc.

Era a Morteau (87.mo chilometro) che Merckx riusciva finalmente a portare la stoccata decisiva, approfittando di un tentativo dell'olandese Dolman per sorprendere Ocana in difficoltà, Poulidor, Janssen, Van Springel e Godefroot. Solo Van Den Berghe, Labourdette, Pintens, Schleck e Galdos riuscivano a tenere la ruota della locomotiva Merckx. A 60 chilometri da Divonne, un gruppo di dodici uomini formato da Merckx, Van Den Berghe, Wagtmans, Dolman, Katwjik, Van Der Vleuten, Pintens, l'italiano Tosello, Labourdette, Schleck, Galdos e Zoetemelk filava a tutto vapore accrescendo a vista d'occhio il vantaggio sul grosso; preziosa per Merckx era in questo frangente la collaborazione dei poderosi passisti olandesi.

Malgrado il caldo opprimente, i fuggitivi proseguivano di buona lena nello sforzo, con Merckx ormai sicuro del colpaccio sempre nelle primissime posizioni, e insieme affrontavano la «Cote des Rousses». Nel corso dell'ascesa i più provati mollavano e la pattuglia si riduceva cospicuamente sulla salita del Col de la Faucille. Merckx sembrava accusare qualche colpo a vuoto, ma poi tornava a ingranare la marcia delle sue più memorabili giornate, e alle spalle del belga, Wagtmabs, Van Der Vleuten, Katwjik, Van Den Berghe, Dolamn, Schleck perdevano l'uno dietro l'altro contatto.

Merckx proseguiva solo con alla ruota Tosello, Zoetemelk e Pintens, protagonista di una bella rimonta dopo una caduta. Le posizioni non cambiavano più fino all'arrivo, quando Tosello, che non aveva mai operato un cambio, si provava a sorprendere Merckx con una volata lunga. La reazione della maglia gialla, pur chiaramente provata dal lungo sforzo, era sbalorditiva e proprio sulla linea del traguardo il campione riusciva ad imporre all'italiano i diritti della sua eccelsa classe.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) EDDY MERCKX (Faemino) in ore 5.52'36''; 2) Guerrino Tosello (Molteni) s.t.; 3) Georges Pintens (Mann) s.t.; 4) Joop Zobtemelk (Mars) a 2''; 5) Francisco Galdos (Ras) a 2'41''; 6) Johnny Schleck (Bic); 7) Evert Dolman (Willem); 8) Jan Van Der Vleuten (Wellem); 9) Goesta Pettersson (Feretti); 10) Rini Wagtmans (Willem) s.t.; 11) Labourdette (Fagor Mercier) a 3'15''; 12) Van Den Bergh (Faemino).

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Belgio) in ore 49.55'58''
2) Zoetemelk (Olanda) . . a 2'51''
3) Pintens (Belgio) . . . . a 3'55''
4) Petterson (Svezia . . . . a 7'44''
5) Van Springel (Belgio) . a 8'02''
6) Poulidor (Francia) . . a 8'31''
7) Italo Zilioli (Italia) . a 8'34''
8) Wagtmans (Olanda) . . a 9'18''
9) Galdos (Spagna) . . . . a 9'33''
10) Van Den Bossche (B) a 9'41''



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Divonne Les Bains — All'arrivo della 10.ma tappa del Tour il belga Merckx brucia sul filo l'italiano Guerrino Tosello

GROSSO IL PRIMO ACQUISTO STAGIONALE

Il cestista Granucci passa alla Snaidero

Ceduto dalla Splügen il forte toscano

Udine, 6

La Snaidero ha concluso oggi il primo grosso acquisto di questa stagione, prelevando Guglielmo Granucci dalla Splügen Brau di Gorizia. Il forte giocatore toscano, che per sei anni ha militato con successo nella squadra dell'Eldorado-Fortitudo di Bologna e ha disputato l'ultimo campionato appunto con la squadra isontina, rimpiazzerà in un certo senso Bisson, rientrato all'Ignis per fine prestito.

Granucci ha 25 anni, è alto un metro e 97 e gioca da «esterno»; è considerato un giocatore dal rendimento continuo e costante e capace di dar tono a tutta la compagine per l'intero arco di una partita. Le trattative per la sua venuta a Udine sono state condotte personalmente dal presidente comm. Rino Snaidero.

Granucci vestirà per la prima volta la maglia arancione in occasione dei tornei, che la Snaidero si appresta a disputare secondo un programma piuttosto intenso: i friulani saranno infatti il 29, 30 e 31 luglio a Venezia e, nel mese di agosto, a Jesolo l'1, il 2 e 3, a Scauri (Latina) il 5 e il 6, a Rimini il 7, l'8 e il 9 e il 16, 17 e 18 a Ortona a Mare.

G. V.

TOTIP . CONCORSO N. 27

Ai «dodici» oltre quattro milioni

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 20 undici e 134 dieci. A Trieste si sono registrati un undici al bar Mio, due undici al bar Tranvie, un undici e un dieci al bar Si e un undici al bar Maggio. Inoltre sono stati realizzati un undici al bar Nazionale di Tarvisio, un undici e un dieci al caffè Nuovo Commercio di Udine, un undici e due dieci al caffè Centrale di Udine e un undici al caffè Caucigh di Udine.

Le vincite con punti dieci a Trieste sono 22, a Gorizia 4, a Udine 18. In tutta Italia si sono registrati 4 dodici, 113 undici e 946 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 4.197.969; a quelli con punti undici lire 148.600; a quelli con punti dieci lire 17.418.

Giunti negli Stati Uniti due navigatori a vela

Savannah, 6

Due giovani milanesi, Carlo Mascheroni e Dionigi Malingri, dopo 40 giorni di navigazione sull'Atlantico con una barca a vela, chiamata «Nina Boba» sono giunti a Savannah, in Georgia. Partiti da Gibilterra il 10 maggio, i 2 navigatori, istruttori e membri del comitato esecutivo del Centro velico di Caprera, hanno compiuto la traversata senza scali intermedi.

Sbarcati negli Stati Uniti hanno inviato un telegramma in Italia per annunciare la felice conclusione della loro avventura, che hanno definito «fantastica» ed ostacolata solo nella fase finale da venti contrari.

MONDIALI EQUESTRI

Smith al comando

La Baule, 6

L'italiano Graziano Mancinelli, su Fidux, l'argentino Hugo Arrambide, su Adagio, e l'inglese Harvey Smith, su Mattie Browh, si sono classificati al primo posto a pari merito nella seconda prova di qualificazione del campionato mondiale dei cavalieri, gara di potenza con un solo barrage.

Dopo le prime due prove di qualificazione, Smith è al comando della classifica del campionato.

GOLF MILIONARIO

■ La 25enne italo-americana, Donna Caponi ha vinto per la seconda volta consecutiva i campionati americani open di golf. Donna Caponi ha ricevuto un premio di lire 3.460.000.

TRIESTINA: ALLIEVI

■ La squadra allievi di calcio della Triestina, che al recente «Trofeo Brunner» si è classificata al terzo posto, ha disputato una partita amichevole a Sesana battendo per 6-2 il Tabor.

COMMENTO ALLE TRE SERIE DI HOCKEY SU PISTA

I canarini dell'Iris verso il titolo d'estate

Lezioni da rabbrividire alle compagini triestine

Gioco fatto per i canarini dell'Iris modenese? La squadra di Marchetto e di Rinaldi ha abbattuto anche il settimo ostacolo della stagione: questa volta si sono inchinati a Moncalieri e Solipa i monzesi della Candy, i quali, per la prima volta, hanno lasciato la pista battuti. Evidentemente la squadra di Modena è più che mai sulla cresta dell'onda: da sette settimane gli emiliani travolgono tutto e tutti, hanno il titolo di campione d'estate a portata di mano e una sola squadra, il Novara, è rimasta sulla breccia, pronta a contendere il passo agli attuali leaders. I quali, sia detto per inciso, hanno piegato il Candy Monza dopo un equilibratissimo confronto diretto dal concittadino Bartolini. A 50 secondi dalla fine i monzesi speravano ancora nel pareggio, poi le loro illusioni sono state frustrate davanti alla terza segnatura dei padroni di casa.

Solo 47 i gol realizzati questa settimana: soltanto in altre due occasioni, alla terza giornata (44 segnature) ed alla quarta (39 gol), gli attaccanti erano andati col contagocce. Dei 47 gol totalizzati, 15 sono nati sulla pista triestina ed è qui, su questa partita, che intendiamo portare il discorso, posto che nella Serie A non si sono verificati — a parte la vittoria esterna del Marzotto sul Lodi e il primo successo stagionale della Pro Follonica sull'Enel Bari — altri grossi eventi. Del risultato uscito fuori dal rettangolo di viale Miramare si è già detto ampiamente. In sede di commento c'è poco da aggiungere.

La Triestina ha un portiere (Mari) che non è più come ai tempi d'oro; il suo naturale sostituto (Chiandussi) per troppi anni ha tenuto la panchina in veste di rincalzo; verrà rispolverato Talocchi che anziano non lo è ancora? Contro un portiere, grande responsabile della sconfitta ad opera del Novara, ci stanno però anche gli attaccanti: quattro ne abbiamo visti sabato in pista (Pockay, Perok, Martellani e Dall'Acqua), altri quattro (Gregori, Spessot, Bissoli e Gon) erano tra gli spettatori. Gli interrogativi della Triestina sono tutti qui: trovare un portiere e scartare gli attaccanti non in forma.

Ma più che il discorso sulla compagine alabardata, la cui classifica non solo è carente, ma comincia a farsi preoccupante, intendiamo allargare la nostra visuale sull'intero hockey locale. Sabato sera i nostri sodalizi, militanti nelle tre divisioni, hanno ricevuto delle lezioni da far rabbrividire. Alla mortificante sconfitta del Novara ha fatto eco il rovescio del Ferroviario a Vercelli con ben sei reti di scarto. L'assenza dell'allenatore Sicignano non può essere stata la sola ed unica cauca alla base di questa pesantissima batosta, che dà via libera al Bassano, rimasto solo in vetta alla graduatoria. E come se non bastassero le legnate subìte dalla Triestina e dal Ferroviario è venuto anche l'incontro perso dagli Hockeisti Triestini su quelli pordenonesi nel campionato di «C».

E' il caso proprio di esclamare, interrogando: «Dove vai hockey triestino? Stiamo toccando il fondo? Oppure attendiamo l'inaugurazione del nuovo palazzo dello sport (ma quando si farà?) per renderci conto che in campo nazionale i nostri hockeisti hanno una differente quotazione rispetto al passato?». Sulla base di quanto visto ed osservato sabato sera è proprio il caso di lanciare un grido di... dolore prima che sia troppo tardi. Qualcosa evidentemente non funziona più come ai bei tempi di allori e di vittorie (e anche di sconfitte, ma onorevoli, giustificabili, per Dio!). O c'è in giro qualcuno che vuole illudersi e tirare in ballo, per i risultati negativi fattori di coincidenze e di concomitanza?

B. I.

IL CALCIOMERCATO SI AVVIA STANCAMENTE ALLA CONCLUSIONE

Senza colpi di scena le ultime contrattazioni

Cagliari: molto probabilmente sceglierà fra Suarez, Bulgarelli e Reja

Milano, 6

Il calcio mercato si avvia alla conclusione stancamente, senza colpi di scena, un po' per via dell'anticipata chiusura delle liste di trasferimento degli azzurri un po' perché il denaro liquido che circola è poco e si ricorre a scambi che non sempre riescono a mettere tutti d'accordo. Fino a questo punto tanto per cambiare, la parte del leone l'ha fatta la Juventus che aveva non solo un parco giocatori quanto mai vario, ma anche una disponibilità finanziaria ragguardevole rispetto a quella delle altre società.

La squadra di Picchi ha avuto dalla Roma Capello, Landini e Spinosi, dal Mantova Montorsi, dall'Atalanta Zaniboni e dal Varese Bettega. Se ne sono andati Zigoni, Anzolin, Leoncini Rinero, Viganò e «Mister Miliardo» Bobo Vieri. Le campagne della Juventus non sono state contraddistinte, negli anni passati, da una grande oculatezza e il caso «Vieri» lo conferma. Del grande rimescolamento di carte compiuto dalla Juventus ne dovrebbe trarre profitto la Roma, malgrado Helenio Herrera non sia del tutto d'accordo. Ai giallorossi è andato anche Amarildo, che potrebbe risultare il punto di forza della squadra.

All'Inter è finito il tandem Giubertoni-Pellizzaro, sulla cui resa in un grosso Club si possono nutrire ancora parecchie perplessità. La squadra nerazzurra tratta ancora Bonatti, Benetti e Frustalupi. Se ne sono andati Vecchiè, Vanello, Girardi, Guarneri e Pesatori. Sul piede di partenza sembra essere Suarez, che interessa al Cagliari oltre che alla Sampdoria, mentre sembra aver accantonato l'idea di «silurare» Corso.

Il Milan, come sempre partito in ritardo per via della lira, rischia il buco nell'acqua con Biasiolo, come fece l'anno scorso con Fontana. Quando in fondo aveva a disposizione quello Scala che, proprio l'anno scorso, si confermò, come uno dei punti di forza del Lanerossi. Ma il problema del Milan è ancora legato alla maglia numero nove. Per Vitali e Chinaglia, i pezzi più pregiati, non ha ancora avuto fortuna. E' ritornato alla ribalta il nome di Altafini. La «mossa» di Ferlaino gli ha dato qualche possibilità per Muiesan o Clerici. Finirà probabilmente per riconfermare Combin. Grossa delusione della precedente stagione.

Con maggior tempismo si è mossa la Fiorentina, che si è assicurata Vitali, che rimpiazzerà il logoro Maraschi, e quindi Botti e Gennari, due giovani promettenti, e D'Alessi. A bocca asciutta, tra le grandi, è rimasto praticamente il Cagliari, che si è dovuto accontentare del terzino De Petri, dopo che Zignoli gli è stato soffiato dal Milan. Un po' poco per una squadra che dovrà affrontare anche la «Coppa dei Campioni» oltre che difendere il titolo conquistato quest'anno. Per questo si sta interessando ad una forte mezz'ala: e i nomi che girano sono quelli di Suarez, Bulgarelli e del palermitano Reja.

Poco dovrebbe cambiare nel Bologna, che ha acquistato Liguori, Rizzo e Aristei, cedendo Muiesan, Gennari e Lamburgo, Rischiando, a meno di un exploit di Aristei, ritornato dal Catanzaro dopo alcune stagioni di assestamento nel campionato cadetto, di non risolvere ancora il problema delle punte. Lo stesso vale per il Napoli, il cui presidente Ferlaino ha sempre la abilità di sollevare polemiche e di vivacizzare il mercato. Questa volta la vittima del presidente napoletano è stato il Verona, che si è visto rifiutare, a trattativa, pare, ormai conclusa, il centravanti Clerici.

Il Torino ha forse risolto il problema dell'attacco con lo acquisto di Bui. Si è mosso molto il Lanerossi che ha ceduto le sue stelle, incamerando milioni e un buon numero di giocatori che non dovrebbero fare del tutto rimpiangere i partenti: Maraschi, Enzoll, Petta, Fontana, Santin e Scala.

Anche per Lazio e Sampdoria molto fumo e poco arrosto. Le tre neo-promosse hanno finora allacciato parecchie trattative. Il colpo lo ha fatto il Foggia assicurandosi il mediano Montefusco del Napoli, già contestato da ben più titolate società.

All'ultima ora si apprende che la Juventus ha ceduto al Mantova l'ala Favalli per una somma aggirantesi attorno ai centocinquanta milioni. Altro affare concluso oggi all'Hotel Gallia, il trasferimento del giovane Andreuzza dal Genoa alla Lazio, per sessantacinque milioni.

Domani a Ginevra sorteggio per le «Coppe»

Primo atto della nuova stagione del grande calcio europeo, domani a Ginevra, con il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno eliminatorio della «Coppa dei Campioni» e della «Coppa delle Coppe», che vedranno impegnate rispettivamente il Cagliari, campione d'Italia, e il Bologna, vincitore della coppa.

Le due squadre sono debuttanti nelle rispettive manifestazioni. L'impegno più severo tocca quest'anno al Cagliari che dovrà tenere alto il prestigio del calcio italiano che si è riconfermato ai recenti mondiali in Messico il più forte d'Europa. La coppa dei campioni è già stata vinta quattro volte da squadre italiane con le imprese del Milan e dell'Inter.

Per la prima volta, dopo quindici anni, manca nello elenco delle partecipanti alla coppa dei campioni il Real Madrid. La squadra madrilena, sei volte campione d'Europa, ha dovuto cedere il passo all'Atletico di Madrid ma rimane nel giro europeo e potrebbe essere fra le eventuali avversarie del Bologna avendo vinto la coppa di Spagna. Altro grande assente il Benfica, che sarà presente nella coppa delle coppe.

Le partite di andata e ritorno del primo turno delle due maggiori manifestazioni europee saranno disputate il 16 e il 30 settembre.

LA TRIESTINA COMINCIA A PENSARE AL FUTURO

Colummi al «Gallia» in cerca di liquidi

Giacomini resterà alabardato - Sigarini rientra al Milan

L'avv. Colummi, il più impegnato dei tre componenti il comitato di reggenza della Triestina, si trasferirà da domani a Milano per prendere parte alle ultime battute del calciomercato. Il dirigente alabardato cercherà di realizzare al «Gallia» qualche operazione che frutti dei contanti alle casse della società per far fronte ad alcune necessità urgenti, come quella di regolare le pendenze arretrate ai giocatori.

La riunione del consiglio direttivo, convocato per domani sera, è stata quindi rinviata di qualche giorno. Rimane di riflesso ancora in sospeso la decisione per quanto concerne l'allenatore. Memo Trevisan, che sembrava ormai riconfermato anche per il prossimo anno alla guida della squadra, attende sempre di conoscere in merito qualche cosa di ufficiale da parte dei dirigenti.

La Triestina ha rinunciato alla comproprietà di Sigarini. La società alabardata, che non dispone di mezzi, non poteva certo sobbarcarsi una spesa di sedici milioni per garantirsi il giocatore. Il Milan si è dimostrato comprensivo nei confronti della società alabardata e in caso di cessione del giocatore ha assicurato alla Triestina la metà del ricavato.

Massimo Giacomini rimarrà alabardato anche nella prossima stagione. Lo hanno ribadito nuovamente i responsabili del sodalizio che stanno dandosi da fare per formare la Triestina 1970-71. Giacomini, al quale si è interessata e si sta interessando ancora in modo particolare l'Udinese, concluderà quindi la sua carriera a Trieste. Il capitano è naturalmente uno dei punti fermi della squadra, l'uomo sulle cui spalle ricadrà ancora il peso della organizzazione del gioco a centrocampo. Giacomini, insomma, è ritenuto, a ragione, un elemento indispensabile nei programmi dei dirigenti triestini che puntano molto sui giovani del vivaio e ai quali vogliono affiancare un elemento di classe come il friulano.

Nei giorni scorsi sono stati effettuati numerosi tentativi per allestire un grosso programma di incontri pre-campionato, ma per il momento senza risultati positivi. Juventus, Inter, Fiorentina, interpellate in proposito, hanno risposto negativamente in quanto da tempo hanno predisposto il programma di incontri amichevoli. L'Inter ha comunque assicurato che durante la stagione disputerà una gara al «Grezar», e così la Juventus e il Milan.

Ulteriori contatti verranno avviati nei prossimi giorni con il Cagliari. I campioni d'Italia si sono esibiti anche l'anno scorso allo stadio triestino e i dirigenti alabardati sperano che i sardi accettino l'invito anche questa stagione.

A Lignano boxe mondiale

Faranno corona ad Arcari - Roque

Lignano Sabbiadoro, 6

E' stato definito il programma della riunione internazionale di pugilato che si svolgerà venerdì sera, imperniata sul campionato mondiale dei welter junior tra il detentore, l'italiano Bruno Arcari, ed il francese René Roque. Il programma comprende i seguenti incontri professionistici: pesi welter: Stella (Udine) contro Torri (La Spezia), in 8 riprese. Massimi: Baruzzi (Brescia) contro Manfred Ackers (Germ. occ.), in 8 riprese. Bambini (La Spezia) contro Christian Poucelet (Francia), in 6 riprese. Superleggeri: Freschi (Udine) contro Armstrong (Nigeria), in 6 riprese. Piuma: Martucci (Latisana) contro Secci (Savona), in 6 riprese.

La riunione, organizzata dalla «GAN» con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro, si svolgerà sotto il grande tendone del circo sul ghiaccio di Moira Orfei. Dalla Francia arriveranno venerdì a Ronchi dei Legionari tre voli «charter» con 400 sostenitori di Roque.

In concomitanza con la riunione pugilistica si svolgerà a Lignano Sabbiadoro un convegno dei giornalisti sportivi, specializzati nel pugilato. Verranno esaminati i problemi interessanti questo sport ed i rapporti che il settore giornalistico intende avviare con le Federazioni pugilistiche europee.

Pronto Bossi ad affrontare Little

Genova, 6

Carmelo Bossi sta «rifinendo» nel ritiro della Campora la preparazione per l'incontro di giovedì sera a Monza contro Freddy Little, titolo mondiale di medi junior in palio. Il pugile milanese, che dopo aver fallito la conquista del titolo europeo tenta ora la carta mondiale, nutre molta fiducia circa l'esito dell'incontro: «Mi sento bene come non mai — dice — e sono convinto di potercela fare. Quando fui sconfitto da Orsolics a Vienna avevo ripreso da poco l'attività: poi l'austriaco è più giovane di me di 4 anni. Con Little, invece, le parti sono invertite: l'americano ha 34 anni ed io 30».

Resta a Saijo il titolo dei piuma

Tokio, 6

Il pugile americano Frankie Crawford non è riuscito a strappare la corona mondiale dei pesi piuma al giapponese Shozo Saijo, in un incontro disputatosi a Sendai, nel Giappone settentrionale, sulla distanza di 15 riprese. Saijo ha conservato il titolo battendo l'avversario ai punti.

ALL'«AUSONIA» (O ALLA «BIANCHI») QUESTA SERA NUOTO GIOVANILE

GIOVANI DI SEI SODALIZI IN GARA PER IL TROFEO DEI MARI

La stagione agonistica di nuoto triestina si apre questa sera al bagno Ausonia (in caso di maltempo la riunione si effettuerà alla «Bianchi») con la seconda edizione del «Trofeo dei Mari», manifestazione organizzata dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Oltre alla società alabardata saranno in gara altri cinque sodalizi italiani (Centro Nuoto Livorno, R. N. Salerno, Libertas Picanello di Catania, Mestrina di Nuoto e Genova Nuoto) e il Mornar di Spalato. Si tratta quindi di associazioni che risiedono in città bagnate dal mare (come prevede il regolamento del Trofeo) e che hanno già partecipato al medesimo incontro lo scorso anno, ad eccezione della squadra dalmata che per la prima volta prende parte alla manifestazione. Questa sera la Triestina spera di fare il bis e di aggiudicarsi il trofeo come è successo la volta precedente.

In quell'occasione le possibilità di una vittoria da parte degli atleti alabardati sono ancor maggiori poiché pare che il Genova, giunto secondo per soli due punti di svantaggio lo scorso anno, forse non sarà presente a causa dello sciopero generale preannunciato (ma ormai sospeso). Oltre al Genova Nuoto (ammesso sia presente), la Triestina dovrà guardarsi dal Centro Nuoto Livorno che si presenta forte di un gruppetto di atleti piuttosto omogeneo e ben preparato. Quanto al Mornar di Spalato, che almeno per quanto riguarda la squadra assoluta è uno fra i più importanti sodalizi jugoslavi, non si può azzardare alcun pronostico non essendo ancora noti i nominativi degli atleti iscritti al Trofeo.

Fra i vari nuotatori che saranno di scena questa sera all'Ausonia, quello che indubbiamente è il più quotato in campo nazionale è Sergio Alibertini della Libertas Picanello di Catania, anche se la sua presenza e le sue vittorie non dovrebbero essere tanto importanti ai fini del punteggio poiché il Catania, non possiede una squadra dal livello complessivo abbastanza alto. Alibertini è stato iscritto a ben tre gare individuali (200 dorso, 200 misti e 200 delfino).

La Triestina si avvarrà di tutti i suoi migliori atleti fra cui spicca Giuliano Divich, elemento valido anche se ancora molto giovane, su cui poggiano le maggiori speranze del nuoto giuliano. Oltre a Divich daranno il loro contributo anche altri atleti di un certo livello fra cui Comisso e Violin nello stile libero la Caproni la Chicca e la Cilenti che sono i capisaldi su cui si basa la squadra femminile. Questa la formazione alabardata: (maschi) Divich, Comisso, Violin P., Delise, Jasbez, D'Ambrosi, Martinuzzi e Betz; (ondine) P. Martinuzzi, Aloisio, Caproni, Morgan, M. Chicca, Cimenti, Gridolfi e Coli.

Le gare in programma sono in tutto 18 individuali (nove per il settore maschile e altrettante per quello femminile) a cui faranno seguito le staffette miste e veloci. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.30.

A. C.

Torneo mondiale delle calciatrici

Si parla di campionato mondiale anche per il calcio femminile. Il torneo, che inizia stasera (a Bari Messico-Austria, a Genova Inghilterra-Francia) e si concluderà a Torino la prossima settimana, ha tutta l'aria di essere una grossa montatura, anziché un fatto sportivo. Manifestazioni come questa, organizzata da una federazione dissidente che raccoglie solo sei società, rischiano di gettare un'ombra su quella che è invece l'attività ufficiale, con una federazione che funziona e fa capo a Roma al fratello del presidente della FIGC, Franchi. Il massimo campionato femminile (quello vero) raccoglie quattordici squadre, con gironi di Serie B e annessi campionati regionali (quali quello triveneto cui partecipa l'Iris Cremcaffè). La nazionale costituita per l'occasione di questa coppa del mondo non esprime dunque il meglio del calcio femminile italiano. Di questa «nazionale» fa parte una ragazza friulana Elena Schiavo che gli sportivi della regione ricorderanno quale mezzofondista in atletica. Oltre all'Italia, partecipano al campionato mondiale rappresentative di Messico, Austria, Svizzera, Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia e Danimarca.

Scarsa partecipazione alla riunione ragazzi

Il Centro Sportivo Italiano ha organizzato sabato pomeriggio una riunione di atletica leggera riservata alla categoria ragazzi. Scarsa la partecipazione provinciale della più giovane delle categorie sulla pista e sulle pedane del «Grezar». Anche i risultati sono stati nel loro complesso deludenti.

Questo il dettaglio:

80 m. piani: 1) Costessi Ugo (Pol. CSI) 10''5; 2) Primavera (Pol. CSI) 11''1.

1.000 m. piani: 1) Puspan Mario (CUS) 3'10''5; 2) Mocenigo (Pol. CSI) 3'18''6; 3) Milic (Giov. slovena) 3'28''8; 4) Skabar (Giov. slovena) 3'38''6; 5) Dorci (Pol. CSI) 3'42''6.

Marcia km. 4: 1) Gasparo Guido (Pol CSI) 25'47''5; 2) Montina (SGT) 25'52''8.

Salto in lungo: 1) Facchettin Fabio (Acegat) m. 4,36.

Lancio del disco: 1) Babich Massimo (Pol. CSI) m. 20,44.

Lancio della palla: 1) Millach Franco (Pol. CSI) m. 35,32; 2) Zanier (Pol. CSI) m. 31,06.

NOZZE D'ARGENTO CON STELLA DI BRONZO AL MERITO

I venticinque anni di vita del Gruppo Sportivo S. Giacomo

Il popolare sodalizio sangiacomino, festeggia quest'anno i suoi 25 anni di attività. Fu costituito il 24 aprile 1945 dagli sportivi Rodolfo Crasso, Claudio Derin, Bruno Secco, Ferruccio Borri e Virgilio Marassi. Nei primi anni di vita si misero in buona luce le sezioni calcio, pallavolo e pallacanestro, ma soprattutto con l'atletica leggera e specificatamente con la marcia, si deve il nome che il G. S. San Giacomo si fece e mantiene tuttora in tutta Italia.

Dal lontano 1945 ad oggi la gloriosa Società biancorossa può annoverare fra i suoi atleti ben due azzurri d'Italia, i marciatori Zerial e Marini, tre titoli italiani conquistati dai marciatori Terconi, Di Lorenzo Lorber. Inoltre si può fregiare di sei diplomi di benemerenza del CONI e soprattutto la Società è stata insignita della Stella di bronzo al merito sportivo, ed il suo presidente è stato nominato cavaliere della Repubblica sempre per meriti sportivi. Da ricordare inoltre i molti titoli provinciali e regionali conquistati dai suoi atleti, e ben 215 fra trofei, coppe e targhe che fanno bella mostra sugli scaffali della Sede sociale.

In tutti questi anni la Società è stata ed è tuttora una delle prime della regione in quanto ad organizzazione di manifestazione sportive; ricordiamo il successo ottenuto dal campionato di società di marcia di 50 km nel lontano 1949; nel '54 per la prima volta Abdon Pamich trionfa nella 35 km valevole per il campionato italiano di marcia svoltosi a Trieste; poi nel 1965 la II prova del campionato sui 25 km. Inoltre il tradizionale Giro di San Giacomo, il Palio dei rioni di corsa e di marcia giunto questo anno alla sua decima edizione, creato per degnamente ricordare i tre fratelli Fonda-Savio immolatisi per la Patria, ed ancora la staffetta della Repubblica e in concomitanza una staffetta per squadre militari.

Ma la più grossa ed onerosa manifestazione è stata quella staffetta simbolica Trieste Trento che ha ufficialmente aperto i festeggiamenti nel maggio 1968 del 50.o della Redenzione. Detta staffetta svoltasi sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica si è valsa della partecipazione degli atleti di tutte le società della regione ed extra regionali, primo fra tutti l'olimpionico di Grenoble Franco Nones che da Muggia a Trieste ha portato la fiaccola per primo. Con commozione ricordiamo gli applausi dei cittadini di Trento all'ingresso nella città sorella dell'ultimo frazionista, e l'abbraccio sincero e le belle parole del Sindaco di Trento dott. Edo Benedetti, che insieme alla giunta comunale e con le più alte autorità della regione attendeva sul palco l'arrivo del messaggio del Sindaco di Trieste.

Quest'anno per ricordare degnamente il venticinquennale della società, sono state organizzate e si organizzeranno le seguenti manifestazioni: il X Palio dei rioni valevole per il X Trofeo fratelli Fonda-Savio; la «Coppa papà Cadelli»; una riunione notturna su pista per la III Coppa Pina Gall a carattere regionale, la Staffetta Coppa della Repubblica e la Staffetta Coppa Trieste-Trento per pattuglie militari; una gara di marcia per veterani sul tradizionale percorso Trieste-Muggia in ricordo dell'indimenticabile campione scomparso Giusto Umek; due serie di gare riservate ai giochi della gioventù; ed in chiusura dell'anno una maratona, riservata a tutti gli atleti, soci e simpatizzanti della società con finale la cena sociale e distribuzione di medaglie ricordo a tutti gli intervenuti.



Lo sportivo Giovanni Colic consegna a un giocatore dell'Udinese il trofeo «Grandi Magazzini Giovanni» che la squadra delle vecchie glorie bianconere si è assicurata battendo sabato sera al Grezar la Triestina per 3-1. Sulla sinistra Ovidio Paron e alla destra Giorgolo, animatori della manifestazione, che ha registrato un buon successo tecnico. (Foto de Rota)

Il simposio sociale dell'A. C. Cremcaffè

Ieri sera l'A.C. Cremcaffè ha tenuto in un ristorante dell'Altipiano l'annuale simposio sociale. Vi hanno partecipato: il presidente Primo Rovis, i dirigenti, gli allenatori e circa una cinquantina di ragazzi fra titolari e allievi, nonché rappresentanti della stampa. Nel corso della serata sono stati premiati con medaglie d'oro e coppe i giocatori: Coassin e Sterle per dieci anni di attività nel sodalizio, Punis per la continua presenza a tutti gli allenamenti e gare, Corazza che è passato tra i titolari. L'allenatore Turcino, infine, ha premiato, a nome di tutti, Rovis per i suoi tre lustri di presidenza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESPLOSIVE DICHIARAZIONI A TEL AVIV DEL CAPO DI STATO MAGGIORE GENERALE BAR LEV

Soldati sovietici dirigono il lancio dei «SAM 3» in Egitto

La scorsa settimana hanno lanciato due missili di questo tipo contro aerei israeliani, mancandoli Mosca è perciò direttamente coinvolta nel conflitto mediorientale, con imprevedibili conseguenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 6

Israele ha lanciato stasera una gravissima accusa all'Unione Sovietica, facendo aumentare ancora la già notevole tensione in tutto il Medio Oriente. Il capo di stato maggiore israeliano, generale Bar Lev, ha detto esplicitamente che squadre di sovietici hanno lanciato, la settimana scorsa, due missili «SAM 3» contro aviogetti israeliani, impegnati nelle loro quotidiane incursioni contro le postazioni egiziane sul Canale di Suez.

In una conferenza stampa convocata d'urgenza, Bar Lev ha detto che tale fatto porta la URSS a essere direttamente coinvolta nel conflitto non dichiarato fra Egitto e Israele, con conseguenze ancora inimmaginabili. I due «SAM 3», che appartengono alla «generazione» più sofisticata dei missili terra-aria di fabbricazione sovietica, sono stati lanciati contro due cacciabombardieri egiziani, ma hanno fallito il bersaglio.

Gli israeliani, secondo il loro servizio informazioni, sono sicuri che tale tipo di missili è manovrato da squadre di militari sovietici, in quanto si tratta di armi troppo complicate per essere affidate a puntatori egiziani. Il «SAM 3» assomiglia molto al missile «Hawk» americano: viene usato dalle truppe sovietiche per la difesa a medio raggio, soprattutto contro aerei che volano a bassa quota.

Bar Lev ha dichiarato, con tono alquanto preoccupato, che tale fatto è «un nuovo sviluppo» della crisi del Medio Oriente: fino ad ora gli israeliani avevano affermato che i sovietici, oltre a fornire armi all'Egitto, effettuavano una «copertura» aerea, con piloti particolarmente addestrati a impedire agli israeliani di continuare i «raids in profondità» nel territorio egiziano (come le incursioni di alcuni mesi fa nei pressi del Cairo).

In realtà, pare che la «sorveglianza aerea» dei piloti sovietici miri soprattutto a proteggere le circa 30 rampe di lancio dei «SAM 3»; secondo i servizi di sicurezza egiziani, infatti, gli egiziani e i sovietici hanno ormai completato un «ombrello» di postazioni missilistiche antiaeree in tutta la zona del Canale, dopo la distruzione di alcune rampe di lancio da parte degli aviogetti di Tel Aviv nel novembre dell'anno scorso. La scorsa settimana, come è noto, tre aviogetti israeliani sono stati abbattuti da missili «SAM 2», lanciati con un nuovo sistema: non più dalle rampe, ma da un qualsiasi terreno.

«Noi riteniamo — ha esclamato Bar Lev — che tali postazioni siano controllate da soldati egiziani e sovietici : questi ultimi, però, sono più che dei semplici consiglieri militari». Quanto ai «SAM 3» invece, essi sarebbero esclusivamente sotto la responsabilità di squadre sovietiche: sempre secondo il capo di stato maggiore israeliano, i sovietici hanno anche partecipato attivamente alla scelta dei luoghi e al montaggio delle rampe dei missili «SAM 3» che, nella strategia del Cairo e degli alleati sovietici, debbono proteggere i più vulnerabili «SAM 2».

Il generale Bar Lev ha poi dichiarato che la partecipazione sovietica al conflitto sul Canale «è aumentata come non mai»: secondo il comando israeliano in una sola notte, lunedì scorso, sono stati piazzati vari missili proprio nel settore settentrionale del Canale, «battuto» continuamente dai cacciabombardieri israeliani. Il giorno dopo, le postazioni sono state scoperte dall'aviazione israeliana, che ha cominciato a bombardarle ed è stato in quell'occasione che Tel Aviv ha perso due aerei in un solo giorno.

Bar Lev ha poi mostrato una mappa del Canale, segnando con una matita colorata un cerchio variante tra i 20 e i 24 chilometri nei tre settori (settentrionale, centrale e meridionale): esso costituisce la nuova «cintura missilistica» lungo la riva occidentale della via d'acqua. Secondo Bar Lev, le postazioni di «SAM 2», che si trovano più indietro rispetto ai «SAM 3», sono semplicemente protette da trincee rinforzate con sacchetti di sabbia. Circa cinque di queste postazioni sono state già distrutte nei giorni scorsi dalla aviazione israeliana, e altre due sono rimaste seriamente danneggiate nel corso dei bombardamenti.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il generale Haim Bar Lev

PER IL MEDIO ORIENTE

Preoccupazione a Washington

New York, 6

Gli Stati Uniti hanno ribadito oggi, ancora una volta, che non impiegheranno forze di nessun genere in Medio Oriente per contrastare e possibilmente eliminare la penetrazione sovietica nella regione, ma tenteranno, viceversa, di raggiungere tale scopo moltiplicando le iniziative diplomatiche.

L'insistenza con la quale la Casa Bianca batte da tre giorni su questo tasto è dovuta all'impressione, diffusasi la settimana scorsa in taluni ambienti, secondo cui l'America, mentre per bocca di Nixon e dei suoi principali collaboratori ammoniva l'opinione pubblica interna e internazionale sulla massima pericolosità raggiunta dalla crisi arabo-israeliana, stesse preparando contemporaneamente una serie di misure pratiche, quali l'invio di consiglieri militari a Israele e addirittura di un piccolo corpo di spedizione.

Il livello di allarme per la evolversi della situazione mediorientale resta sempre molto elevato in seno al Governo americano, in attesa che da Mosca giungano gli sperati elementi chiarificatori della nuova presunta «flessibilità» sovietica. Ciò che continua soprattutto a preoccupare gli Stati Uniti è l'interesse dell'URSS a incoraggiare un certo grado di radicalizzazione anche fra i paesi arabi più moderati, nell'intento di renderli maggiormente dipendenti dalla propria assistenza militare, e di arrivare quindi ad allargare l'influenza diplomatica.

Si è parlato molto, nei giorni scorsi a Washington, della possibilità, per ogni evenienza, di un rafforzamento della 6.a Flotta USA nel Mediterraneo orientale, al fine di offrire una copertura a Israele finché continuano a operare in Egitto gli equipaggi aerei russi e i missili «Sam 3». La smentita odierna sembra tagliar corto anche a queste voci e, nei loro contatti con la stampa, i funzionari della Casa Bianca hanno insistito sul fatto che, fino a questo momento, gli Stati Uniti preferiscono l'impiego dei mezzi diplomatici per ridurre ed eventualmente eliminare — anche se lo scetticismo su quest'ultima possibilità è grande — la presenza sovietica in Egitto. «Ciò che vorremmo fare — ha precisato al riguardo una fonte qualificata — è avvolgere la situazione del Medio Oriente in un accordo generale, che componga le principali divergenze esistenti fra gli Stati Uniti e l'URSS».

MINACCIA DI NUOVI DISORDINI DOPO GLI ULTIMI SANGUINOSI INCIDENTI

A BELFAST I CATTOLICI ACCUSANO LE TRUPPE INGLESI DI SACCHEGGIO

Raccolte da un deputato centinaia di denunce - I soldati sarebbero penetrati nelle case sfasciando gli oggetti religiosi e rubando denaro - Accentuata l'atmosfera di pessimismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 6

Nuove difficoltà in vista per le truppe inglesi a Belfast dopo i sanguinosi disordini di sabato. I soldati vengono accusati di aver saccheggiato e danneggiato numerose abitazioni nel quartiere cattolico di Falls Road dove è stata condotta una perquisizione casa per casa dopo l'imposizione del coprifuoco.

Il deputato Gerry Fitt ha reso noto di aver raccolto un centinaio circa di denunce relative ad asseriti casi di saccheggio e danni. Tra le denunce ne figurano alcune che accusano i soldati di essersi impadroniti di danaro e di aver sfasciato crocifissi e altri oggetti religiosi.

Ieri sera, la televisione della Repubblica irlandese ha mandato in onda un documentario nel quale si mostravano gli interni di case danneggiate nel corso dei disordini: si sono viste tra l'altro delle statue religiose mandate in frantumi. Un cittadino di Belfast intervistato per l'occasione ha definito i soldati «saccheggiatori di professione».

Si è appreso intanto che sono saliti a 11.500 i soldati britannici inviati nell'Ulster con il compito di riportare la pace tra protestanti e cattolici. Su una cosa concordano gli esponenti politici delle due parti e cioè che le prossime settimane si annunciano estremamente critiche e tali da poter condurre a disordini altrettanto sanguinosi di quelli delle ultime due settimane.

L'atmosfera di pessimismo e di preoccupazione che si respira negli ambienti vicini al primo ministro Chichester Clark è stata accentuata dalla convinzione che il partito repubblicano irlandese, l'organizzazione estremista cattolica al bando, stia fungendo da fattore di coesione. Autorità militari dicono che gli incendi esplosi in negozi e fabbriche di Belfast sono stati appiccati da incendiari di professione con ordigni molto elaborati. Di conseguenza, la natura dei disordini nell'Ulster sembra cambiata. I disordini continuano, ha detto Chichester Clark, ma dietro di essi vi è un tentativo organizzato avente di mira la rivoluzione.

Qualcosa di analogo sembra svilupparsi, simultaneamente nella vicina Repubblica irlandese. A Dublino, nella scorsa settimana, sono scoppiati quattro grossi incendi aventi, secondo la polizia, origine dolosa. L'obiettivo di questi attentati, secondo gli osservatori, sarebbe quello di indurre alle dimissioni il primo ministro Jack Lynch, che i repubblicani estremisti accusano di intesa con il vecchio nemico, l'Inghilterra.

I nazionalisti, idealisti, anarchici, trotzkisti e alcune fazioni socialiste e comuniste che durante i disordini di Belfast si sono tenuti in disparte parlano addirittura di far fronte comune sotto una denominazione presa a prestito dai vietcong: fronte di liberazione nazionale.

Si invoca intanto a gran voce una più energica presa di posizione delle truppe inglesi contro i dimostranti «ortodossi». I protestanti affermano di volersi fare giustizia con le proprie mani, così come avvenne nell'agosto scorso in una orgia di sparatorie e incendi.

Il comitato di difesa civile, che controlla le zone cattoliche di Belfast, ammette di disporre di armi e di uomini addestrati al loro uso. Insiste tuttavia nel precisare che le armi vengono usate solo per difendersi quando i protestanti penetrano nei quartieri cattolici e l'esercito non fa nulla per ricacciarli.

A. P.

ENERGICA MISURA CONTRO LA SPINTA INFLAZIONISTICA

Bonn impone un freno agli investimenti immobiliari

Sospesi fino al prossimo gennaio tutti i benefici fiscali nel settore dell'edilizia - Allo studio nuovi provvedimenti

Bonn, 6

Il Governo federale, secondo quanto ha annunciato il ministro dell'economia Schiller in una conferenza stampa, ha adottato un'energica misura per frenare la congiuntura, riservandosi a tempo debito di adottare altri provvedimenti. Da oggi e fino al gennaio 1971 vengono sospesi tutti i benefici fiscali per i nuovi investimenti immobiliari, con la sola eccezione degli edifici di Stato.

Il governo intende affiancare l'azione della banca federale, alla quale finora era stato affidato il compito di intervenire sulla congiuntura, tuttora «surriscaldata». Ma l'azione della banca di emissione si era limitata a farsi sentire solamente nel settore della politica creditizia (aumento del 15 per cento delle riserve minime di banca). Il ministro Schiller ha sottolineato come non gli fosse possibile accennare ad eventuali altre misure per non togliere loro il necessario carattere di tempestività e per non allarmare gli ambienti economici e finanziari «sensibili ad ogni notizia che interessi la congiuntura».

Il ministro della economia Schiller ha fatto presente che la sospensione delle facilitazioni fiscali per gli investimenti immobiliari è la prima di una serie di misure che fanno parte di un «pacchetto» per frenare la congiuntura. Gli altri provvedimenti debbono essere discussi dal governo con i gruppi parlamentari del SPD e dello FDP, i cui componenti sono stati convocati d'urgenza a Bonn per domattina.

La sospensione delle facilitazioni fiscali entra in vigore oggi ed avrà valore fino al 31 gennaio 1971. E' stato scelto questo settore per far sentire la volontà del governo di combattere la spinta inflazionistica perché era proprio qui che l'aumento dei prezzi era il più vistoso.

La misura decisa oggi dal governo, ha detto Schiller, non ha bisogno dell'approvazione preventiva del Parlamento. Soltanto una decisione in senso contrario presa dal Parlamento la priverebbe di valore. Invece le altre misure fiscali che la coalizione ha in animo di prendere debbono essere di natura tali da richiedere la sanzione parlamentare se la presidenza della Camera dei deputati ha deciso oggi di convocare l'assemblea in seduta straordinaria per venerdì prossimo.

SCONCERTANTE PROCESSO ALL'«OLD BAILEY»

Assassino «alla 007» fa cilecca due volte

Un operaio inglese si è «ispirato» a James Bond per uccidere una modella di cui si era invaghito

Londra, 6

Un operaio inglese di 33 anni ha cercato di uccidere una giovane e attraente modella fotografica, traendo l'ispirazione per il suo crimine da un film di James Bond, il celebre agente segreto creato da Ian Fleming. Il caso dell'operaio, David Cowan, e della modella, Elizabeth Dutton, è ora nelle mani della magistratura, che ha indetto la prima udienza del processo a carico di Cowan oggi all'«Old Bailey».

L'operaio ha ammesso di essere stato attratto dalla modella, ma, ben sapendo di non poter conquistare le sue grazie, di aver deciso di ucciderla «per far sì che nessun altro potesse averla». Dopo aver visto una delle avventure cinematografiche di James Bond, Cowan pensò di mettere in pratica il suo piano omicida, manomettendo l'impianto dei freni della macchina sportiva della modella.

L'operaio, che abita nell'edificio di fronte all'appartamento della giovane, ha attentato due volte alla vita della ragazza, e per due volte quest'ultima è riuscita a salvarsi, grazie a una non comune prontezza di spirito: in entrambi i casi, Cowan ha tagliato il tubo dell'olio dei freni. Dopo essere scampata per due volte all'incidente, la modella si è rivolta alla polizia che, dopo alcune indagini, ha individuato l'attentatore.

Acquanaute nei Caraibi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Isole Vergini — Cinque acquanaute americane si sono immerse da ieri nella baia di St. John, nel mar dei Caraibi, a una profondità di circa quindici metri per una serie di esperimenti. Resteranno sott'acqua per una settimana. Nella telefoto, l'abitacolo poco prima dell'immersione

DA UN LEADER SLOVENO

ESALTATA A POSTUMIA l'intesa italo-jugoslava

Belgrado, 6

Il presidente del CC della Lega comunisti sloveni, Franc Popit, ha dichiarato oggi, ad una manifestazione celebrativa della «Giornata del combattente» a Postumia che «l'Italia e la Jugoslavia hanno offerto all'Europa un esempio di come due paesi vicini possono risolvere i grandi problemi che riguardano i loro rapporti reciproci se tali problemi vengono affrontati con realismo e buona volontà, reciproco rispetto e con la coerente applicazione dei principi delle Nazioni Unite».

La «frontiera aperta» fra l'Italia e la Jugoslavia, ha aggiunto il leader sloveno, è stato il primo esempio, nel mondo, di tale collaborazione che continua a svilupparsi ed approfondirsi.

Nell'opinione di Popit, proprio per il significato che gli attuali rapporti italo-jugoslavi assumono «sarebbe completamente erroneo se noi ci ritenessimo paghi dei risultati raggiunti».

INIZIATA LA VISITA DI KOSSIGHIN E COMPAGNI

TIEPIDI I ROMENI CON I LEADER RUSSI

Breznev è assente: non avrebbe voluto sottoscrivere un trattato che ribadisce l'autonomia di Bucarest

Bucarest, 6

L'assenza di Leonid Breznev ha nettamente diminuito l'importanza della delegazione sovietica giunta stamane a Bucarest, ed è affiorata la tendenza a circoscrivere l'incontro sul piano dei governi, pur essendo presenti, da entrambe le parti, alti dirigenti dei partiti comunisti. Ceausescu — che è primo segretario del PC romeno, oltre che capo dello Stato — non era presente all'aeroporto, dove sono giunti alle 11 Kossighin, Suslov, Gromiko e Rusakov. Ad accoglierli si trovavano il primo ministro romeno Maurer, due dirigenti del partito, il ministro degli esteri Manescu e altri.

L'addobbo dell'aeroporto era ridotto al minimo: i ritratti di Kossighin e Maurer, e un cartellone con la scritta anodina «Viva l'amicizia fraterna l'alleanza e la collaborazione multilaterale tra la Romania e l'URSS». Come era previsto, le autorità romene hanno fatto un notevole sforzo per raccogliere folla a salutare i dirigenti sovietici: se lungo la strada di diversi chilometri tra l'aeroporto e Bucarest non c'era virtualmente nessuno (a parte la polizia), alle porte della città, invece, soprattutto vicino all'arco di trionfo, era affluita una folla di alcune decine di migliaia di persone, che agitavano bandierine. Gli osservatori che furono presenti alla visita di Nixon, nell'agosto 1969, hanno però concordemente rilevato che non era possibile fare alcun confronto con il numero di persone e il calore delle accoglienze tributate al Presidente americano: ciò era previsto anche in caso di presenza di Breznev, ma è evidente che l'improvviso annuncio della sua assenza ha anche smorzato lo slancio organizzativo e la buona volontà dei romeni.

Nel pomeriggio si sono svolti i primi colloqui fra le due delegazioni; poi i sovietici hanno deposto corone al monumento degli eroi romeni e a quello dei caduti sovietici nella seconda guerra mondiale, applauditi da gruppi di cittadini. In serata un ricevimento, al quale non sono stati ammessi i numerosi inviati della stampa dei vari paesi. Domani mattina, dopo un viaggio a Ploesti per visitare due fabbriche, Kossighin, Suslov, Gromiko e Rusakov saranno ricevuti da Ceausescu, dopo di che, nel pomeriggio, avverrà la firma del trattato di amicizia; la partenza della delegazione è prevista mercoledì.

In attesa di conoscere il testo del trattato, l'interrogativo dominante tra gli osservatori politici è: perché Breznev non è venuto a Bucarest? Qualcuno dice che sarebbe stato colpito da disturbi circolatori; ma, se così fosse, non si comprende perché il comunicato ufficiale abbia parlato specificatamente di «raffreddore» e non, più genericamente, di malattia. L'interpretazione più diffusa è che il massimo dirigente sovietico non abbia voluto apporre la sua firma sotto un documento che, benché non se ne conosca ancora esattamente il testo, risulta essere agli antipodi di quello da lui firmata a Praga.

Nel trattato tra Cecoslovacchia e URSS c'è la famosa frase della dichiarazione di Bratislava dell'agosto 1968 («la difesa delle conquiste socialiste realizzate in un singolo paese rappresenta un dovere comune anche degli altri paesi socialisti»), cioè la cosiddetta «dottrina Breznev» che costituì la giustificazione teorica dell'intervento in Cecoslovacchia, il 21 agosto di quell'anno, e che sancì per la prima volta in un documento diplomatico il diritto all'intervento collettivo dei singoli paesi comunisti da parte degli altri. I romeni non hanno accettato e non accettano virtualmente nulla di tutto ciò.

NUOVA ONDATA DI PROCESSI IN GRECIA

Atene, 6

Trentasette persone sono imputate in una serie di processi iniziati oggi dinanzi al tribunale militare di Atene; le accuse vanno dalla appartenenza a organizzazione illegale alla sedizione e al complotto contro il regime, e le pene delle quali gli imputati, fra cui cinque donne, sono passibili variano da cinque anni di reclusione alla morte.

Qualcuno sarà processato individualmente, per altri è previsto il processo in gruppo. Il gruppo più numeroso comprende undici persone, tutte accusate di complotto per il rovesciamento del governo di Giorgio Papadopulos; fra loro sono tre donne e tre iscritti al vietato partito comunista greco.

In tutto sono previsti diciassette processi. Un gruppo di sei persone è accusato di appartenenza al «fronte patriottico», organizzazione illegale di resistenza. Quattro persone vengono processate per appartenenza all'«esercito anti-dittatura», pure al bando della legge, e per aver tramato, dice l'atto di accusa, azioni di sabotaggio. Un quarto gruppo di studenti è imputato dall'atto di accusa di aver fatto parte di un'altra organizzazione vietata.

Individualmente sarà processato, a porte chiuse, Athanassios Papageorgakopoulos, di 35 anni, già appartenente all'ente di controspionaggio greco; è accusato di avere venduto liste di agenti segreti ellenici ad «avversari del regime». Pure per conto suo verrà giudicata la signora Fotini Lazarou, di 47 anni, da trent'anni fra gli esponenti più attivi del partito comunista greco. Già condannata a morte durante la guerra civile che infuriò nel paese dal 1947 al 1949 la Lazarou era stata braccio destro dell'ex-capo del PC clandestino, Nikolaos Zachariadis. Rintracciata recentemente in Grecia è stata arrestata.

Bisogna risalire al maggio del 1969, allorché venne condannato a diciotto anni il dirigente comunista ortodosso Vassilios Filias, per trovare un altro grande processo a carico di comunisti (trentacinque dei trentasette imputati sono dichiarati tali). Tutte le persone portate ora a giudizio vengono processate in base alla legge straordinaria numero 509, approvata nel 1947 per far fronte alla sollevazione armata comunista.

VITTORIA A CIPRO del partito di Makarios

Nicosia, 6

I risultati delle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati di Cipro hanno fatto registrare una netta affermazione del «partito unificato», di carattere moderato e contrario all'unione con la Grecia. Esso ha conquistato 15 dei 35 seggi in lizza fra i candidati della comunità greco-cipriota, imponendosi come il più forte raggruppamento politico della nuova Camera.

Il «partito unificato» è guidato da Glafkos Cleridis, il numero due della gerarchia greco-cipriota dopo il presidente arcivescovo Makarios.

ERGASTOLO IN GEORGIA per un pirata dell'aria

Newman, 6

Lorenzo Edward Ervin, di 25 anni, dichiarato responsabile di atto di pirateria aerea, è stato condannato all'ergastolo dal tribunale di Newman.

Il 25 febbraio dello scorso anno, Ervin aveva costretto il pilota di un aereo della «Eastern Aairlines» diretto da Atalanta a Miami a far rotta su Cuba.

Ervin era rientrato negli Stati Uniti dopo un soggiorno in Cecoslovacchia ed era stato arrestato a New York nel settembre scorso.

QUARANTA CHILOMETRI A SUD DI PHNOM PENH

I soldati cambogiani riconquistano Saang

Le truppe comuniste ricacciate dopo violenti combattimenti Permane sempre critica invece la situazione a Kompong Thom

Phnom Penh, 6

Con l'appoggio degli aerei dell'aviazione sudvietnamita, truppe governative cambogiane hanno rioccupato il capoluogo distrettuale di Saang, una quarantina di chilometri a sud di Phnom Penh. La città era stata nei giorni scorsi teatro di violenti combattimenti in cui era sembrato che i comunisti stessero per prendere il sopravvento. Con questo successo le forze governative hanno probabilmente impedito al nemico di sferrare una grande offensiva di cui erano stati segnalati da diverso tempo i sintomi premonitori.

Un portavoce dell'alto comando cambogiano ha oggi precisato che le forze governative si sono aperte combattendo la strada fino al mercato centrale di Saang e ora tengono importanti posizioni nella città che si affaccia sulle rive del fiume Bassac. Durante la giornata di ieri gli aviogetti sudvietnamiti avevano a più riprese bombardato e mitragliato le posizioni comuniste di Saang e mitragliamenti particolarmente intensi ed efficaci erano stati effettuati dagli stessi aerei volando a bassa quota sulle posizioni comuniste al lume dei bengala durante la notte.

Stamani nella zona è subentrata una relativa calma e la situazione appare decisamente migliorata dal punto di vista governativo. Le truppe comuniste erano penetrate nell'abitato di Saang ieri mattina per essere poi nuovamente impegnate dalle truppe cambogiane per tutta la giornata. Saang era rimasta gravemente danneggiata già tre mesi fa circa in una delle maggiori battaglie della guerra cambogiana. Alle rovine di ieri si sono aggiunte quelle di oggi, anche molto estese, provocate dal bombardamento aereo e dall'artiglieria.

Un portavoce del comando cambogiano ha anche segnalato che stando alle ultime informazioni riferite dal servizio segreto, imponenti forze comuniste stanno per sferrare una grande offensiva contro Kompong Thom. Per questo su quel fronte si è provveduto nelle ultime ore a rafforzare le difese con la creazione di nuovi nidi di mitragliatrici e l'invio di altri reparti armati. Gli assalti sferrati finora contro la città dalle forze comuniste sono stati regolarmente respinti.

Comunque la minaccia sulla città, che si trova a 130 chilometri a nord di Phnom Penh, persiste e anzi si è aggravata nelle ultime ore a seguito dell'arrivo di ingenti rinforzi comunisti. Risulta che la città è ancora circondata da forze nordvietnamite, vietcong e del Pathet Lao, forze però che si sono disperse per ridurre le perdite a seguito degli incessanti attacchi di cui sono oggetto da parte dell'aviazione alleata.

Le azioni contro Saang e Kompong Thom sembrano confermare quanto sostenuto da esperti militari occidentali secondo cui le forze governative sono attualmente pronte a far fronte ad una eventuale offensiva comunista anche grazie alla stretta cooperazione in atto con le forze di terra e di aria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Si è spento ieri il nostro caro

Matteo Burolo

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO, le figlie BENITA e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 4 luglio si è spento

Giovanni Modez

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Sei anni sono passati dalla morte del mio caro

Toni

Lo ricorda con immutato affetto la moglie

ADALGISA DAMIANI

---

† Il 5 luglio è mancato ai suoi cari

Francesco Curci

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli SERGIO, GIULIANO e MARIO, la mamma, le sorelle ADELE e MARIA, il fratello MARIO, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Bergamini per le premurose ed assidue cure.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NINO, GIULIANA, STEFANO, MACRI' e GIULIANO BENVENUTI partecipano con commosso ricordo la morte del caro zio

Francesco

unitamente alla famiglia FONZARI.

---

† Dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro caro

Rodolfo Gobet

Ne danno il luttuoso annuncio la moglie VIOLA SANTORINI, il figlio ALDO con la moglie LUCIA e il nipote RICCARDO, i fratelli, la sorella, i cognati e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. Klugmann, ai dottori Perkan, Sussa e Sireci per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 luglio 1970

Partecipa al lutto la famiglia CONTI.

---

†

Il giorno 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti gli hanno voluto bene

Guido Atena
di anni 55

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia LAURA con il marito SILVIO e l'adorata nipotina MONICA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 7 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa di S. Giuseppe Artigiano.

---

†

Il giorno 3 luglio, dopo breve e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di battere il cuore buono e generoso di

Carmela Olzai

lasciando nel profondo dolore il marito TULLIO, la sorella GIULIANA con il marito MARIO OLIVO, il fratello SILVANO FATUR e i parenti tutti.

---

†

Il 5 luglio è mancata la nostra cara mamma

Maria Cok ved. Rauber

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, ZORA, GIUSEPPE e STANKO, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 6 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Nadalin
Pensionato Compagnia Portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli CLAUDIA con il marito CLAUDIO SAVI e figli SERGIO e TIZIANA, VITTORIO con la moglie MARIA NAPOLI e figli ROSSANO, FIORA e VIVIANA (assenti), GIULIANA con il marito BRUNO COLLARINI e figlio DIEGO, i fratelli IRMA, NINA, ALFREDO e GIULIO (assente), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della socia

Valeria Vouk v. Siega

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini e hanno voluto recarci conforto per la perdita dolorosa del nostro caro

Giuseppe Leghissa

I familiari e i parenti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

IOLANDA MUELLE
e le famiglie
MOLINARI - ROIAZZI

Le famiglie GIORGI e FURLANI ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorare in varia guisa la memoria del caro

Antonio Giorgi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A prestaservizi 8-15 capace escluso domeniche cerca Franchi, via Romagna 34/2 vicino Tribunale. 26443 B

CERCASI signora distinta tre mattine alla settimana per zona Rivoltella Fiera. Tel. 729766. 74074 B

CERCASI persona fidatissima referenziata assistenza anziano aiuto lavori casa. Telefono 94698 9-15. 74124 B

DI media età o anziana capace cucinare offresi posto tranquillo e con dormire presso famiglia due persone adulte. Telefonare ore 9-13 n. 36374. 46781 B

PERSONA anziana cerca governante indiscussa moralità. Offre vitto alloggio e stipendio da convenirsi. Telefonare dalle 9 alle 11 al 38696. 49769 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGAZZA inglese francese 21 anni pratica bambini offresi come commessa baby-sitter o altro impiego. Cassetta 26457 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Abatangelo e Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 49809 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare n. 755182. 49819 CC

ANTILOPE pelle liscia, pulisce, smacchia, ricolora in tinte moda con garanzia. Pulitura Cattaruzza, Via Giulia 13. 26185 CC

ARTIGIANI piastrellisti per lavori restauro e nuovi. Telefono 729350. 49811 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA commessa presenza anche diciottenne, buon trattamento, cerca Camiceria Franchi, via Genova 19. 26443 D

A. PIASTRELLISTI cercansi «Ballo Paradiso» via Flavia, Trieste. 49739 D

AGENZIA macchine da caffè espresso assume apprendista per servizio tecnico. Presentarsi via Molino a Vento, 84. 49793 D

AIUTO banconiere e internista cercansi. Gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18, tel. 68151. 49801 D

APPRENDISTA abbigliamento cerca Derosa, Galleria Protti 4. 74132 D

ASSUMIAMO giovane massimo 25enne con patente B per servizio macchine caffè anche non pratico purché con cognizioni meccaniche. Presentarsi via Molino a Vento 84. 49793 D

AUTISTA robusto serio per consegne città alimentari e vini cerca grossista, buon stipendio fisso 44 ore settimanali 14 mensilità incentivi. Presentarsi Viale XX Settembre 104 ore ufficio. 74120 D

BAR Mercato ortofrutticolo all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12 cerca banconiere o aiuto svelto capace, domeniche e feste libere. 49833 D

CASSIERA per ristorante con referenze cercasi. Cassetta 3227 D SPI 34100 Trieste.

CERCASI mezzalavorante o apprendista pratica Salone Lully Via Cisternone 11, tel. 410945. 26447 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera, Bar via dell'Università 1. 74122 D

CERCASI apprendista commessa panetteria pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 49773 D

CERCASI stenodattilografa bella presenza anche come dopolavoro. Telefonare 729207 e chiedere signor Carluccio. 74108 D

CERCASI aiuto banconiera anche mezza età. Tel. 36841 int. 750 ore 8-14. 8290 D

CERCASI commessa per negozio mobili pratica ufficio. Cassetta 49807 D SPI.

CERCASI apprendista per pasticceria Giorgi, via Palestrina 4. 74136 D

CERCASI aiuto commessa per pasticceria Giorgio, via Palestrina 4. 74134 D

CERCASI lavorante e mezza lavorante Salone Mirella, viale Campi Elisi 34. 49795 D

CERCASI apprendista ragazzo o ragazzo Confezioni al 12, Via Cavana 12, tel. 31265. 49787 D

CERCHIAMO personale maschile e femminile avente disponibile anche mezza giornata per contatti con clientela selezionata. Cass. SPI 46472 D.

CONCESSIONARIA macchine caffè espresso assume per propria agenzia signorina massimo 19enne con lieve pratica ufficio. Presentarsi via Molino a Vento 84. 49793 D

CONTABILE per amministrazione stabili cercasi. Offerte dettagliate cassetta 49775 D SPI.

CUOCO e aiuto cuoco per ristorante bene avviato cercasi. Cassetta 3228 D SPI 34100 Trieste.

CUOCO-cuoca capace cerca ristorante. Presentarsi Riva Grumula 2. 3230 D

ELETTROTECNICO capace cercasi. Cassetta 74070 D, SPI.

FACCHINO ai piani cerca albergo. Telefonare 61475. 26387 D

INDOSSATRICE taglia 44 campionario confezioni disposta viaggiare cerco. Presentarsi Stile, via Oriani. 49827 D

INTERNISTA minimo volontà cerca Venturi, Passo Goldoni 1. 26441 D

LABORATORIO gastronomico cerca lavorante con patente via Crispi 11, tel. 95946. 26459 D

MARITO moglie medietà per portineria casa signorile cercasi. Offerta cassetta 49779 D SPI.

PANETTIERE pizzaiolo buona retribuzione cercasi. Cassetta 3229 D SPI 34100 Trieste.

PARRUCCHIERA cercasi. Telefono 36756. 49763 D

PRATICANTE ufficio con avviamento commerciale cerca per mezza giornata grossista alimentari. Indirizzare offerte manoscritte possibilmente con referenze a Cassetta 74118 D.

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Pietà 31, telefono 94536. 49821 D

RAGAZZO, paga extracontrattuale, cerca macelleria Piazza S. Antonio 7. 49783 D

STENODATTILAGRAFA capace conoscenza lingua estera cercasi. Cassetta 74068 D, SPI.

STIRATRICE pratica ottima retribuzione cerco. Pulitura Astra, Vergerio 1. 49813 D

TELEFONISTA per studio professionale cercasi. Offerte cassetta 49777 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORE anziano cerca presso famiglia o persona distinta, non mestierante, vitto, alloggio, riscaldamento, ascensore, in abitazione signorile, possibilmente paraggi giardino pubblico. Telefonare dalle 9 alle 11 al 38696. 49769 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi. Palma, Godoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATA preparazione esami riparazione lezioni singole collettive Istituto Scolastico Fermi, segreteria via Rossetti 7, telefono 766952. 74126 G

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce superiori laureando ingegneria. Tel. 726962. 49837 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

GRECO latino laureato referenziato impartisce. Tel. 37295. 49789 G

PREPARAZIONE accurata esami settembre qualsiasi materia. Corsi accelerati dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, via Battisti, 22, tel. 761989. 49641 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ROIANO. Rimesso nuovo 2 camere, cucina, bagno 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 49803 I

A. ROMAGNA bassa. APPARTAMENTO LUSSUOSO 2 camere, cameretta, salone grande, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, box auto, affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49803 I

A. PARINI, libero agosto, camera, cucina, gabinetto proprio 22.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49803 I

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare al 95982. 47806 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 46808 I

ABITAZIONE S. Giovanni, due stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare n. 95982. 47806 I

AFFITTASI appartamento città giardino agosto-settembre Grado. Telefonare 64647 Udine ore 11-12 / 17-19. 6197 I

AFFITTASI magazzino interno mq 15 proprietà ECA via Venezian, telefonare 93118 feriali 8-13. 49765 I

APPARTAMENTO uso UFFICIO centralissimo 3 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4. 49817 I

APPARTAMENTO zona HORTIS 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49817 I

APPARTAMENTO PERUGINO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49817 I

APPARTAMENTO zona Hermet, terzo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autotermonafta affittasi. Telefonare 95982. 47806 I

BELLO elegante Piccardi tre stanze cucina centralnafta ascensore 44.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 49815 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 47810 I

GRADO Pineta affittasi appartamento luglio-agosto. Informazioni Sabadelli presso condominio Copacabana o telef. Udine 63946. 6195 I

IPPODROMO 2 stanze soggiorno comfort moderni AFFITTA VESTA, telef. 730344. 26455 I

LOCALE centralissimo casa nuova adatto garage o qualsiasi attività affittasi. Telefono 31348. 49831 I

MANSARDA Stazione, 2 stanze cucina accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 47810 I

MODERNO zona Battisti, tre stanze, cucina, servizi, adatto pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 47810 I

NEGOZIO d'angolo, Gatteri, annesso magazzino mq 85 affittasi. Telef. 95982. 47810 I

PRESSI Corso, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta, ascensore, adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

RESTAURATO centrale salone, 3 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 47806 I

S. GIACOMO luminoso bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento 35.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 49815 I

SIGNORILE Romagna salone 2 stanze stanzino cucina biservizi termonafta garage affittasi. Telef. 95982. 47810 I

SIGNORILE Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 47806 I

USO ufficio affittasi sei camere accessori riscaldamento zona Canale. Rivolgersi Brunetti, piazza della Borsa 4. 26439 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione 10 vani biservizi accessori moderni, adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

ZONA Carloalberto, salone, due stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

ZONA tranquilla panoramica Grignano affittasi prontamente 3 stanze servizi riscaldamento. Tel. 224100. 49771 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento centrale uso ufficio quattro stanze circa ascensore riscaldamento centrale. Lunga affittanza. Cassetta 49767 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CARROZZINA di lusso per bambini vendesi. Telef. 36659. 26271 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A, ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; divanoletti 25.000; panchetteletto 30.000; brandine 5800; scale; scarpiere; poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti, mobili fasciatoi, bagnetti; salotti letto 85.000. Mobili singoli, scrivanie, librerie. Prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46800 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli. L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle. Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 25730 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai. Merlot Cabernet a L 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata. Ginger Chinotto, Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 25730 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 25730 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD ambosessi azienda importanza nazionale affida campioni e cataloghi tessuti, confezioni, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni mensili più consistenti premi. Scrivere a cassetta postale 525 - 30170 Mestre a. p. (Venezia). 6076 P

CERCHIAMO 1 rappresentante Trieste e provincia settore autoadesivi. Scrivere ditta Fila, viale delle Industrie, Settala (MI), tel. 9585101. 26437 P

INDUSTRIA milanese materie plastiche molto introdotto in Friuli-Venezia Giulia cerca in abbinamento articolo inerente, rappresentante 25-35 anni, dinamico, con capacità introduttiva per la vendita di PVC e polietilene per tutte le confezioni in genere, neutro e stampato, e nel campo dolciario per la vendita di retraibile per macchine semi e automatiche, per incartatrici. Massima segretezza. Casella 54/N, SPI 20100 Milano. 6183 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. NSU Prinz, le vetture straniere più vendute in Italia, nelle versioni Prinz 4 modello lusso, Prinz 1100 C, Typo 1200 c, 1200 TT, veloci, economiche, raffreddate ad aria, pronta consegna, pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, sovvenzioni Compass e ACI. Servizio assistenza Autosalone, Fabiosevero 34. 41 Q

A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34, TELEF. 765201 — GRADO, RIVA SCARAMUZZA. Vendita auto nuove e d'occasione. Valutiamo bene il vostro usato. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Ogni tipo di macchina ai migliori prezzi. 49427 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '66, 1300 familiare '63, 125 '67, Taunus 17 M '67, 850 coupé '66, 850 '65, 1100 lusso '60, Volkswagen '63, 500 F '65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 48028 Q

AUTOSALONE COSSICH, MUGGIA, VIA BATTISTI 20, TEL. 982621 - Vendonsi permutando usato per usato, rateizzando fino a 30 mesi: Giulia super '65-'66; Giulia G.T. veloce '67; Giulia 1300 Junior '69; Fiat 124 '69; 850 coupé '67; 1100 R familiare; 1100 D '65; 850 '65; 850 special '69; 500 L '69; Ford Cortina '65; Mercedes 220 S '64; Fiat 1300 '64; 1500 '64; 1500 spider; 750 Vignale '64; furgoni 750 '65-'66 ed altre. Visitateci. 48014 Q

«BMW» '62; Dauphine '60; Taunus, vendonsi con facilitazioni. Autosalone, via Catullo 1. 41 Q

CABINATO m 6 vele e motore «Seagul 5 HP» semi nuovo, telefonare 740794. 8291 Q

CONCESSIONARIO Honda e Kawasaki vende la potentissima Kawasaki 500 mac III garage Italia via Franca 4-2. 74140 Q

FIAT 1100 Special 63000 km 150.000 trattabili vendo tel. 764019. 49829 Q

FIAT 600 '55-'56-'61-'67 anche con facilitazioni vendonsi. Catullo 1, Autosalone. 41 Q

FIAT 500 '60-'65-'66-'68 con dilazioni vendonsi. Severo 34, Autosalone. 41 Q

FIAT 850 1965 vendo 260.000 contanti. Via Gatteri 56 negozio. 47748 Q

«NSU» 1200 TT '68; NSU Prinz 1000 '65, revisionate vendonsi ottimo stato, pagamento dilazionato fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI. Servizio assistenza. Autosalone, Fabiosevero n. 34. 41 Q

«NSU» Prinz 4 '62-'63-'65-'66-'67, ottimo stato, revisionate, vendonsi con facilitazioni fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone, Severo 34 41 Q

PRIVATO vende Giulia Super anno '65 tel. 211437. 74130 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L anno 1969 L. 430.000. Telefonare 768240. 49791 Q

PRIVATO vende IM 3 o permuta. Tel. 211437. 74128 Q

SPIDER Innocenti 950 rossa vendesi, scambiansi Artisti 9. 49831 Q

VENDO o permuto Fiat 850 Spider anno '66 Fiat 1300 anno '64 servo freno tel. 90203. 74138 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI edicola giornali prova 3 4 mesi telefonare ore d'ufficio n. 24866. 49799 R

IMPORTANTE ditta cerca sovvenzionatore o sovvenzionatrice pensionati telefonare ore d'ufficio n. 24866. 49799 R

PICCOLO vano centralissimo con licenza da attivare cedo rimborso spese affitto modesto telefonare 94237 orario lavoro. 49827 R

RIONE popolare alimentari Self-service 120 mq. cedesi, telefonare 765236 ore 18-20. 26451 R

SALONE parrucchiere ben attrezzato buona clientela darebbesi in gestione vitalizia, indirizzo SPI 49797 R.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. MUGGIA - CAPOLINEA FILOVIA 20. Via Matteotti, 4. Costruzione avanzata. Bellissimi appartamenti 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ogni comfort moderno, acqua centralizzata. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO. ATTICI VISTA MARE. GRANDI TERRAZZE. MINIMO CONTANTI 2.500.000. Rimanenza Mutuo 15 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE GIORNALMENTE ORE: 15-19. Informazioni telefonare 29235. 49803 S

A. SALVI angolo via SILVULA pressi BAIAMONTI. CONSEGNA DICEMBRE. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli VISTA MARE. Centralnafta ascensore. Box auto. MINIMO CONTANTI 3 milioni. Rimanenza Mutuo Ventennale. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITARE SUL POSTO GIORNALMENTE ORE 15-18. Informazioni telefonare 29235. 49803 S

ACQUISTO contanti appartamento nuovo 2 stanze stanzetta poggiolo ogni comfort inintermediari. Cassetta 49785 S SPI.

APPARTAMENTINO centro tutti comfort acquisto contanti. Telefonare 414756 dalle 9 alle 14. 138 S

APPARTAMENTO 3 stanze ultimo piano con vista mare comfort possibilità mutuo 75% VENDE VESTA telef. 730344. 26455 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 47812 S

APPARTAMENTO panoramico, GRETTA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende primingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 49817 S

ATTICO grande terrazza, panoramico, via Puccini. Pronto ingresso, finiture signorili. Soc. Egena tel. 811225. 47722 S

BELLISSIMO Cologna salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Tel. 95982. 47814 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi. Tel. 952982. 47812 S

CORMONS Brazzano vendonsi mq 7000 lotizzabili, altro mq 1600 in Fiumicello zona residenziale. Tel. 18-20 761998. 26449 S

FONDO zona Giardino pubblico mq 300 adatto impresa vendesi. Tel. 95982. 47812 S

LOCALE zona D'ANNUNZIO, casa nuova mq 55 con annesso magazzino gabinetto, centralnafata, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel 61712. 49817 S

MODERNO zona giardino, 4 stanze cucina servizi vendesi. Telef. 95982. 47812 S

OCCASIONE vendo appartamento due camere, camerino cucina terrazza, doppi servizi riscaldamento. Via Udine 87 I p. Andreossi, visite ore 9-13 16-19. 49823 S

PREZZI imbattibili, splendidi 3 stanze comfort contanti da 2.150.000 saldo ventennale mutuo Regione vende Immobiliare Oriani 2. 49815 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alla 20. Festivi: 9-10 tel. 811225 Società Egena. 49527 S

SEMINUOVO zona Giardino, saloncino, matrimoniale, 2 stanzette, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 95982. 47812 S

SISTIANA appartamenti in ville vende impresa rivolgersi cantiere dietro mobili Pupis. 74116 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq 7000 vendesi. Telef. 95982. 47814 S

ZONA Carloalberto, salone, due stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 47814 S

ZONA Rittmeyer IV, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 47814 S

ZONA S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Telefonare 95982. 47814 S

Z. APPARTAMENTO tre stanze cucinino soggiorno ripostiglio cantina centralnafta casa di sei anni vendiamo sette milioni 500.000 Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 49825 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da 2-3 stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime Mutui ventennali IMPREDIL via S. Francesco 11 tel. 90582. 49825 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIVA - RIMINI - Pensione Canaria, tel. 33228, tranquillissima, camere con-senza servizi. Bassa 1700-1900. Alta modici. Sconti bambini. 5945 T

APPARTAMENTO nuovo LIGNANO GIARDINO, 3 stanze, letto, soggiorno - pranzo, due bagni, grandi terrazze piano attico panoramico. SCAMBIASI per il periodo 25 luglio al 15 agosto, con appartamento o villa in montagna. Telefonare Trieste, 29235. 49805 T

CATTOLICA - Pensione National, tel. 61810, 50 m. mare, camere, con-senza doccia e wc. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5923 T

CERVIA - Hotel Al Faro, telef. 71072. Bassa 2100 (con servizi 2300). Luglio - agosto 3100 (con servizi 3300) complessive. 5961 T

CESENATICO - Hotel Rugantino, tel. 0547 - 82395. Modernissimo, centrale, al mare, interpellateci. 5960 T

CESENATICO - VALVERDE - Hotel Diplomatic, tel. 86176. Bassa 2500, Media 3200 dal 15-7 al 16-8: 4000 complessive. 5491 T

GABICCE - MARE - Hotel Majorca, tel. 61878, camere servizi. Bassa 2000. Alta 3000, camere pianterreno 1800 - 2700, garage. 5851 T

IGEA MARINA - RIMINI - Hotel Florida, tel. 44593. Nuovo, tutte camere servizi, parcheggio, cucina emiliana. Bassa 2000. Alta 3800 complessive. 5854 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Costaverde, tel. 72398, modernissimo, sul mare, primordine. tranquillo, tutte camere servizi, barche a vela gratis per clienti. 5959 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014. Moderno, dirett. mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, ottimo trattamento. Bassa 2000, Media 2600. Alta 3000-3300 complessive. 5942 T

RICCIONE, Pensione Liane, tel. 42494, posizione tranquilla, pochi passi mare, ottima cucina genuina. Settembre 1700, dal 1.o al 15 luglio e dal 21 al 31 agosto 2100 complessive. 5958 T

RICCIONE - Hotel San Francisco moderno, camere con servizi, balconi, tranquillo, ottimo trattamento. Giugno - settembre 2200, 1-10-7 3000, 11-31-7 3500 complessive. Agosto interpellateci. Garage 6099 T

RICCIONE. Casa per Ferie «Juventus» via Minghetti, telef. 42362, silenziosissima, camere con-senza servizi. Bassa 1800 - 2000. Media 2500 - 2700 complessive. Alta interpellateci. 5853 T

RIMINI - Hotel Primalba, tel. 24665, sul mare, camere, con-senza servizi, parcheggio. Settembre 1800-2200 complessive. 5852 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE. Hotel River, tel. 26904, sul mare, specialità romagnole marinare. Bassa 2100 - Luglio 3000 gestione propria. 5000 T

RIMINI - RIVAZZURRA. Hotel Manola, tel. 32221, al mare, settembre 2000, luglio 3000, agosto 3500. 5732 T

RIMINI - MIRAMARE - Hotel Kent. Tel. 33073 tranquillo, parcheggio, cucina romagnola. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. Nuova gestione. 5794 T